



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“Umberto Di Pasca - Giustino Fortunato” con Convitto annesso
P O T E N Z A

Indirizzi agrario e alberghiero

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 80004670768

Sito web: www.iisdipascafortunatopz.edu.it - e-mail: pzis03200v@istruzione.it - PEC: pzis03200v@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico PZIS03200V

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE - "DI PASCA - FORTUNATO"-POTENZA
Prot. 0002971 del 30/10/2024
I-1 (Entrata)

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028

Anno scolastico 2024/2025

Approvato con delibere del:

- ***Collegio dei Docenti del 25 ottobre 2024***
- ***Commissario Straordinario del 28 ottobre 2024***

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(prof. Angelo Mazzatura)

Firmato digitalmente nel rispetto della vigente normativa
(D.L.vo 82/2005 e s.m.i.)

Premessa

L' IIS "Di Pasca - Fortunato" nasce nell'anno scolastico 2024-2025 dall'accorpamento dell' IPSSEO "U. Di Pasca" e l'IPASR "G. Fortunato", a seguito dell'approvazione del piano di dimensionamento, da parte della Regione Basilicata.

Il nuovo istituto consta di tre sedi, due ubicate a Potenza ed una a Lagopesole.

L' IIS "Di Pasca - Fortunato" per la città di Potenza, e per gran parte della provincia, una realtà che si propone di concorrere alla formazione professionale e alla promozione del settore turistico - alberghiero e nella filiera agroalimentare della Basilicata.

Il compito che l'Istituto si prefigge, anche alla luce della recente Riforma (D.L.vo 61/2017 e D.I. 92/2018), è quello di armonizzarsi ed interagire con gli operatori più accorti del settore e con le Istituzioni locali, Comuni, Provincia e Regione, contribuendo agli sforzi da essi compiuti tesi al miglioramento delle strutture alberghiere e ristorative e del servizio turistico.

Gli obiettivi dell'Istituto si concentrano nella predisposizione e nella realizzazione di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa in grado di coniugare la crescita culturale e sociale degli studenti con la promozione di un livello professionale adeguato al settore turistico-alberghiero locale, nazionale e internazionale.

Prioritario rimane l'impegno in direzione della qualità dell'offerta di istruzione e formazione per fornire a tutti gli allievi gli strumenti necessari per consentire il superamento delle difficoltà nelle abilità di base, spesso causa di insuccesso scolastico. A tal fine sarà necessario raggiungere, nei prossimi anni, gli obiettivi di Lisbona in direzione del recupero del disagio in lettura, matematica e scienze, evidenziato dall'indagine OCSE- PISA. Si interverrà, tra l'altro, a dare impulso alla messa in pratica del processo formativo degli studenti, promuovendo, eventualmente, anche protocolli d'intesa e quant'altro con strutture alberghiere e ristorative di primo livello in ambito nazionale e regionale, proprio al fine di permettere agli studenti di applicare in situazione conoscenze e competenze, ma soprattutto per far conoscere la professionalità dell'Istituto aprendolo al contesto economico regionale e nazionale.

L'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'a.s. 2024/2025 ha come riferimenti imprescindibili i seguenti punti:

- 1. assicurare al meglio lo svolgimento delle attività curricolari;*
- 2. proporre un'offerta extracurricolare, che consenta i necessari recuperi agli allievi che presentano maggiori difficoltà e un percorso professionalmente arricchito per gli allievi più meritevoli;*
- 3. favorire la stabilizzazione di comportamenti rispettosi della civile convivenza e del decoro necessario in un ambiente educativo;*
- 4. aprire l'Istituto alle iniziative che il settore, sia nell'indirizzo turistico che ristorativo, propone attraverso eventi, manifestazioni, alternanza scuola - lavoro;*
- 5. consentire agli allievi di visitare centri e strutture di livello turistico elevato;*
- 6. migliorare l'organizzazione dell'attività del convitto in direzione dell'uso proficuo del tempo dedicato allo studio e al tempo libero;*
- 7. adeguare l'offerta formativa rivolta agli adulti che frequentano il Corso serale, fornendo gli strumenti che consentano una migliore fruizione del servizio.*

L'entrata in vigore della Riforma degli Istituti Professionali (D.L.vo 61/2017 e D.I. 92/2018) obbliga tutti gli operatori scolastici a produrre ogni sforzo per invertire una tendenza che negli ultimi anni investe il mondo della scuola sempre più disorientato e a raccogliere la sfida che vede nella elevazione qualitativa dell'offerta formativa il solo spiraglio per il raggiungimento di nuove motivazioni, per il personale docente e non docente e per gli allievi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Angelo Mazzatura)

INDICE

1. LA STRUTTURA

Le risorse umane e professionali

L'articolazione dei corsi

La suddivisione delle classi

Il PCTO

Le risorse finanziarie

2. LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Le finalità generali: la Mission e la Vision

La didattica: caratteri generali

Gli obiettivi

Le competenze chiave di cittadinanza

Il percorso curricolare

La certificazione dell'obbligo di istruzione

Gli alunni con DSA

Disturbi Specifici di Apprendimento

Gli alunni BES Inclusione degli alunni stranieri

Le scelte specifiche per l'a.s. 2024/2025

La valutazione

Criteri di ammissione alla classe successiva

Validità dell'anno scolastico per assenze alunni: criteri e deroghe

Il credito scolastico

Il credito formativo

3. GLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

L'integrazione

Il monitoraggio

4. L'OFFERTA FORMATIVA

Premessa

Tabella sintetica delle attività curricolari

L'attività di accoglienza

L'attività di orientamento

L'attività di recupero e sostegno

Didattica Orientativa

5. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Istruzione degli adulti

I Progetti per l'anno scolastico 2024/2025

Le visite e i viaggi di istruzione

Ampliamento del Curricolo - ore aggiuntive

Il PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) per la scuola

6. GLI ORGANISMI ATTIVI NELLA SCUOLA

Il Collegio dei docenti

I Dipartimenti d'area e disciplinari e per Assi culturali

Il Consiglio di classe

I Coordinatori di classe

Le Funzioni strumentali

7. LE SCELTE ORGANIZZATIVE

L'Organigramma dell'Istituto nominativo

Organigramma

Il Calendario scolastico

8. IL CONVITTO

APPENDICE

Regolamento d'Istituto – Regolamento delle studentesse e degli studenti – Funzionigramma – Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per il PTOF aggiornamento a.s. 2024/2025 – Piano Triennale di Formazione del personale scolastico 2024-2027– Curricolo di Educazione civica– Codici ATECO e NUP relativi agli indirizzi di studio – P.A.I. a.s. 2024/2025.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“Umberto Di Pasca - Giustino Fortunato” con Convitto annesso

P O T E N Z A

Indirizzi agrario e alberghiero

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 80004670768

Sito web: www.iisdipascafortunatopz.edu.it - e-mail: pzis03200v@istruzione.it - PEC: pzis03200v@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico PZIS03200V

INDIRIZZO ALBERGHIERO:

La sede di via Anzio n. 4 è costituita da un edificio di sei piani, negli ultimi due dei quali è alloggiato l'annesso Convitto. In essa risultano sistemate 36 classi per il corso diurno più 3 per il corso serale. Sono disponibili le strutture e i servizi seguenti:

Convitto annesso, maschile e femminile, Aula Magna e Biblioteca, Postazione Internet, Antenna parabolica per collegamento satellitare, Aula audiovisiva, Laboratorio linguistico, Laboratorio d'informatica, Laboratorio per il sostegno, Aula per il trattamento di fisioterapia AIAS, Laboratorio di ricevimento con aula multimediale, Reception, Laboratorio di Sala, 2 Laboratori di Bar, 4 Laboratori di Cucina, Laboratorio di Pasticceria, Laboratorio di Scienze e Merceologia, Palestra attrezzata, Lavanderia.

INDIRIZZO AGRARIO:

La sede di Potenza è ubicata in via dell'Europa unita n.1

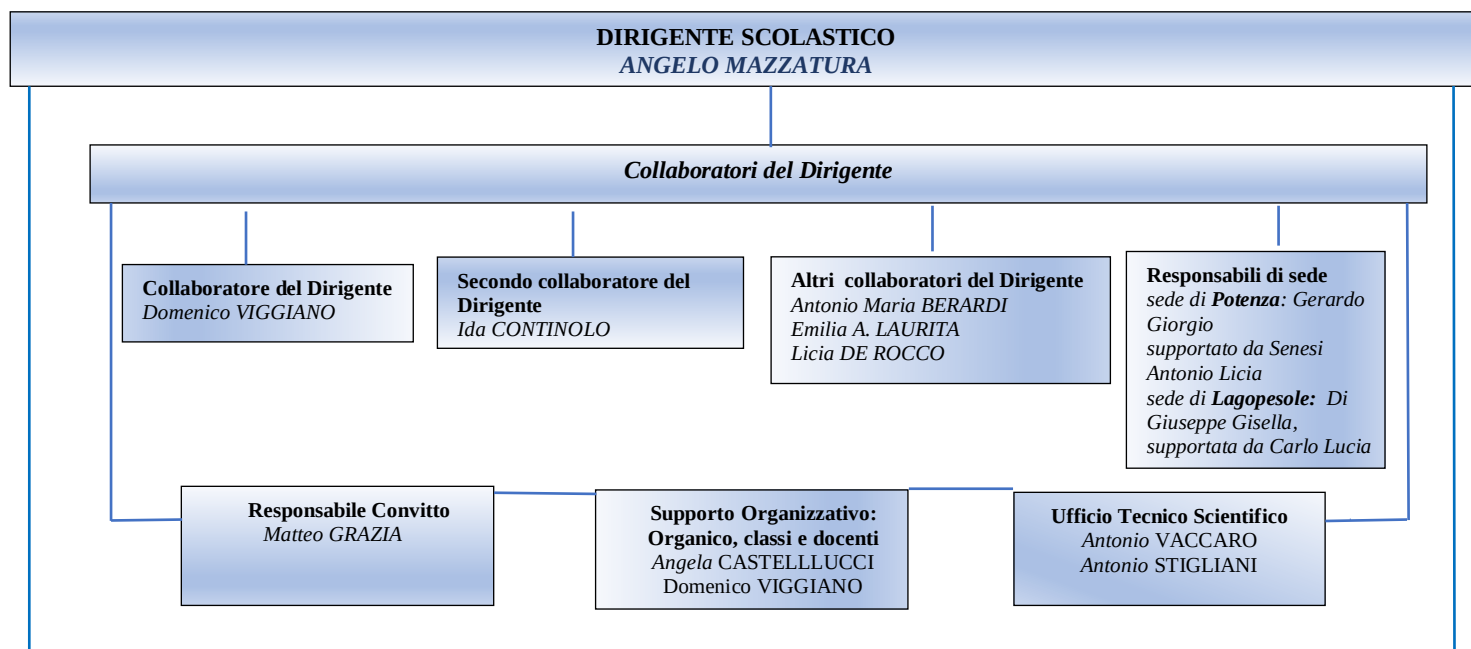
È costituita da aule che ospitano le classi dell'Istituto. Sono presenti le seguenti strutture:

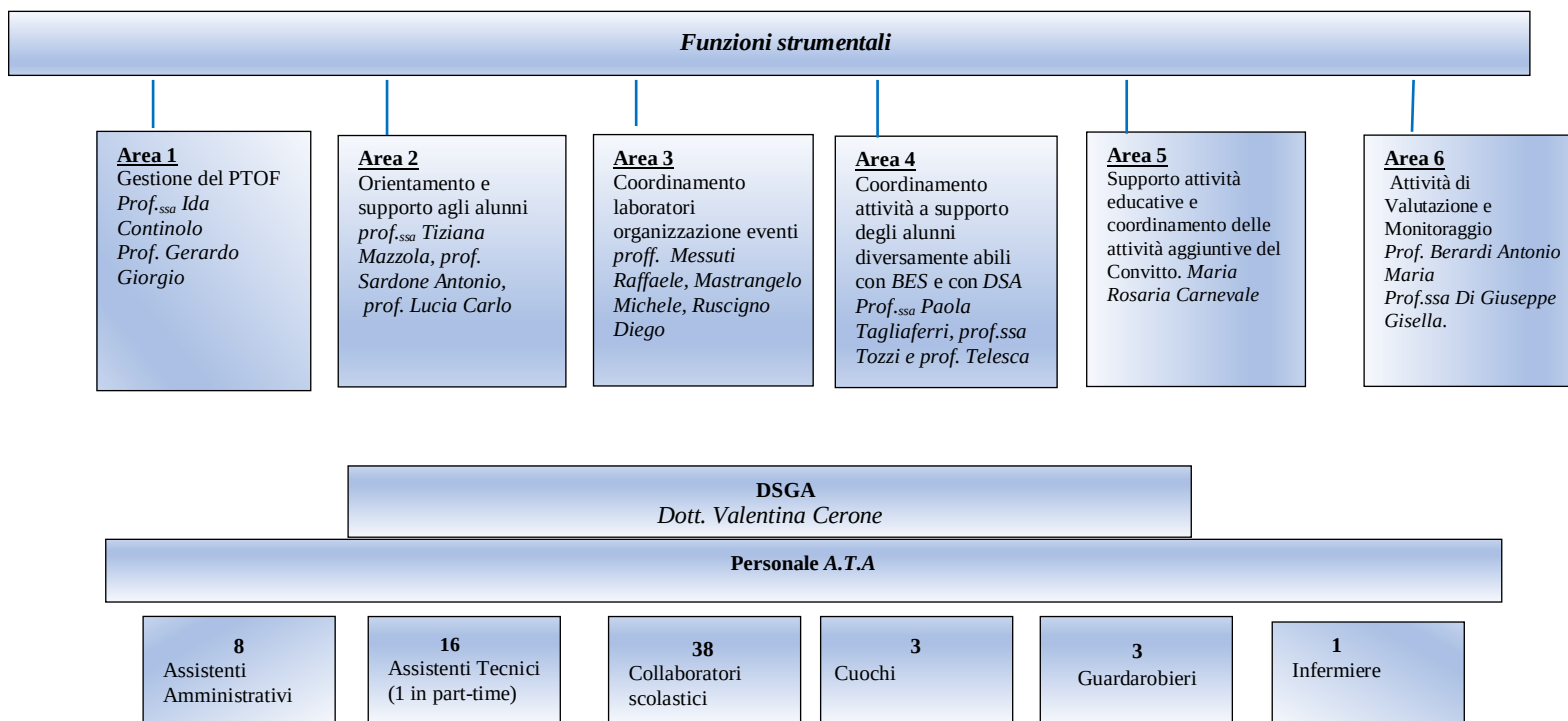
Laboratorio di Tecnologie agrarie, agronomia e trasformazioni agroalimentari; Laboratorio di micropropagazione; Laboratorio per il sostegno; nei terreni adiacenti la scuola vi sono degli appezzamenti in cui vengono svolte le esercitazioni pratiche e le attività di coltivazione di cereali, di ortive e piante forestali. E' inoltre attiva una serra geodetica in cui vengono svolte attività di coltivazione idroponiche e acquaponiche.

La sede di Lagopesole è ubicata in via Giacomo Leopardi n. 1

E' costituita da aule che ospitano le classi della sede. E' presente un Laboratorio di agronomia; Laboratorio di trasformazione dei prodotti agroalimentari in marmellate, sottoli, sottaceti pasta, con annesso caseificio, mulino per grano e formatura pasta; Laboratorio di sostegno. E' presente un'aula esterna in cui è allocato un laboratorio di acquacoltura; Una serra di 100 mq in cui si svolgono esercitazioni pratiche di coltivazione di fiori, piante ortive e forestali. Nei terreni dell'Istituto vi sono vigneti, castagneti, nocioleti e una tartufaia. Presente anche un completo parco macchine per lo svolgimento dei principali lavori aziendali.

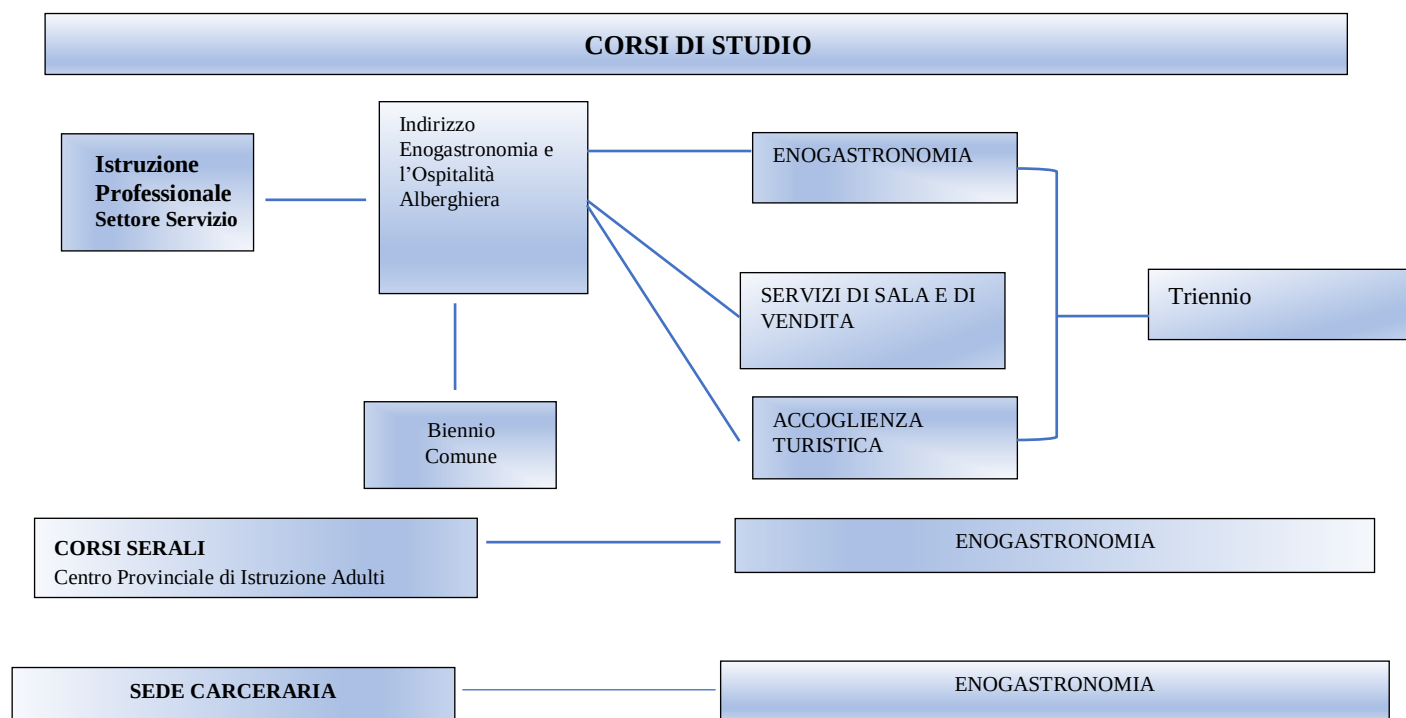
1. Le risorse umane e professionali nell'anno scolastico in corso





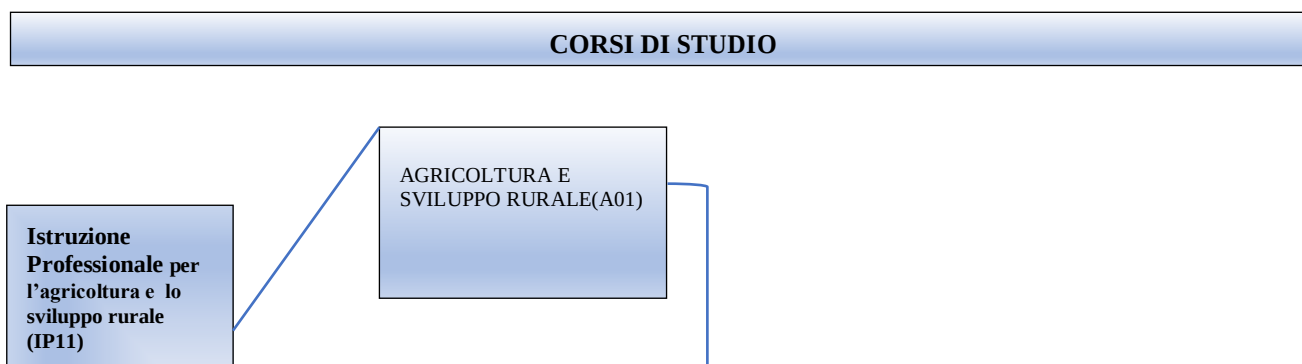
L'Articolazione dei corsi Percorso Alberghiero

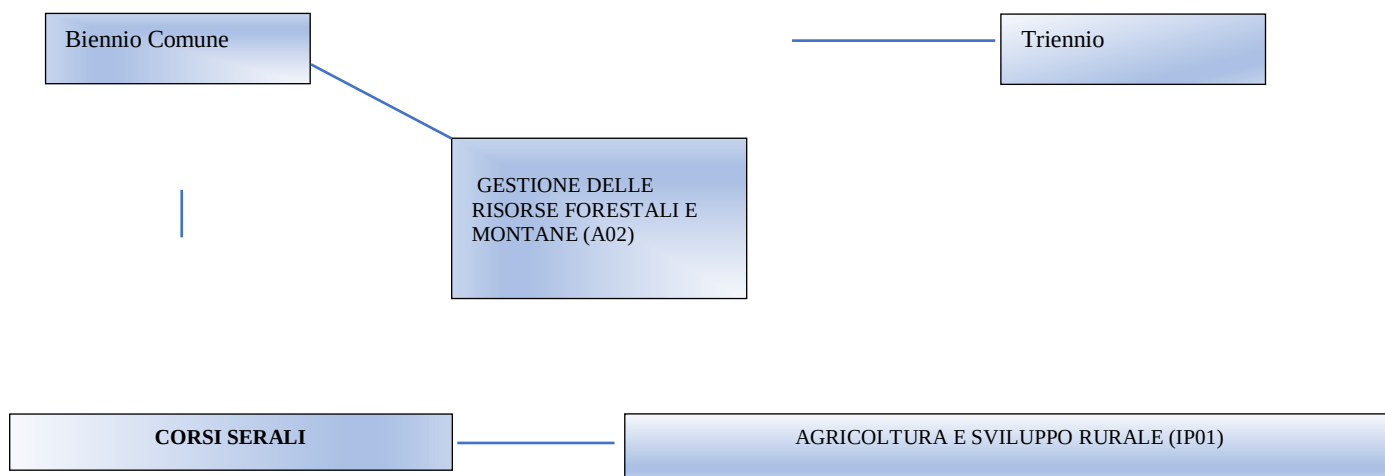
Il "Percorso Alberghiero" di Potenza si articola in:



L'Articolazione dei corsi Percorso Agrario

Il "Percorso Agrario" di Potenza e di Lagopesole si articola in





Al termine del quinto anno gli allievi conseguono il Diploma di Stato conclusivo degli Studi Secondari Superiori, che consente l'accesso all'Università.

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI BIENNIO COMUNE INDIRIZZO ALBERGHIERO

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

Biennio comune (classi prime e classi seconde)

DISCIPLINE AREA GENERALE	ORE SETTIMANALI	
	Primo biennio	
	1° anno	2° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia	-	2
Lingua inglese	3	3
Matematica	4	4
Geografia	2	-
Diritto ed economia	2	2
Scienze motorie o sportive	2	2
Religione o attività alternative	1	1
TOTALE ORE AREA GENERALE	18	18
DISCIPLINE AREA DI INDIRIZZO		
Seconda lingua straniera (Francese o Tedesco)	2	2
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2
TIC	2	2
Scienza degli alimenti	2	2
Laboratorio di servizi enogastronomici - settore cucina	2*	2*
Laboratorio di servizi enogastronomici- settore sala e vendita	2*	2*
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica	2	2
TOTALE ORE AREA D'INDIRIZZO	14	14
TOTALE MONTE ORE SETTIMANALE	32	32
* LA CLASSE È DIVISA IN SQUADRE – 4 h in sovrapposizione		

Nell'ambito del biennio, una quota, non superiore a 264 ore, è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, all'attuazione del Progetto Formativo Individuale ed allo sviluppo della dimensione professionalizzante.

L'insegnamento dell'Educazione Civica nelle classi del biennio è affidato al docente di Diritto ed Economia.

È prevista la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici e l'articolazione delle cattedre in relazione all'organizzazione delle classi in squadre e, nell'ottica di potenziare la didattica laboratoriale, l'Istituto ha optato per le sotto riportate compresenze.

Nelle **classi prime** dell'A.S. 2024/2025:

- ✓ due di compresenza tra laboratorio di accoglienza turistica (B19) e laboratorio di informatica (B16);
- ✓ un'ora di compresenza tra scienze degli alimenti (A31) e laboratorio di enogastronomia (B20);
- ✓ due ore di compresenza tra informatica - TIC (A41) e laboratorio di informatica (B16);
- ✓ un'ora di compresenza tra scienze integrate (A50) e laboratorio di informatica (B16).

Nelle **classi seconde** dell'A.S. 2024/2025:

- ✓ due di compresenza tra laboratorio di accoglienza turistica (B19) e laboratorio di informatica (B16);
- ✓ un'ora di compresenza tra informatica - TIC (A41) e laboratorio di sala e vendita (B021);
- ✓ un'ora di compresenza tra scienze integrate (A50) e laboratorio di informatica (B16);
- ✓ un'ora di compresenza tra informatica - TIC (A41) e laboratorio di informatica (B16);
- ✓ un'ora di compresenza tra scienze degli alimenti (A31) e laboratorio di enogastronomia (B20).

QUADRO ORARIO SETTIMANALE DEL TRIENNIO

AREA GENERALE comune ai quattro percorsi formativi				
Assi culturali	Insegnamenti	ORE SETTIMANALI		
		3°anno	4°anno	5°anno
Asse dei linguaggi	Lingua e letteratura italiana	4	4	4
	Lingua inglese	2	2	2
Asse storico sociale	Storia	2	2	2
Asse matematico	Matematica	3	3	3
	Scienze motorie o sportive	2	2	2
	IRC o attività alternative	1	1	1
TOTALE ORE		14	14	14

Percorso **Enogastronomia**

AREA DI INDIRIZZO specifica del percorso				
Assi culturali	Insegnamenti	ORE SETTIMANALI		
		3°anno	4°anno	5°anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera (Francese o Tedesco)	3	3	3
Asse scientifico tecnologico e professionale	Scienza e cultura dell'alimentazione	4*	3*	4*
	Lab. di serv. Enogastron. - settore cucina	7**	6**	7**
	Lab. di serv. Enogastron. - settore sala e vendita	-	2	2
	Diritto e tecniche amministrative	4	4	3
	Inglese microlingua	1	1	1
TOTALE ORE		18	18	18
*1 h di compresenza con Lab. Enogastronomia				
** Ora in compresenza con Scienza e cultura dell'alimentazione				

Percorso **Arte Bianca e Pasticceria**

AREA DI INDIRIZZO specifica del percorso				
Assi culturali	Insegnamenti	ORE SETTIMANALI		
		3° anno	4° anno	5° anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera (Francese)	3	3	3
Asse scientifico tecnologico e professionale	Scienza e cultura dell'alimentazione	4*	3*	3*
	Lab. di serv. Enogastron. - settore cucina	7**	6**	7**
	Lab. di serv. Enogastron. - settore sala e vendita	-	2	2
	Diritto e tecniche amministrative	4	4	3
	Inglese microlingua	1	1	1
TOTALE ORE		18	18	18
*1 h di compresenza con Lab. Enogastronomia				
** Ora in compresenza con Scienza e cultura dell'alimentazione				

Percorso **Servizi di Sala e Vendita**

AREA DI INDIRIZZO specifica del percorso				
Assi culturali	Insegnamenti	ORE SETTIMANALI		
		3°anno	4°anno	5°anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera (Francese)	3	3	3
Asse scientifico tecnologico e professionale	Scienza e cultura dell'alimentazione	4*	3**	4*
	Lab. di serv. Enogastron.- settore cucina	-	2	2
	Lab. di serv. Enogastron.- settore bar sala e vendita	7***	6***	7***
	Diritto e tecniche amministrative	4	4	3
	Inglese microlingua	1	1	1
TOTALE ORE		18	18	18

*1 h di compresenza con Lab. Sala e Vendita
 **2 h di compresenza con Lab. Sala e Vendita
 *** Ore di compresenza con Scienze e cultura dell'alimentazione

Percorso Accoglienza turistica

AREA DI INDIRIZZO specifica del percorso				
Assi culturali	Insegnamenti	ORE SETTIMANALI		
		3° anno	4°anno	5°anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera (Francese)	3	3	3
Asse scientifico tecnologico e professionale	Scienza e cultura dell'alimentazione	4*	4	3
	Laboratorio di accoglienza turistica	7**	7*	7*
	Diritto e tecniche amministrative	4	4	4
	Inglese microlingua	1	1	1
TOTALE ORE		18	18	18
*1 h di compresenza con Lab. Accoglienza turistica ** Ora in compresenza con Scienze e cultura dell'alimentazione				

È prevista per tutte le classi del triennio un'ora di Educazione Civica in compresenza in base alle UDA programmate.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE – CPIA – Corso Serale

DISCIPLINE AREA GENERALE	I PERIODO DIDATTICO PRIMO BIENNIO
Lingua e Letteratura Italiana	3
Lingua Inglese	2
Storia	1
Matematica	3
Diritto e Tecniche Amministrative	2
TOTALE ORE AREA GENERALE	11
DISCIPLINE AREA GENERALE	
Seconda Lingua Straniera- Tedesco	3
Principi di Alimentazione	3
Laboratorio Di Servizi di Acc. Turistica	2
Laboratorio Di Servizi Enogastronomici: Sala	2
Laboratorio Di Servizi Enogastronomici: Cucina	2
TOTALE ORE AREA GENERALE	12
TOTALE ORE SETTIMANALI PER PERIODO DIDATTICO	23

DISCIPLINA	II PERIODO DIDATTICO		
	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
Lingua e Letteratura Italiana	3	3	3
Lingua Inglese	2	2	2
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
TOTALE ORE AREA GENERALE	10	10	10
Seconda Lingua Straniera- Tedesco	3	2	2
Scienza e Cultura degli Alimenti	2	2	3
Diritto e Tecniche Amministrative	3	3	3
Laboratorio Di Servizi Enogastronomici: Cucina	5	3	3
Laboratorio Di Servizi Enogastronomici: Sala e Vendita	/	2	2
TOTALE ORE AREA GENERALE	13	12	13
TOTALE ORE SETTIMANALI PER PERIODO DIDATTICO	23	22	23

**E' prevista 1 ora settimanale di Educazione Civica in compresenza in base alle UDA programmate

QUADRO ORARIO SETTIMANALE – SEDE CARCERARIA

DISCIPLINA	CLASSE TERZA
Lingua e Letteratura Italiana	3
Lingua Inglese	2
Storia	2
Matematica	3

Seconda Lingua Straniera – Francese	3
Scienza e Cultura degli Alimenti	2
Diritto e Tecniche Amministrative	3
Laboratorio Di Servizi Enogastronomici: Cucina	5
Totale Ore Settimanali	23

QUADRI ORARI INDIRIZZO AGRARIO

a) Indirizzo “Agricoltura e sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane”

BIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi			
ASSI CULTURALI	Monte ore Biennio	Insegnamenti	Monte ore di riferimento
Asse dei linguaggi	462 ore	Italiano	264
		Inglese	198
Asse matematico	264 ore	Matematica	264
Asse storico sociale	264 ore	Storia, Geografia,	132
		Diritto e Economia	132
Scienze motorie	132 ore	Scienze motorie	132
RC o attività alternative	66 ore	RC o attività alternative	66
Totale ore Area generale	1.188 ore		1188
Area di indirizzo			
Asse scientifico, tecnologico e professionale	924 ore	Scienze integrate	264/297
		Ecologia e pedologia	198/264
		TIC	132
		Laboratorio di scienze e tecnologie agrarie	264/330
<i>di cui in compresenza con ITP</i>	396 ore		
Totale Area di Indirizzo	924 ore		924
TOTALE BIENNIO	2.112 ore		
<i>Di cui: Personalizzazione degli apprendimenti</i>		264 ore	

TRIENNIO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE (A01)

Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenti a 14 ore settimanali)

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
Assi culturali	Insegnamenti	Monte ore settimanale 3 anno	Monte ore settimanale 4 anno	Monte ore settimanale 5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	4	4	4
	Lingua inglese	2	2	2
Asse storico-sociale	Storia	2	2	2
Asse matematico	Matematica	3	3	3
	Scienze motorie	2	2	2
	IRC o attività alternative	1	1	1
Totale ore Area generale		14	14	14

AREA DI INDIRIZZO (594 ore annuali, corrispondenti a 18 ore settimanali)

Area di indirizzo				
Assi culturali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Asse scientifico tecnologico e professionale	Laboratorio di biologia e di chimica applicata ai processi di trasformazione	2	2	
	Agronomia del territorio agrario e forestale	3	3	3
	Tecniche delle produzioni Vegetali e zootecniche	3	3	3
	Economia agraria e legislazione di settore agraria e forestale.	4	4	4
	Gestione e valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio e sociologia rurale	3	3	3
	Agricoltura sostenibile e biologica	3	3	3

	Selvicoltura, dendrometria e utilizzazioni forestali			2
	Assestamento forestale, gestione parchi, aree protette, e fauna selvatica			
Totale area di indirizzo		18	18	18
di cui in compresenza		27		

TRIENNIO gestione delle risorse forestali e montane (A02)

Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenti a 14 ore settimanali)

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
Assi culturali	Insegnamenti	Monte ore settimanale 3 anno	Monte ore settimanale 4 anno	Monte ore 5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	4	4	4
	Lingua inglese	2	2	2
Asse storico-sociale	Storia	2	2	2
Asse matematico	Matematica	3	3	3
	Scienze motorie	2	2	2
	IRC o attività alternative	1	1	1
Totale ore Area generale		14	14	14

AREA DI INDIRIZZO FORESTALE

Area di indirizzo				
Assi culturali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
		Secondo periodo		anno
Asse scientifico tecnologico e professionale	Laboratorio di biologia e di chimica applicata ai processi di trasformazione	2	2	
	Agronomia del territorio agrario e forestale	2	2	2
	Tecniche delle produzioni Vegetali e zootecniche	2	2	2
	Economia agraria e legislazione di settore agraria e forestale.	3	3	4
	Gestione e valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio e sociologia rurale	3	3	3
	Logistica e marketing dei prodotti agroalimentari	0	0	0
	Agricoltura sostenibile e biologica	0	0	0
	Selvicoltura, dendrometria e utilizzazioni forestali	4	4	5
	Assestamento forestale, gestione parchi, aree protette, e fauna selvatica	2	2	2
Totale area di indirizzo		18	18	18
di cui in compresenza		27		

**** Le discipline con soglia minima pari a 0 sono da considerare alternative sulla base dei differenti percorsi in uscita definiti dalle scuole ai sensi dell'art. 3 comma 5, a seguito delle specifiche caratterizzazioni, in relazione alle macro aree di attività che identificano la filiera e alle figure professionali di riferimento.**

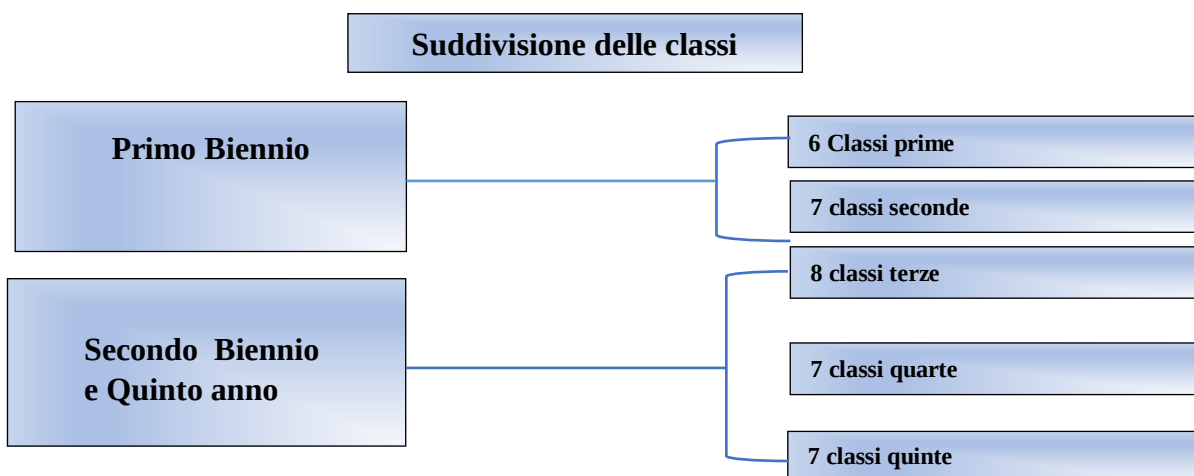
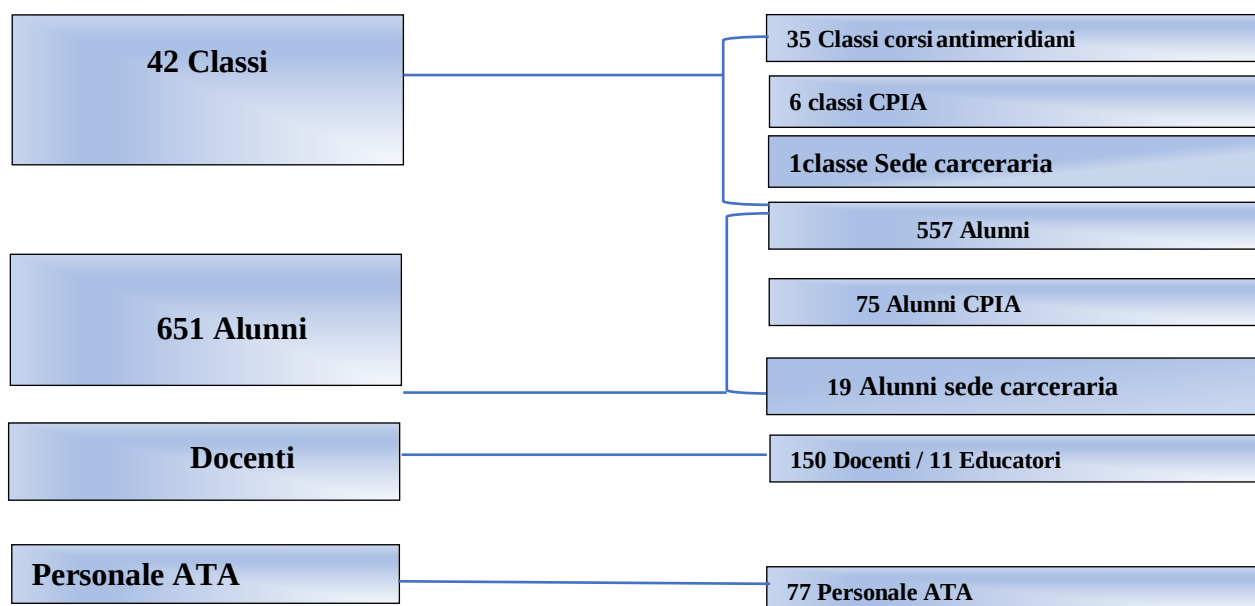
QUADRO ORARIO SETTIMANALE – CPIA – Corso Serale INDIRIZZO AGRARIO

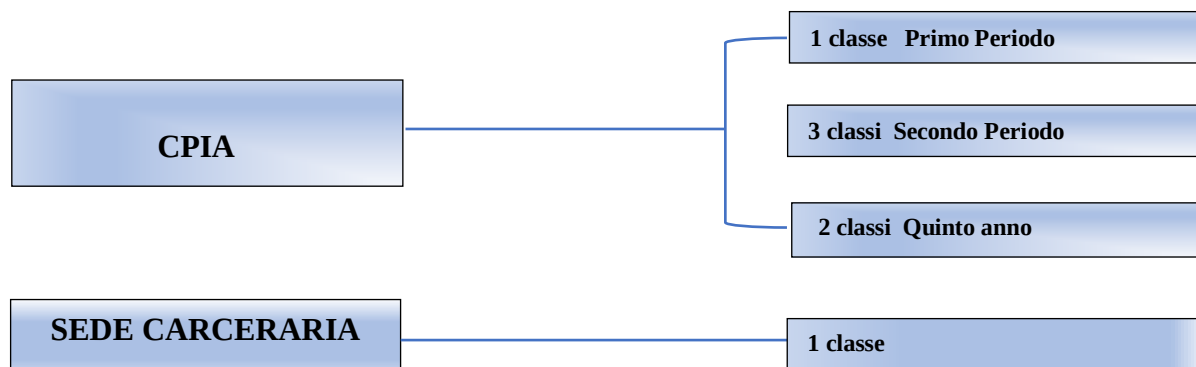
DISCIPLINE AREA GENERALE	I PERIODO DIDATTICO PRIMO BIENNIO
Lingua e Letteratura Italiana	3
Lingua Inglese	2
Storia	1
Matematica	3
Diritto e Economia	2
Totale ore are generale	11
DISCIPLINE AREA INDIRIZZO	
Ecologia e Pedologia	3
Laboratori tecnologici	3
Scienze Integrate (Fisica Biologia)	4
TIC	2
Totale ore are generale	12
Totale ore settimanali per periodo didattico	23

DISCIPLINA	II PERIODO DIDATTICO		
	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
Lingua e Letteratura Italiana	3	3	3
Lingua Inglese	2	2	2
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
TOTALE ORE ARE GENERALE	10	10	10
Biologia applicata	2	2	0
Chimica applicata e Processi di trasformazione	2	2	0
Tecniche di allevamento vegetale e animale	2	2	0
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali	2	2	2
Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore	2	2	4
Economia agraria e dello sviluppo territoriale	3	3	4
Sociologia rurale e storia dell'Agricoltura	0	0	2
Totale ore area indirizzo	13	13	12
Totale ore settimanali per periodo didattico	23	23	22

***E' prevista 1 ora settimanale di Educazione Civica in compresenza in base alle UDA programmate*

1.2 La suddivisione delle classi nell'anno scolastico 2024/2025





1.3 Le risorse finanziarie

I mezzi finanziari di cui l'Istituzione scolastica dispone sono costituiti da:

- Contributi dello Stato;
- Enti Pubblici (Regione - Provincia);
- Tasse e contributi degli alunni;
- Contributi per servizi e manifestazioni e corsi per esterni;
- Contributi da Associazioni Professionali, altre Scuole, aziende del settore turistico – alberghiero.

L'Offerta Formativa nel 2024/2025 fa riferimento ad intese definite con i soggetti sopra indicati per realizzare di *alternanza scuola-lavoro*, scambi culturali, visite guidate, manifestazioni.

2. LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

PREMESSA E FINALITÀ GENERALI

LO STUDENTE AL CENTRO DI TUTTO IL SISTEMA EDUCATIVO

L'azione educativa e didattica dell'I.I.S. "di Pasca-Fortunato" è finalizzata non solo alla formazione di personalità consapevoli di sé, rispettose dell'altro e dotate di coscienza critica, ma anche di soggetti in grado di interagire con la realtà lavorativa e professionale dei nostri giorni.

Azioni e metodologie, tempi e ritmi, luoghi e gruppi, contenuti e obiettivi sono messi al servizio di ogni alunno per metterlo in condizione di costruire il proprio successo formativo, dove per successo formativo si intende una piena corrispondenza tra le capacità di ciascuno e i traguardi conseguiti, poiché ogni ragazzo ha un suo successo formativo da individuare e da raggiungere, diverso da quello di tutti gli altri ma perfettamente ritagliato sulle sue specifiche potenzialità.

2.1 Le finalità generali

La missione del nostro Istituto fa proprio il fine generale che ispira l'azione di ogni scuola italiana: porre l'allievo al centro del processo di insegnamento-apprendimento, al fine di favorire la formazione dell'uomo e del cittadino; richiama i valori fondamentali della Costituzione, la democrazia, la tolleranza, il lavoro, la giustizia, il merito, la libertà, la solidarietà e la pace; garantisce agli allievi il pieno sviluppo delle loro potenzialità e della capacità di orientarsi nel mondo in cui vivono. In sostanza la missione della scuola è quella di trasferire i saperi senza presentarli come un complesso e complicato bagaglio di informazioni al di fuori dello studente, ma come il punto di approdo alla cui costruzione hanno partecipato proprio gli studenti a cui altre cose potranno risultare estranee ma non un'esperienza vissuta, esperienza non "fatta propria" ma "propria".

Fasi di realizzazione:

- rilevazione periodica degli interessi e delle motivazioni degli studenti con lo scopo di adeguare non tanto i contenuti disciplinari ma di assecondare con metodologie idonee i loro stili cognitivi affinché i saperi appresi siano percepiti come utili, significativi e riscontrabili nel reale
- Selezione di metodologie didattiche capaci di realizzare il coinvolgimento (metodi induttivi, metodologie partecipative e di autoapprendimento, diffusa didattica di laboratorio, anche nelle discipline dell'area di istruzione generale, uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ricorso a modalità di autovalutazione e auto osservazione e alle opportunità offerte dall'alternanza scuola-lavoro e dagli stage formativi).
- Acquisizione delle competenze per l'immediato inserimento nel mondo del lavoro e per l'eventuale prosecuzione degli studi universitari.

La progettualità del nostro Istituto, attraverso tutte le attività curricolari ed extracurricolari, si concretizza nella promozione culturale, civile, sociale e morale degli studenti, come persone inserite in contesti comunitari diversi, di carattere locale, nazionale, europeo, aperti alle problematiche mondiali, al confronto delle idee e tra le culture. Nello specifico le azioni progettate mirano alla costruzione:

- di una comunità come luogo inclusivo dove si realizza l'esercizio democratico della formazione dell'uomo e del cittadino;
- di una scuola come luogo di innovazione, capace di formare ed educare in prospettiva europea e mondiale, accogliendo la diversità ed il pluralismo di una società sempre più globalizzata;
- della scuola come luogo della relazione educativa di grande portata valoriale, in cui si promuove l'inclusione di fasce deboli e minoritarie e si attivano interventi garantire le pari opportunità.

In sintesi, la prospettiva della scuola è che gli studenti che lasciano l'IIS "Di Pasca-Fortunato" dopo 5 anni saranno persone sicure di sé, nella loro vita futura. Avranno acquisito le competenze per partecipare attivamente allo sviluppo civile, sociale ed economico della comunità.

Il P.T.O.F., oltre ad attuare l'autonomia scolastica, con attenzione ai processi di riforma del sistema scolastico, fa anche riferimento alle necessità di ridefinire l'identità dell'Istituto in relazione ai notevoli cambiamenti nei due indirizzi di cui si compone l'IIS DI Pasca Fortunato Indirizzo Turistico – alberghiero e Agrario, offrendo occasioni per vivere esperienze operative attraverso simulazioni, stages, incontri con le aziende, partecipazione ad iniziative qualitativamente elevate.

In questa ottica sono previsti scambi e sinergie guidate, forme di partenariato, anche mediante convenzioni e protocolli di intesa con istituzioni, scuole e soggetti diversi (organizzazioni professionali e sociali presenti sul territorio, Enti locali), aventi competenze coerenti col settore turistico - alberghiero. Contestualmente il P.T.O.F. mira ad offrire pari opportunità a tutti gli allievi, partendo dalle difficoltà pregresse che accompagnano un considerevole numero di allievi che si iscrivono al nostro Istituto, per proseguire con una offerta capace di garantire l'arricchimento professionale.

L'elevazione culturale dovrà costituire il valore aggiunto richiesto sia dal contesto sociale allargato ad una comunità sempre più globalizzata e multietnica, sia dal consolidarsi di una professionalità in sintonia con la domanda di servizi turistici sempre più esigente.

Da qui l'attenzione alla cura di comportamenti, conoscenze, competenze, capacità, in grado di assicurare a tutti le stesse opportunità formative, anche con attenzione alle attività di recupero e a quelle che promuovono le eccellenze.

Sarà necessario rilevare con un sistema unitario, le condizioni di partenza accompagnando, fin dai primi giorni di scuola, gli allievi lungo un percorso adeguato alle condizioni e alle esigenze individuali. Essenziale risulterà il coinvolgimento delle famiglie e degli studenti nella sottoscrizione di un patto educativo di corresponsabilità, supportato da una corretta e puntuale informazione e con la condivisione di responsabilità sugli aspetti più rilevanti: comportamenti in classe, impegno nello studio domestico, cura del decoro personale e dei beni.

2.2 La didattica: caratteri generali

Con la programmazione educativa, il Collegio dei Docenti dell'IIS "Di Pasca-Fortunato" ha inteso delineare un progetto, espressione delle finalità e degli obiettivi che scaturiscono dalle indicazioni ministeriali e gli adeguamenti apportati negli anni, non da ultimo D.L. 61/2017.

La scuola opera perché l'apprendimento possa essere considerato dai docenti sotto quattro aspetti:

le conoscenze/abilità

le competenze

i comportamenti

le scelte

sapere

saper fare

saper essere

sapersi orientare

2.3 Gli Obiettivi

Obiettivi Interdisciplinari Formativi

CLASSI	EDUCATIVI	CULTURALI
BIENNIO COMUNE	○ Acquisire le conoscenze necessarie per una piena partecipazione alla vita scolastica. ○ Partecipare in modo attivo alle lezioni. ○ Collaborare alle attività di gruppo. ○ Eseguire con puntualità il lavoro assegnato. ○ Educare alla democrazia e al senso della collettività.	○ Acquisire gli strumenti e le metodologie necessarie per un lavoro autonomo e consapevole. ○ Conoscere il linguaggio formale di base comune a ogni disciplina e, parallelamente, i singoli linguaggi specialistici. ○ Acquisire capacità di sintesi e di schematizzazione. ○ Acquisire un metodo di studio adeguato.
TRIENNIO	○ Partecipare responsabilmente alle attività didattiche. ○ Acquisire un adeguato comportamento in classe. ○ Educare al rispetto degli spazi e delle attrezzature comuni. ○ Educare alla democrazia e al senso della collettività.	○ Consolidare le capacità logico-critiche. ○ Rielaborare consapevolmente i contenuti. ○ Abituare gli alunni a un uso specifico del linguaggio delle varie discipline. ○ Acquisire un metodo di studio adeguato e autonomo. ○ Consolidare un corretto metodo di studio.
	○ Acquisire un comportamento corretto e responsabile anche in vista delle future attività lavorative. ○ Ricercare motivazioni e stimoli per una partecipazione attiva al dialogo educativo. ○ Educare alla democrazia e al senso della collettività.	○ Ampliare il proprio bagaglio culturale di base, fatto di conoscenze, abilità e competenze. ○ Prendere coscienza della figura professionale a livello di abilità linguistiche, relazionali e tecnico-operative della gestione aziendale. ○ Acquisire un linguaggio verbale di base comune a tutte le discipline e sviluppare un linguaggio specifico. ○ Usare consapevolmente gli strumenti propri di ogni disciplina.

Competenze Chiave Europee per l'Apprendimento Permanente

“Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità” (Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018)

COMPETENZA CHIAVE	DESCRIZIONE	CONOSCENZE	ABILITÀ
Competenza alfabetica funzionale	La competenza alfabetica funzionale consiste nell'individuare, comprendere, creare, esprimere e interpretare, in forma scritta in forma orale, concetti, sentimenti, fatti, stati d'animo. Tale competenza è di fondamentale importanza perché premessa per gli apprendimenti successivi e per qualsiasi interazione sociale.	• Conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale, delle funzioni del linguaggio e di tutte quelle tipologie di interazione che caratterizzano il dialogo e la comunicazione compreso il registro del linguaggio.	• Capacità di comunicare in forma scritta, in forma orale, adattando la comunicazione a seconda dei contesti, sapendo utilizzare fonti diverse di fronte alle svariate situazioni. • Saper affrontare qualsiasi situazione attraverso un pensiero critico, valutare le informazioni, dialogare in modo critico e costruttivo, utilizzare il linguaggio in maniera positiva e responsabile.
Competenza multilinguistica	La competenza multilinguistica definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento. Secondo le circostanze, essa può comprendere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo	• La consapevolezza e la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. • Sapere conoscere e rispettare le convenzioni sociali e culturali delle diverse situazioni nelle quali ci si trova a seconda della lingua studiata e soprattutto il rispetto della variabilità dei linguaggi.	• Capacità di comprendere messaggi orali, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e redigere testi, a livelli diversi di padronanza in diverse lingue, a seconda delle esigenze individuali. Le persone dovrebbero saper usare gli strumenti in modo opportuno e imparare le lingue in modo formale, non formale e informale tutta la vita. Tali abilità possono essere acquisite in contesti diversi, ossia in contesti di apprendimento formale, informale e non formale. • Apprezzare la diversità culturale delle varie lingue ed essere disponibili ad una comunicazione interculturale, in modo da rispettare il profilo linguistico di ciascuno e di fare dell'incontro con le diverse lingue un momento di arricchimento.

	delle competenze relative alla lingua madre, nonché l'acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese.		
Competenza matematica e	La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Si basa sulla padronanza della competenza aritmetico-matematica e comporta la capacità di e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero e di presentazione: formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi.	• Una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base; la comprensione dei termini e dei concetti matematici; la consapevolezza dei quesiti ai quali la matematica può fornire una risposta.	• Svolgere un ragionamento matematico, comprendere le prove matematiche, comunicare in linguaggio matematico, usare i sussidi appropriati, tra i quali i dati statistici e i grafici, comprendere gli aspetti matematici della digitalizzazione. • Applicare in situazioni quotidiane queste tipologie di modelli, per saper gestire e condurre concatenazione di argomentazioni e saper condurre un ragionamento matematico. • Saper utilizzare in modo funzionale e saper leggere dati e grafici utili per spiegare la realtà. • Disponibilità alla ricerca della verità, alla ricerca delle cause ed alla valutazione della validità dei fenomeni.
competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	La competenza in Scienze, Tecnologie ed Ingegneria si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.	i principi di base del mondo naturale; i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali; le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici; la comprensione dell'impatto delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria, così come dell'attività umana in genere, sull'ambiente naturale. • Comprendere meglio i progressi, i limiti e i rischi che le teorie e le applicazioni delle tecnologie scientifiche apportano alla società.	• Comprendere la scienza in quanto processo di investigazione mediante metodologie specifiche; saper utilizzare il pensiero logico e razionale per verificare un'ipotesi; essere disponibili a rinunciare alle proprie convinzioni se esse sono smentite da nuovi risultati empirici. • Utilizzare e maneggiare strumenti e macchinari tecnologici nonché dati scientifici per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di dati probanti. • Riconoscere gli aspetti essenziali dell'indagine scientifica ed essere capaci di comunicare le conclusioni e i ragionamenti afferenti. • Mostrare un atteggiamento di valutazione critica e curiosità, un interesse per le questioni etiche e un'attenzione sia alla sicurezza sia alla sostenibilità ambientale, in particolare per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.
Competenza digitale	La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.	• Dei dispositivi, delle reti, dei software, della logica sottesa all'utilizzo di questa tecnologia che devono essere conosciute e vissute come un aiuto, un ausilio per la comunicazione, per stimolare la creatività e l'innovazione. La conoscenza di questi strumenti deve accompagnarsi alla consapevolezza delle opportunità e dei rischi che questi comportano.	• Capacità di utilizzare, accedere a, filtrare, valutare, creare, programmare e condividere contenuti digitali. • Essere in grado di gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali, oltre a riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale o robot e interagire efficacemente con essi. • Acquisire un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro dell'evoluzione della tecnologia e dei contenuti digitali. unito ad un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti.
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	La competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.	• Conoscenza degli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari. • Conoscenza delle proprie strategie di apprendimento preferite, delle proprie necessità di sviluppo delle competenze e di diversi modi per sviluppare le competenze e per cercare le occasioni di istruzione, formazione e carriera, o per individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili. • Capacità di cogliere quali siano le proprie migliori strategie di apprendimento. • Conoscere le necessità personali di sviluppo e di formazione, saper cogliere quelle che possono essere le occasioni di formazione, di orientamento e di carriera nei diversi contesti all'interno dei quali si	• Capacità di concentrarsi, gestire le situazioni di complessità personali e nei diversi contesti lavorativi. • Saper riflettere criticamente sulle diverse informazioni e sulle diverse occasioni per valutarne tutti gli elementi utili ad assumere delle decisioni, saper gestire una comunicazione in maniera costruttiva, saper organizzare il proprio apprendimento. • Essere resilienti e capaci di gestire efficacemente incertezza e stress. • Saper comunicare costruttivamente, collaborare, negoziare, accettare e confrontarsi con punti di vista diversi, creare fiducia e provare empatia. • Mostrare una predisposizione positiva nei confronti del benessere personale con la consapevolezza dell'importanza di questa

		opera, in contesti di lavoro e studio. ● Conoscere gli elementi che contraddistinguono uno stile di vita salutare.	dimensione. ● Saper essere assertivi, avere un'attenzione particolare nei confronti della propria integrità, rispettare la diversità e saper cogliere i pregiudizi e attrezzarsi per saperli superare.
Competenza in materia di cittadinanza	La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. La competenza di cittadinanza è associabile alla competenza personale, sociale e di imparare di imparare. Ciò che la contraddistingue è il porre un'attenzione particolare alla dimensione di cittadino e, quindi, alla partecipazione alla vita sociale e politica e non soltanto al proprio personale vissuto individuale, vedendo la singola persona come componente di una società e come cittadino attivo e partecipe.	● Conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura. Essa presuppone la comprensione dei valori comuni dell'Europa, espressi nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. ● Comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché l'interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale. ● Abbraccia inoltre la conoscenza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici oltre che dei sistemi sostenibili, in particolare dei cambiamenti climatici e demografici a livello globale e delle relative cause. È essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, unitamente alla consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo. Vi rientra la comprensione delle dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e del modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce all'identità europea.	● Impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. Ciò presuppone la capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi, nonché la capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale al livello europeo e internazionale. Presuppone anche la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con essi, nonché di comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche. ● Affrontare con pensiero critico le diverse situazioni e i diversi contenuti; saper affrontare e risolvere i problemi, sviluppare gli argomenti che riguardano interessi di carattere sociale. ● Saper utilizzare in maniera critica e costruttiva i principali mezzi di comunicazione, in particolare i più recenti, per renderli strumenti utili a fini democratici. ● Accettare e affrontare i temi della diversità sociale e culturale, della parità in qualsiasi forma si manifesti e, soprattutto, il tema della sostenibilità ambientale. ● Promuovere i valori della pace, della non violenza e del contrasto ai pregiudizi.
Competenza imprenditoriale	La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario. Consiste quindi nel riuscire: a concretizzare le idee per offrire un valore aggiunto alla società, ad analizzare in maniera critica e con un'ottica di problem solving l'idea creativa, a dare vita a progetti che portino maggior benessere agli altri, realizzandoli cooperando con gli altri.	● Conoscere e capire gli approcci funzionali a programmare e gestire la progettualità in tutte le fasi, dalla pianificazione alla realizzazione, facendo riferimento alle risorse, materiali o personali, prestando la dovuta cura alla dimensione valutativa. ● Conoscere la dimensione economica e porre un'attenzione particolare alle sfide dello sviluppo sostenibile.	● Capacità di immaginazione, di pensiero strategico, di risoluzione alternativa e creativa dei problemi, di riflessione critica sulle diverse situazioni che si vanno ad affrontare. ● Capacità di lavorare individualmente ed in modo collaborativo con altri, di comunicare e negoziare in modo efficace con gli altri. ● Saper affrontare l'incertezza e riuscire a gestirla in maniera ottimale. ● Mostrare spirito di iniziativa e di autoconsapevolezza: saper cogliere quali siano le difficoltà, i propri punti di forza, di debolezza e le opportunità. ● Essere perseveranti, motivare gli altri, valorizzare le loro idee. Nel rapporto con gli altri affrontare con empatia le diverse situazioni e sapersi prendere cura delle persone e del mondo.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.	● Delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali – comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni – e dei prodotti culturali. ● Comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui. ● Comprensione delle diverse modalità della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico: nei testi scritti, stampati e digitali; nel teatro, nel cinema, nella danza, nei giochi, nell'arte e nel design; nella musica, nei riti, nell'architettura. La consapevolezza dell'identità personale e del patrimonio culturale all'interno di un mondo caratterizzato da diversità culturale e la comprensione del fatto che le arti e le altre forme culturali possono essere strumenti per interpretare e plasmare il mondo.	● Capacità di esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia, e la capacità di farlo in diverse arti e in altre forme culturali. ● Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e altre forme culturali e la capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente. ● Possedere un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale, unitamente a un approccio etico e responsabile alla titolarità intellettuale e culturale. ● Curiosità nei confronti del mondo, l'apertura verso nuove possibilità e la disponibilità a partecipare alle esperienze culturali. ● Apprezzare, assaporare e comprendere anche l'identità culturale di chi non ha le nostre stesse radici.

Indicatori esplicativi per la valutazione

A - Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B - Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C - Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D - Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

2.4 Il percorso curricolare

Coerentemente con quanto sopra enunciato e tenendo conto del Nuovo Ordinamento, occorre operare verso l'attuazione del curricolo che, organizzato fin dal primo biennio in continuità con gli assi culturali dell'obbligo di istruzione, possa connettere saperi e competenze sia dell'area di istruzione generale sia dell'area di indirizzo che dell'alternanza scuola - lavoro, risultando un progetto di educazione e di istruzione intenzionale e consapevole, ed organizzato in mezzi, metodi, attività, strumenti, procedure, anche in relazione alle nuove discipline introdotte dal Nuovo Ordinamento (Scienze integrate, Laboratori) TIC.

Naturali corollari di tale scelta sono:

- lo spostamento dell'attenzione e dell'azione didattica dall'insegnamento all'apprendimento;
- la selezione dei contenuti dei programmi per nodi concettuali, anche per consentire il lavoro pluridisciplinare;
- il lavorare per progetti favorendo la motivazione delle studentesse e degli studenti;
- l'organizzazione articolata ed efficace dell'approfondimento e del recupero;
- il calendario scolastico teso ad ottimizzare l'efficacia e l'efficienza dell'azione educativa.

Nell'anno scolastico 2020-2021 è stata istituita, per l'indirizzo Alberghiero, l'articolazione di "Arte bianca e pasticceria" a seguito della Riforma degli Istituti professionali.

Il D.I. n. 92 del 24/05/2018, Regolamento attuativo recante i profili in uscita dell'istruzione professionale, prevede la seguente organizzazione:

- Un **biennio comune**, parallelo ai bienni degli altri Istituti, basato sullo sviluppo e sul consolidamento degli assi culturali portanti (linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale) che orienta gli studenti alla scelta dell'articolazione per gli ultimi tre anni.
- Un **triennio** che, accentuando la parte di indirizzo a carattere professionalizzante, offre la possibilità di scelta fra i "percorsi" dei due istituti. Il triennio è impostato sulla preparazione al mondo del lavoro e sulla eventuale prosecuzione degli studi, con il conseguimento del diploma conclusivo.

PECUP in uscita

CORSO MINISTERIALE

Profilo Educativo, Culturale, Professionale (PECUP) del corso di studi.

Nel corso delle attività proposte si avrà cura di promuovere nello studente una crescita educativa, culturale e professionale con attenzione particolare al rispetto degli altri, delle regole definite nella Scuola, delle risorse naturali, del lavoro e dei beni propri e altrui, puntando allo sviluppo dell'autonomia, della imprenditorialità, della capacità di giudizio, per giungere all'esercizio di una consapevole responsabilità personale e sociale. Dal punto di vista culturale, accanto ad una preparazione accurata nei fondamentali risultati di apprendimento indicati nel D.Lgvo 61 del 2017 (allegato A 1.1.), particolare attenzione sarà data alla cultura professionale, intrecciando istruzione, formazione e lavoro, in modo da integrare in modo armonico competenze espressive, scientifico-tecnologiche, tecniche ed operative.

Dal punto di vista metodologico la richiesta di personalizzazione si concretizza nella elaborazione del Piano Formativo Individuale (PFI), la nomina di un tutor all'interno del Consiglio di classe, la scelta metodologica laboratoriale e cooperativa, l'elaborazione del progetto didattico in UDA per competenze, strategie che potranno consentire di rafforzare e innalzare le proprie competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, anche in vista di una migliore occupabilità, accostando l'esperienza del lavoro nell'attività guidata di Alternanza Scuola – Lavoro e Percorsi Per Le Competenze Trasversali e l'Orientamento.

Indirizzo alberghiero

Nel percorso **"Enogastronomia cucina"** gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di:

- intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici;
- operare nel sistema produttivo promuovendo la tipicità delle tradizioni locali, nazionali e internazionali applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità;
- individuare le nuove tendenze enogastronomiche.

Nel percorso **"Servizi di sala e di vendita"** gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di:

- svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici;
- interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela;
- valorizzare i prodotti tipici locali, interagendo con il cliente per trasformare il momento della ristorazione e della degustazione in un evento culturale.

Nel percorso **"Accoglienza turistica"** gli studenti acquisiscono le competenze per:

- intervenire nell'organizzazione e nella gestione delle attività di ricevimento delle strutture turistico-alberghiere, in relazione alla domanda stagionale e alle diverse esigenze della clientela;
- organizzare la commercializzazione dei servizi e di promozione di prodotti enogastronomici che valorizzino le risorse e la cultura del territorio nel mercato internazionale, attraverso l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Nel percorso **"Arte bianca e Pasticceria"** il diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici dolciari e da forno; ha competenze specifiche sugli impianti; sui processi industriali di produzione, e sul controllo di qualità del prodotto alimentare.

A conclusione del percorso quinquennale, i diplomati sono in grado di agire con autonomia e responsabilità e di assumere ruoli operativi nei processi produttivi delle rispettive filiere, grazie a metodologie d'insegnamento basate su apprendimenti stabili nel tempo, con un approccio fondato su esperienze in contesti simulati e reali. Il piano di studi è organizzato in modo da dare agli studenti gli strumenti essenziali per scegliere consapevolmente il proprio futuro, sia nel mondo del lavoro che nella prosecuzione degli studi in settori affini.

Il piano di studi è inoltre strutturato in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, con l'educazione all'imprenditorialità e lo sviluppo di una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili.

Al termine del primo e del secondo biennio gli allievi che volessero interrompere gli studi potranno ottenere una certificazione delle competenze acquisite.

Indirizzo Agrario

Nel percorso **"Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio" (A01)** gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di:

- intervenire nella produzione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, agroindustriali e forestali offrendo anche servizi contestualizzati rispetto alle esigenze dei singoli settori;
- Gestire soluzioni tecniche di produzione e trasformazione, idonee a conferire ai prodotti i caratteri di qualità previsti dalle normative nazionali e comunitarie;
- Gestire sistemi di allevamento e di acquacoltura, garantendo il benessere animale e la qualità delle produzioni.

Nel percorso **“Gestione delle risorse forestali e montane” (A02)** gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di:

- Intervenire nella gestione di processi produttivi delle filiere selvicolturali progettando semplici interventi nel rispetto della biodiversità e delle risorse naturalistiche e paesaggistiche;
- Intervenire nei processi per la salvaguardia e il ripristino della biodiversità, per la conservazione e il potenziamento di parchi, di aree protette e ricreative, per la prevenzione del degrado ambientale e per la realizzazione di strutture a difesa delle zone a rischio, eseguendo semplici interventi di sistemazione idraulico-agroforestale e relativi piani di assestamento.

*** Modalità delle 264 ore dei Percorsi Formativi Individualizzati**

Tra le novità introdotte dal decreto attuativo della legge n 107/2015 va ricordata quella relativa alla flessibilità dei percorsi, introdotta dall' articolo 4. L'articolo 4 prevede che nel primo biennio è possibile personalizzare il percorso di studi sino a 264 ore, nell'ambito del monte ore complessivo. Il nostro istituto ha previsto che per le classi prime e seconde il Consiglio di classe predispone interventi finalizzati alla personalizzazione dei percorsi, della durata totale di 132 ore, (in ciascuna delle classi del biennio) con le seguenti modalità opzionabili secondo evenienza appurata:

- Classi aperte, qualora l'orario delle classi coincida nelle discipline oggetto di personalizzazione;
- intervento del docente del Potenziamento, nelle discipline in cui vi è la disponibilità;
- personalizzazione affidata al solo docente della disciplina ove non sia presente organico di potenziamento.

Il D.L. 13 aprile 2017, n.61 - revisione dei percorsi dell'istruzione professionale - prevede, a partire dalle classi prime dell'a.s. 2018-2019, per giungere a compimento nell'a.s. 2022-2023 una diversa organizzazione dell'attività didattica che prevede fra l'altro:

- la costituzione di una “RETE NAZIONALE DELLE SCUOLE PROFESSIONALI” per un coordinamento organico tra scuole, strutture formative, istituzioni e mondo del lavoro.
- La forte personalizzazione dei percorsi che si avvale di un monte ore nel biennio (264 ore) e del Progetto formativo individuale.*
- La redazione e l'aggiornamento continuo di un progetto formativo individuale da parte del consiglio di classe che ne approva la stesura iniziale entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza.
- L'assegnazione di un tutor per ciascuno studente al fine di sostenerlo nell'attuazione e nello sviluppo del personale Progetto formativo.
- L'aggregazione, nel primo biennio, delle discipline all'interno degli assi culturali caratterizzanti l'obbligo d'istruzione e l'aggregazione, nel triennio, delle discipline d'istruzione generale.
- La progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici caratterizzanti i diversi assi culturali.
- L'utilizzo prevalente di apprendimento con esperienze laboratoriali e in contesti operativi, analisi e soluzione dei problemi relativi alle attività economiche di riferimento, lavoro cooperativo per progetti, nonché gestione di processi in contesti organizzati.

2.4.1 La certificazione dell'obbligo di istruzione

Secondo quanto prevede il DM n°9 del 27 gennaio 2010, dall'anno scolastico 2010/11 le Istituzioni scolastiche compilano, a richiesta, il modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dalle studentesse e dagli studenti in assolvimento dell'obbligo scolastico a conclusione dello scrutinio finale della seconda classe della scuola secondaria superiore (anche per gli alunni diversamente abili, secondo la scheda allegata); al compimento del diciottesimo anno di età, in assenza di scrutinio della seconda classe, si rilascia d'ufficio l'attestazione di proscioglimento dall'obbligo, con la documentazione dell'esito dell'ultimo scrutinio.

I Consigli di classe, terminate le operazioni di scrutinio finale, compilano una scheda con l'attribuzione dei livelli raggiunti, secondo il modello riportato in appendice.

I livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse culturale sono: **“Livello iniziale”***, **Base**, **Intermedio**, **Avanzato**, secondo quanto descritto nella nota esplicativa allegata alla scheda.

* “Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, è riportata, per ciascun asse culturale, la dicitura **“livello base non raggiunto”**. La relativa motivazione è riportata nel verbale del consiglio di classe nel quale sono anche indicate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento.”

Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento

Livelli espressi in decimi relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse

Livello iniziale (0-5): indicare la motivazione

Livello base (6): lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali

Livello intermedio (7-8): lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

Livello avanzato (9-10): lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli

Gli alunni con DSA – Disturbi Specifici di Apprendimento

La Regione Basilicata con la legge regionale n. 20 del 12 novembre 2007 *“Interventi in favore dei soggetti affetti da dislessia e da altre difficoltà specifiche di apprendimento”* ha colmato un vuoto legislativo dotandosi di un breve articolato in cui confluiscono i migliori principi di precedenti leggi statali, tra cui la legge 328/2000 sul sistema sociale integrato, e gli imprescindibili principi costituzionali, a cominciare dall'articolo 3 della Costituzione nel quale la norma programmatica del rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana ben si attaglia alla condizione del soggetto dislessico.

Il MIUR ha emanato *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA* (allegate al D.M. 12/7/2011) da cui si riportano i seguenti stralci:

“La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Per la peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la Legge apre, in via generale, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificamente agli alunni con DSA, diverso da quello previsto dalla legge 104/1992. Infatti, il tipo di intervento per l'esercizio del diritto allo studio previsto dalla Legge si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

La legge 170/2010 è rivolta ad alunni che necessitano, oltre ai prioritari interventi di didattica individualizzata e personalizzata, anche di specifici strumenti e misure che derogano da alcune prestazioni richieste dalla scuola. Per consentire, pertanto, agli alunni con DSA di raggiungere gli obiettivi di apprendimento, devono essere riarticolate le modalità didattiche e le strategie di insegnamento sulla base dei bisogni educativi specifici, in tutti gli ordini e gradi di scuola.”

Sulla base di tale normativa, l'IIS “U. Di Pasca- Fortunato” garantisce il diritto allo studio degli alunni con DSA attraverso una didattica individualizzata e personalizzata, l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, forme di verifica e valutazione adeguate ai loro bisogni, la formazione e l'aggiornamento dei docenti, la designazione di un docente referente individuato tra quelli disciplinari.

Gli alunni con BES – Bisogni Educativi Specifici

La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012, con successiva C.M.n.8 del 6 Marzo 2013, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazioni di difficoltà.

La Direttiva ridefinisce e completa l'approccio all'integrazione scolastica, allargando il campo di intervento all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente *“svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, nonché difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse”*.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà, il diritto alla personalizzazione, in modo permanente o temporaneo, dell'apprendimento (richiamandosi ai principi enunciati nella Legge 53/2003) e l'adozione di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, per consentire ai suddetti alunni, di raggiungere gli obiettivi di apprendimento.

La stesura di un PDP (Piano Didattico Personalizzato), da parte del Consiglio di Classe, diventa lo strumento d'azione privilegiata, con lo scopo di definire, monitorare e documentare, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

L'IIS "U. Di Pasca-Fortunato" attraverso il Piano annuale per l'inclusività, elaborato dal G.L.I secondo quanto previsto dalla normativa citata, garantisce il diritto allo studio degli alunni con BES, adotta misure utili ad attenuare, limitare e arginare l'insuccesso, la dispersione e la mortalità scolastica, prevede la formazione e l'aggiornamento dei docenti e la designazione della Funzione Strumentale Area 4.

Inclusione degli alunni stranieri

Protocollo di accoglienza

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base della LEGGE N. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul D.P.R. 394 novembre 1999. In seguito, nel marzo del 2006, con circolare ministeriale n. 24, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha emanato le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri con l'obiettivo di presentare un insieme di orientamenti condivisi sul piano culturale ed educativo e di dare suggerimenti di carattere organizzativo e didattico al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri. Tale normativa di riferimento sancisce che:

1. *"I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità o meno della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia".*
2. *"L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e nelle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico."*
3. *I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva." (Comma 1).*
4. *"L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado."*
5. *"In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione."*

Al momento dell'iscrizione, all'alunno straniero vengono richiesti documenti e un'autocertificazione di tipo: Anagrafico, Sanitario, Scolastico e Fiscale.

L'Accoglienza all'I.I.S. "di Pasca-Fortunato"

Il referente della funzione strumentale preposta (Area 4), in collaborazione con la segreteria didattica, ha il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri a partire dal momento della richiesta di iscrizione alla scuola. In stretto contatto con i Consigli di classe, si occupa delle attività di sostegno e recupero destinate agli alunni stranieri, delle difficoltà da loro incontrate e dei risultati ottenuti. Nella nostra scuola l'accoglienza è inoltre aperta alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine e alla collaborazione eventuale di genitori e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per rendere più efficace l'integrazione.

Fasi di accoglienza (per alunni di recente immigrazione)

1. Domanda di iscrizione
 2. Colloqui con genitori e alunno
 3. Inserimento degli alunni nelle classi
 4. Proposta di assegnazione alla classe
 5. Indicazioni ai Consigli di classe
 6. Prima accoglienza nella classe
 7. Compiti del Consiglio di classe:
- ✓ Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno;
 - ✓ Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
 - ✓ Programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (fondi IDEI, progetti

di Istituto...) in orario scolastico ed extrascolastico e prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati anche in orario curricolare;

✓ Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.

8. Fase della frequenza successiva.

Il principale obiettivo del primo anno di attività è l'apprendimento o il consolidamento della lingua italiana, cui è necessario destinare tempo e risorse umane, impostando un progetto specifico (laboratorio di italiano L2), ma anche valorizzando la lingua e la cultura d'origine.

La valutazione.

Al comma 4 dell'art. 45 del DPR n. 394 del 31 agosto 1999 si dice: *“Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”.*

La norma non accenna alla valutazione, tuttavia l'adattamento dei programmi di insegnamento allude a un adattamento della valutazione. Sarà compito del Consiglio di classe operare in modo che l'alunno straniero che ha una conoscenza limitata della lingua italiana e che dunque parte da una evidente situazione di svantaggio possa avere una valutazione almeno nelle materie scientifiche e pratiche, meno legate alla lingua come educazione fisica, matematica, ecc. Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico invece, qualora alla fine del primo quadrimestre l'alunno non abbia raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati e solo in tal caso potrà pertanto non essere valutato, spiegando poi a verbale le motivazioni di tale scelta. Il Consiglio di classe potrebbe anche prevedere, soprattutto nel biennio, un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica; al loro posto verrebbero predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Ne conseguirebbe che tali discipline, nel primo quadrimestre, non verrebbero valutate. Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline (previo accordo con i docenti interessati) nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare (nel caso in cui le due figure siano distinte).

Nel secondo quadrimestre la valutazione deve essere formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. Per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali indicati nel P.T.O.F., quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, ecc. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

2.5 Le scelte specifiche per l'anno scolastico 2024/2025

Alla luce di quanto indicato in precedenza e sulla base degli esiti dell'azione formativa dei precedenti anni, si ritiene utile articolare gli interventi di questo anno scolastico nei quattro percorsi appresso indicati:

Percorso e finalità		Azioni previste e esiti attesi (misurare i livelli raggiunti) <i>relative ad aspetti della preparazione nell'area</i>	Coordinamento
		Azioni previste - Nel Primo e nel Secondo biennio verranno utilizzate, per classi parallele, prove comuni (all'inizio dell'a. s. per la rilevazione dei requisiti di partenza; nel corso dell'anno per valutare lo sviluppo della	- Coordinatore P.T.O.F.

1	Armonizzazione dell'intervento formativo nelle classi parallele	preparazione; a fine anno per comune e di indirizzo, definiti dai Coordinamenti disciplinari. Esiti attesi - Miglioramento dell'offerta formativa curricolare nelle classi parallele e per ambiti disciplinari; - Miglioramento delle procedure di valutazione di fine anno scolastico.	- Dipartimenti disciplinari e d'area
2	Riduzione della dispersione scolastica a partire dal Primo biennio	Azioni previste - Individuati gli allievi con maggiori disagi saranno predisposti percorsi di recupero delle conoscenze e delle abilità di base, anche con progetti rivolti alle cosiddette aree a rischio, con azioni fortemente individualizzate e per classe, predisposte dai Consigli di classe e/o in sinergia con attività previste dai Bandi della Regione Basilicata nell'ambito del Rafforzamento dell'Offerta Formativa. Esiti attesi - Riduzione delle cause della dispersione e del numero degli abbandoni.	- Coordinatori di classe - Consigli di classe
3	Sollecitare gli allievi meno motivati; Curare adeguatamente le eccellenze	Azioni previste - Individuazione di allievi provenienti da classi parallele per offrire loro pochi ma mirati interventi che li impegnino in acquisizioni di nuove conoscenze e competenze strumentali e che favoriscano l'accostamento al mondo del lavoro di settore. Esiti attesi - Innalzamento della partecipazione anche degli alunni meno motivati, acquisizione di crediti professionali e scolastici certificabili.	- Coordinatore P.T.O.F. - Coordinatori di classe
4	Coinvolgimento delle famiglie	Azioni previste - Incontro di inizio anno scolastico con i genitori di tutti gli allievi delle prime classi per illustrare il P.T.O.F. e i Regolamenti, e con gli studenti e i relativi genitori per sottoscrivere il Patto educativo di corresponsabilità; Esiti attesi - Miglioramento della partecipazione e corresponsabilizzazione di allievi e famiglie sia per gli aspetti didattici che per il rispetto dei beni della scuola.	- Coordinatore P.T.O.F. - Consigli di classe - Sito web della scuola

Il Collegio dei Docenti, ove ne ravvisi la necessità, su proposta dei Dipartimenti d'area o disciplinari, si articola in gruppi di ricerca per l'approfondimento di tematiche metodologiche e didattiche e normative (fatto salvo l'accertamento della disponibilità finanziaria).

2.6 La valutazione

Il Collegio dei Docenti ha deliberato a tal fine la tabella di valutazione degli obiettivi cognitivi, appresso riportata contenente i criteri per l'attribuzione del credito scolastico in coerenza con il Regolamento d'Istituto.

SCALA DI MISURAZIONE ESPRESSA IN DECIMI E GIUDIZIO CORRISPONDENTE				
LIVELLO	VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
Del tutto negativo	1/2	Nulle	Nulle	Nulle
Gravemente insufficiente	3	Gravemente lacunose e frammentarie	Non riesce a fare valutazioni adeguate di quanto appreso.	Utilizza le scarse conoscenze in modo scorretto o non pertinente. Si esprime in modo inappropriato e disorganico.
	4	Lacunose e frammentarie	Ha difficoltà a cogliere i concetti e le relazioni che legano fra loro i fatti più significativi	Applica le limitate conoscenze solo se guidato e, comunque, non a contesti diversi da quelli appresi. Commette spesso gravi errori anche nell'eseguire semplici esercizi. Si esprime a fatica, in modo improprio
Insufficiente	5	Incerte e/o incomplete; superficiali.	Ha difficoltà ad analizzare temi, questioni e problemi o sa individuarne solo alcuni aspetti marginali. Compie valutazioni ma sovente in modo inesatto.	Utilizza le conoscenze in modo talora impreciso o frammentario; necessita di una guida nella loro applicazione. Si esprime in modo non sempre coerente ed appropriato.

Sufficiente	6	Omogenee ma limitate ai contenuti essenziali.	Sa individuare gli elementi essenziali di un problema e, se guidato, riesce a compiere semplici valutazioni. Non opera, ancora in modo autonomo.	Riesce a compiere semplici applicazioni delle conoscenze in modo pertinente. Sa esprimere, in maniera sufficientemente chiara, i contenuti acquisiti.
Discreto	7	Complete ma non sempre approfondite o padroneggiate con la stessa competenza.	È in grado di esprimere valutazioni sui contenuti acquisiti, anche se necessita, talvolta, di una guida.	Esegua correttamente compiti semplici ed affronta quelli più complessi pur con qualche incertezza. Sa applicare le conoscenze anche a contesti diversi con parziale autonomia. Si esprime in modo chiaro.
Buono	8	Complete ed approfondite.	Sa operare collegamenti e rielaborare i contenuti, con una certa sicurezza. È in grado di esprimere valutazioni abbastanza articolate.	Utilizza le conoscenze in modo corretto e sa applicarle a contesti diversi quasi sempre autonomamente. È in grado di affrontare compiti abbastanza complessi. Si esprime in modo chiaro ed organico, valendosi spesso della terminologia appropriata.
Ottimo/ Eccellente	9/10	Ampie e complete con buone capacità di orientamento.	Ha raggiunto la piena autonomia nella valutazione. È in grado di compiere collegamenti in ambito disciplinare e pluridisciplinare ed analisi personali.	Affronta anche compiti complessi in maniera corretta, applicando le conoscenze in modo autonomo. Si esprime con sicurezza ed utilizza il linguaggio specifico richiesto

GRIGLIA DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA				
- A -		- B -	- C -	- D -
Rapporto con persone e con l'istituzione scolastica.		Interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo.	Frequenza Scolastica Fatti salvi i motivi di salute certificati	Profitto
Rispetto dei regolamenti scolastici.		Rispetto delle consegne		
10	Molto rispettoso, collaborativo e costruttivo. Ottima socializzazione Costante consapevolezza delle regole e scrupoloso rispetto dei regolamenti.	Interesse e partecipazione attiva alle lezioni. Ruolo propositivo all'interno della classe. Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche.	Assidua: <i>assenze inferiori a 15 giorni per anno</i>	Ottimo – media dei voti superiore a 8/10
9	Positivo e collaborativo Complessivo rispetto dei regolamenti.	Adegua partecipazione alle lezioni. Diligente adempimento dei doveri scolastici	Regolare: <i>assenze inferiori a 20 giorni per anno</i>	Buono – media dei voti superiore a 7,6/10
8	Corretto ma non sempre collaborativo. Complessivo rispetto dei regolamenti.	Partecipazione selettiva. Qualche episodio di distrazione. Svolgimento abbastanza puntuale delle consegne.	Nel complesso regolare: <i>assenze inferiori a 25 giorni per anno</i>	Distinto – media dei voti superiore a 7/10
7	Nel complesso corretto. Rispetto parziale dei regolamenti	Attenzione e partecipazione discontinue. Svolgimento delle consegne non sempre regolare.	Non sempre regolare: <i>assenze inferiori a 30 giorni per anno</i>	Più che sufficiente – media dei voti non inferiore a 6,5/10

6	Funzione passiva all'interno del gruppo classe. Scarsa consapevolezza delle regole. Presenza di qualche richiamo scritto.	Partecipazione passiva. Interesse discontinuo per le attività didattiche. Scarsa osservanza delle consegne in alcune discipline.	Irregolare: assenze superiori a 35 giorni per anno	Sufficiente – non inferiore a 6/10 (oppure inferiore alla sufficienza nel caso di sospensione del giudizio o non ammissione)
5	Ha evidenziato comportamenti di particolare gravità che sono stati sanzionati ufficialmente dal Consiglio di Classe con l'allontanamento dalla Comunità scolastica per almeno 10 gg. complessivi sia in una unica che in più soluzioni. Non si notano apprezzabili e concreti cambiamenti tali da evidenziare un sufficiente miglioramento del comportamento nel percorso di crescita e maturazione			

* Per l'attribuzione del voto di condotta bisogna tener conto della maggioranza dei criteri riscontrati (almeno due su tre.)

Criteri di ammissione alla classe successiva

Dato per acquisito il nesso programmazione-valutazione e la distinzione tra verifica (intesa come “misurazione” dell'apprendimento) e valutazione, il *Collegio* ribadisce il valore eminentemente formativo della valutazione, anche quando essa assuma natura espressione numerica in particolari periodi dell'anno.

Simile concetto della valutazione fa della verifica più un momento di revisione critica delle conoscenze e delle competenze che un atto definitivo di giudizio delle attitudini. Con ciò si evita una eccessiva attenzione al risultato concepito in termini di voti o di “ammissione-non ammissione”. Si ritiene infatti che il valore formativo più alto della valutazione consista nella acquisita capacità dell'allievo di autovalutarsi attraverso la consapevolezza critica dei risultati raggiunti.

Elementi della valutazione

Nella valutazione si tiene conto, oltre che dei risultati raggiunti in termini di apprendimento, anche di altre componenti che attengono alla personalità dell'alunno: impegno, serietà nello studio, crescita culturale, partecipazione critica. Perciò la valutazione non è soltanto il risultato di una media dei voti ottenuti nel corso del quadrimestre.

Gli elementi da valutare non possono non fare riferimento in generale a quelli che sono stati individuati come obiettivi trasversali del Primo biennio, del Secondo biennio e del Quinto anno.

Congruo numero e periodicità delle verifiche

Dal momento che le verifiche non possono limitarsi a rappresentare uno definitivo stato di fatto (salvo nell'esame o in una interrogazione finale), ma hanno lo scopo di accertare in un determinato momento il possesso di particolari conoscenze o abilità in vista di un eventuale e auspicabile recupero o, nei casi positivi, di un ulteriore incremento:

- Per le discipline che prevedono scritto ed orale, le valutazioni sono, in modo inderogabile, 2 scritte e due orali, per ciascun quadrimestre; mentre per le discipline che prevedono solo l'orale almeno due verifiche per ciascun quadrimestre. Il voto di una verifica orale può consistere anche nella valutazione degli interventi dal posto. Parte della verifica orale può essere svolta sotto forma di test o relazione scritta, secondo le necessità didattiche ravvisate dal docente;
- al fine di evitare una concentrazione di interrogazioni e prove scritte, i *Consigli di classe* concordano modalità atte ad evitare la sovrapposizione di più verifiche scritte in una sola giornata e, ove possibile, l'eccessiva concentrazione di verifiche scritte in una settimana;
- le verifiche scritte si svolgono ad opportuni intervalli, affinché sia consentito agli alunni il superamento di eventuali carenze. A tal fine gli elaborati dovranno essere riconsegnati corretti non oltre il 15° giorno dalla loro assegnazione (per i temi di italiano: 21° giorno), in tempo utile per poter rimediare a carenze evidenziate dalla verifica.

Metodi e criteri: la trasparenza

I criteri di valutazione sia per le prove scritte che per gli orali (elementi di valutazione, griglie eventuali e scale di valori o numeriche) sono comunicati agli alunni all'inizio dell'anno.

Al fine di consentire una effettiva presa di coscienza della propria situazione e per avviare gli alunni verso l'autovalutazione l'alunno è messo al corrente dell'esito di tutte le verifiche, comunicando ed eventualmente giustificando il voto numerico. A questo scopo è particolarmente utile e raccomandabile per l'alunno e per la famiglia una frequente consultazione del registro elettronico nella parte riguardante voti, annotazioni e agenda.

Criteri di ammissione alla classe successiva

L'ammissione di un allievo alla classe successiva viene deliberata dal *Consiglio di classe*, in base ai seguenti criteri:

- 1 verificato che il voto proposto è stato formulato dai singoli docenti sulla base di un congruo numero di verifiche orali, esercitazioni pratiche/scritte/grafiche svolte (in classe e per casa);
- 2 privilegiando sulla media aritmetica dei risultati l'effettivo miglioramento e la capacità di recupero accertate;
- 3 dopo le opportune registrazioni (sul registro personale) e comunicazioni alla famiglia/all'allievo (tramite registro elettronico, sul libretto e/o in colloqui individuali) dei risultati delle verifiche;
- 4 tenuto conto a) degli indicatori obiettivi raggiunti/competenze acquisite; b) della progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza; c) della possibilità effettive dell'allievo di colmare le eventuali carenze riscontrate; d) della possibilità dell'allievo di frequentare con profitto l'anno scolastico successivo sulla base degli obiettivi minimi stabiliti per la classe;
- 5 solo in presenza di un voto positivo attribuito per il comportamento;
- 6 Tali criteri sono definiti al fine di assicurare omogeneità di procedure e di comportamenti nelle decisioni dei singoli Consigli di classe. I criteri sono da applicare anche in sede di valutazione degli studenti per i quali i Consigli di classe hanno disposto il rinvio della valutazione, a seguito di insufficienze da recuperare.
- 7 il Consiglio di classe è l'organo a cui è attribuita dalla legge la competenza esclusiva nella valutazione degli studenti; il Consiglio di classe opera collegialmente e giunge alla deliberazione delle valutazioni o con decisione unanime o con decisione assunta a maggioranza, per votazione, dai docenti della classe.

A) Adempimenti propedeutici del Consiglio di classe

I *Consigli di Classe*, riuniti in seduta di valutazione finale, esprimono inizialmente un giudizio complessivo sull'andamento scolastico dello studente, tenendo conto:

- del quadro dei suoi risultati, con particolare attenzione: ai risultati del primo quadrimestre; ad eventuali carenze emerse nel corso dell'anno; alla partecipazione a iniziative scolastiche o non scolastiche per il recupero delle carenze e all'esito delle prove per la verifica del loro superamento;
- della frequenza e della partecipazione alla vita della scuola;
- del livello di partenza e di quello raggiunto al momento della valutazione;
- della qualità e della costanza dell'impegno personale nello studio;
- del comportamento e delle relazioni costruite in classe con compagni e docenti;
- della possibilità per lo studente di seguire proficuamente le materie dell'anno successivo.

Per il periodo di valutazione in esame, i docenti formulano proposte di voto che scaturiscono da un congruo numero di prove orali e scritte svolte nel secondo quadrimestre. Queste prove possono essere integrate con esercizi scritti, grafici e pratici, svolti a casa e a scuola, corretti e valutati, da cui si possa accertare il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina.

In sede di scrutinio il presidente invita il *Consiglio di classe*:

2. a considerare le valutazioni proposte dai docenti e a ratificarle o a modificarle sulla base dei parametri valutativi precedentemente concordati. Le proposte di voto non sufficiente sono verbalizzate con motivazioni indicanti in maniera analitica le carenze nei contenuti e nelle competenze fissati nella programmazione di materia;
3. a valutare il percorso di avvicinamento alle mete formative transdisciplinari fissate nella programmazione del *Consiglio di classe*.

In questa fase i docenti che hanno tenuto personalmente gli interventi didattici ed educativi di recupero o integrativi informeranno il *Consiglio di classe* circa la frequenza e i risultati conseguiti dagli studenti.

Nel caso di interventi affidati ad altro docente, sarà cura del docente del *Consiglio* che ha proposto le iniziative raccogliere i giudizi del collega esterno e darne comunicazione al *Consiglio di classe* stesso. B) Attribuzione del giudizio finale

A seguito delle valutazioni espresse nel rispetto dei punti precedenti, il *Consiglio di classe* prenderà in esame:

1. i casi con sufficienza in tutte le discipline e che mostrano l'avvenuta acquisizione delle competenze formative programmate. Per questi casi il *Consiglio* delibererà la promozione all'anno successivo;
2. i casi con insufficienza in una o più discipline. In questa seconda fattispecie si determinano tre possibili esiti:
 - a) giudizio di ammissione alla classe successiva in caso di insufficienza non grave (voto 5) in una sola disciplina, o non piena sufficienza in due discipline, ma con progressività nell'apprendimento e valutazione positiva negli indicatori di cui al punto precedente;
 - b) il giudizio di non ammissione alla classe successiva;
 - c) il rinvio della formulazione del giudizio. Più specificamente ed in dettaglio:

Caso b) Nel caso in cui il *Consiglio di classe* abbia rilevato in uno studente **gravi o gravissime** insufficienze, tali da determinare una **carenza nella preparazione complessiva** oppure abbia riscontrato diffuse insufficienze, anche non gravi, per inadeguato impegno e per mancata attitudine a organizzare il proprio studio in maniera autonoma, coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti, **lo studente sarà dichiarato non ammesso alla classe successiva, con adeguata motivazione della deliberazione adottata.** Al fine di orientare secondo criteri oggettivi ed omogenei le deliberazioni dei *Consigli di classe* nei casi di cui al presente punto, è opportuno che un allievo possa non essere ammesso alla classe successiva se presenta: *) un numero di **insufficienze gravi** pari o superiore a 3; **) un numero di insufficienze pari o superiore a 4, di cui una grave; ***) un numero di insufficienze pari o superiore a 5. In tali evenienze i *Consigli di classe*, in sede di scrutinio, in considerazione delle gravi e diffuse lacune nella preparazione complessiva, nonché della evidente mancata acquisizione delle competenze necessarie per seguire proficuamente il programma di studio dell'anno successivo, procederanno alla stesura di un'analitica motivazione della mancata ammissione dello studente alla classe successiva.

Caso c) Nel caso in cui il *Consiglio di classe* abbia rilevato in uno studente **insufficienze non gravi e/o gravissime**, in presenza di impegno nello studio coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti, il *Consiglio* stesso provvederà al rinvio della formulazione finale del giudizio di ammissione e/o non ammissione al termine delle iniziative di recupero e di verifica. La formulazione del giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva dovrà essere assunta dal *Consiglio* entro il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento e, comunque, prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

Nel caso di rinvio della valutazione finale, il dirigente scolastico comunica per iscritto alla famiglia le motivazioni delle decisioni assunte dal *Consiglio di classe*, indicando anche i voti proposti dai docenti in sede di scrutinio nella o nelle discipline nelle quali l'allievo non ha raggiunto la sufficienza e dando indicazioni d'ordine generale per il recupero. La compilazione delle lettere informative viene affidata al docente coordinatore di classe, che le consegnerà in segreteria per l'inoltro.

Verifiche conclusive e integrazione dello scrutinio finale.

Salvo casi eccezionali, dipendenti da specifiche esigenze organizzative debitamente documentate, le iniziative di recupero, le relative verifiche e le valutazioni integrative finali hanno luogo entro la fine dell'anno scolastico di riferimento. In ogni caso, le suddette operazioni devono concludersi, improrogabilmente, entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

Le operazioni di verifica sono organizzate dal *Consiglio di classe* secondo il calendario stabilito dal *Collegio dei docenti* e condotte dai docenti delle discipline interessate, con l'assistenza di altri docenti del medesimo *Consiglio di classe*.

Le verifiche per lo scrutinio differito, che possono svolgersi in forma scritta od orale, vanno inserite nel nuovo contesto dell'attività di recupero che si connota per il carattere personalizzato

degli interventi, la novità dell'approccio didattico e i tempi di effettuazione degli interventi medesimi, che coprono l'intero arco dell'anno scolastico. Esse devono pertanto tener conto dei risultati conseguiti dallo studente non soltanto in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero.

Il *Consiglio di classe*, alla luce delle verifiche effettuate secondo i criteri di cui ai precedenti punti, delibera la integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente. Lo studente è ammesso alla classe successiva se tutte le insufficienze rilevate a giugno risultano sanate, nonché se gli esiti complessivi, valutati collegialmente, evidenziano il raggiungimento dei previsti obiettivi minimi disciplinari e formativi, alla luce di un evidente maggiore impegno, tenuto conto dei principi di cui ai punti sopra trattati.

In tale caso è portata a conclusione la valutazione dei risultati finali ed è risolta la sospensione di giudizio deliberata nello scrutinio del mese di giugno.

Sono pertanto pubblicati all'albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con l'indicazione "ammesso".

In caso di esito negativo del giudizio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato viene pubblicato all'albo dell'istituto con la sola indicazione "non ammesso".

Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il *Consiglio di classe* procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico.

La competenza alla verifica degli esiti nonché alla integrazione dello scrutinio finale appartiene al *Consiglio di classe* nella medesima composizione di quello che ha proceduto alle operazioni di scrutinio finale. Nel caso in cui le operazioni di verifica e di integrazione dello scrutinio finale abbiano luogo, in via eccezionale, dopo la fine dell'anno scolastico di riferimento, ai componenti il *Consiglio di classe* eventualmente trasferiti in altra sede scolastica o collocati in altra posizione o posti in quiescenza è assicurato il rimborso delle spese. Al personale docente nominato fino al termine delle lezioni o dell'anno scolastico è conferito apposito incarico per il tempo richiesto dalle operazioni succitate. In ogni caso l'eventuale assenza di un componente del *Consiglio di classe* dà luogo alla nomina di altro docente della stessa disciplina secondo la normativa vigente.

2.2.1 Validità dell'anno scolastico per assenze alunni: criteri e deroghe.

La CM n. 20 del 4/3/2011 rinvia al Collegio dei docenti la definizione dei criteri generali e le deroghe al limite dei tre quarti di presenze del monte ore annuale.

Limite oltre il quale non è possibile essere ammessi allo scrutinio finale:

Classe	Ore sett.li di lezione	Ore annuali di lezione	Num. max ore di assenza
Prima	32	1056*	264 (256*)
Seconda	32	1056*	264 (256*)
Terza Cucina	32	1056*	264 (256*)
Terza¹	33¹	1089*	272 (264*)
Quarta Cucina	32	1056*	264 (256*)
Quarta¹	33¹	1089*	272¹ (264*)
Quinta Cucina	32	1089*	264 (256*)
Quinta²	32-33¹	1089*	264- 272² (264*)

* Per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica il monte ore annuale è decurtato di h. 33.

1 Per gli studenti delle terze e quarte di Sala e di Accoglienza turistica: Insegnamento della Lingua Inglese, pertanto il monte ore annuale è incrementato di h. 33;

2 Per gli studenti delle quinte classi di Sala ed Accoglienza turistica ampliamento dell'offerta formativa: Insegnamento della Lingua Inglese pertanto il monte ore annuale è incrementato di h. 33.

N.B. La frequenza ai corsi di lingua inglese è aperta a tutti gli allievi del terzo e quarto anno degli altri indirizzi su base volontaria.

b) sono ammissibili le seguenti deroghe:

- gravi motivi di salute per, periodi superiori a 12 giorni, anche di familiari conviventi, adeguatamente documentati;
- ricoveri ospedalieri, anche di familiari conviventi;
- terapie e/o cure programmate, anche ricorrenti;
- gravi motivi di famiglia, debitamente documentati;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I., e/o a gare e manifestazioni di tipo professionale; IIS “Di Pasca-Fortunato” – P.T.O.F. 2024-2027
- Dopo aver valutato l'opportunità, e solo in circostanze particolari, il Consiglio di Classe, in caso di superamento del numero massimo di assenze per la validità dell'anno scolastico, può deliberare un Piano Didattico Personalizzato, che consenta all'alunna/o di recuperare le carenze accumulate e di conseguire adeguate conoscenze, abilità e competenze per essere ammessa/o alla valutazione di fine anno. Il PDP deve essere elaborato al massimo entro e non oltre l'inizio del mese di aprile.
- attività didattiche (viaggi di istruzione, visite guidate, alternanza scuola/lavoro, stage, partecipazione a progetti inseriti nel PTOF);
- partecipazione a progetti collettivi e attività individuali presso il SERT;
- permessi elettorali;
- espletamento di attività di volontariato (protezione civile e/o altre associazioni no profit);
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (Legge n. 516/1988; Legge n. 101/1989).

Il rispetto del limite minimo dei tre quarti di presenze, dell'orario annuale personalizzato, non esime gli alunni dalla frequenza delle lezioni.

La certificazione relativa ai punti inseriti come deroghe, così come i certificati medici comprovanti malattia, devono essere esibiti al rientro in classe e quindi consegnati presso la segreteria alunni.

Le deroghe degli alunni con disabilità sono regolamentate dal PEI.

Le deroghe alla validità dell'anno scolastico del CPIA (Centro Provinciale di Istruzione per Adulti) sono diversamente regolamentate, nel proprio Regolamento d'Istituto, data la peculiarità dell'istituzione scolastica e all'utenza cui fa riferimento.

2.7 Il credito scolastico

Il credito scolastico, istituito con DPR 323/23 luglio 1998, richiamato nel DM 99/16 dicembre 2009 e modificato dall'Allegato A di cui al comma 2 art. 15 del D.L.vo 62 del 13 aprile 2017 viene calcolato sulla media ottenuta nel 3°, 4° e 5° anno di frequenza.

Il massimo della banda di oscillazione è attribuita secondo una delle condizioni di cui alle successive lettere: a) per una media (M) tale che $x,5 \leq M < x+1$; b) assiduità della frequenza, sostenute da interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo; c) partecipazione, valutata positivamente, alle attività complementari ed integrative organizzate dalla scuola; d) possesso di certificazioni attestanti attività extrascolastiche, valutate positivamente dal Consiglio di classe.

Per le classi quinte alla Media di voto (M), che rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni scolastici, corrisponderanno punti:

Allegato A - (di cui all'articolo 15, comma 2 del d.l.vo 62/2017)

TABELLA ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Esclusivamente per il Corso serale, gli alunni che non sono in possesso di crediti formativi dovranno sostenere gli esami integrativi per l'accertamento delle competenze formali ed informali.

2.8 Autovalutazione del servizio scolastico e del PTOF

Prove comuni

Il processo di autovalutazione delle scuole ha di fatto reso necessario lo svolgimento delle prove comuni per classi parallele.

Queste si pongono l'obiettivo di monitorare gli esiti della progettazione e dell'attività didattica svolta, al fine di migliorare i processi di insegnamento/ apprendimento.

Inoltre rispondono agli obiettivi prefissati nel Piano di Miglioramento, documento frutto del Rapporto di Autovalutazione d'Istituto che fissa le priorità e i traguardi che la scuola deve raggiungere.

L'autovalutazione d'Istituto, per l'anno scolastico 2024-2025, consisterà nello svolgimento di una prova INVALSI per le discipline di Italiano, Inglese e Matematica ed interesserà le classi prime e quinte. La somministrazione delle suddette prove e sarà effettuata a ridosso del termine del primo e del secondo quadrimestre.

3. GLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

3.1 L'integrazione

L'integrazione degli alunni diversamente abili è un obiettivo fondamentale della scuola.

A tal fine, l'Istituto favorisce la cultura dell'integrazione e promuove le potenzialità e l'acquisizione di abilità e competenze degli allievi, con il coinvolgimento di tutto il personale docente e non docente. Al GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione) è affidato il compito di programmare gli interventi didattici destinati agli alunni diversamente abili, con la consapevolezza che risultati positivi potranno essere raggiunti esclusivamente attraverso il coinvolgimento operativo di tutti i docenti della classe, evitando di delegare il difficile compito al solo docente di sostegno

E' importante che il tutto avvenga in un ambiente che sappia favorire il processo di integrazione e socializzazione contando anche sul contributo degli altri allievi della classe che dovranno essere educati ai valori dell'accettazione, della cooperazione, della solidarietà e del rispetto della diversità.

Con questi presupposti, tenuto conto delle singole situazioni, sarà possibile far emergere e migliorare le abilità di partenza e conseguire gli obiettivi prefissati in direzione del raggiungimento di una maggiore autonomia e autostima.

Gli interventi didattici dovranno mirare a:

- promuovere l'autonomia personale e la capacità di inserirsi ed orientarsi nell'ambiente circostante;
 - avere cura delle proprie cose, esercitare le abilità funzionali, utilizzare i servizi della comunità;
 - migliorare le abilità di comunicazione (conversare, comunicare dati personali, informazioni, bisogni, raccontare vissuti ed esperienze, formulare messaggi utili alle esigenze della vita quotidiana);
 - potenziare abilità percettive, cognitive e meta cognitive, nel processo di apprendimento;
 - favorire il possesso possibile dei basilari strumenti linguistici e matematici (lettura, scrittura, comprensione, produzione di testi semplici; soluzione di problemi logici calcolo, semplici abilità di quantificazione,);
 - promuovere la socializzazione nel gruppo e nel contesto scuola;
 - promuovere abilità prasso-motorie e fine-motorie nell'ambito di attività pratiche, manuali e operative;
 - acquisire abilità professionali di base nell'ambito delle attività specifiche dell'Istituto: Enogastronomia, Servizi di Sala e Vendita, Accoglienza turistica.
- Ciascun GLO, attraverso l'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato, descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e

criteri di valutazione. Il PEI è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene:

- 1) finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;
- 2) eventuale proposta di partecipazione dell'alunno al P.C.T.O., attività sportive e progetti, e relative modalità operative in base all'autonomia dell'alunno, ivi compresi i metodi, i materiali, i sussidi e le tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse. Il GLO propone quali ore di compresenza l'insegnante di Sostegno dovrà dedicare alla classe nel rispetto del monte orario assegnatogli;
- 3) i criteri e i metodi di valutazione;
- 4) le forme di integrazione tra scuola ed extrascuola.

Poiché la valutazione degli alunni diversamente abili è riferita al PEI, sia per quanto riguarda obiettivi che metodi e criteri di verifica, quest'ultimo contiene in modo chiaro tutti gli elementi che consentono di valutare gli esiti dell'azione didattica. Il PEI, redatto all'inizio di ciascun anno scolastico e sottoposto alla FS Area 4, all'Equipe Psico-Sociosanitaria e approvato della Famiglia, è soggetto a verifica e può essere modificato durante l'anno scolastico.

All'interno dell'Istituto sono regolarmente svolte anche le attività riabilitative assicurate dai terapisti dell'AIAS.

Nell'Istituto sono attivi il GLI d'Istituto e il GLO delle singole classi che comprendono allievi diversamente abili.

I percorsi che si possono sviluppare all'interno della scuola sono di tre tipi:

1. percorso A (ordinario) con obiettivi comuni al resto della classe finalizzati al conseguimento del titolo di studio finale (Diploma del V anno);
2. percorso B (personalizzato), con obiettivi personalizzati ma equipollenti, mirati al conseguimento del titolo di studio;
3. percorso C (differenziato) con obiettivi differenziati, finalizzato al solo conseguimento di crediti formativi.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 104/92 - Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili.

- **Decreto Interministeriale M.I. n. 182 del 29.12.2020** - Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Legislazione 2023

- **Nota MIM 4179** - Indicazioni operative per la redazione del PEI.

- ✓ **Decreto ministeriale 153 del 2023** - modifica del lavoro del GLO (le azioni, i modelli, le linee guida).

- ✓ **Nota 2789 del 12/6/23** - PEI in modalità digitale.

- ✓ **Nota 14085** - Indicazioni per la Redazione dei PEI.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

DICITURA RIPORTATA NEL PEI (dalle linee guida pag. 38)	PROGETTAZIONE DISCIPLINARE E A CHI SI RIVOLGE (dalle linee guida pag. 41)	DIFFERENZA TRA LE TIPOLOGIE (dalle linee guida pag. 40)	QUANDO SI SCEGLIE A, B o C ? (dalle linee guida pag.39)	OBIETTIVI (dalle linee guida da pag. 35 a pag.39)	TITOLO DI STUDIO/ATTESTATO DI CREDITO FORMATIVO
A. PERCORSO ORDINARIO	Percorsi didattici ordinari , conformi alla progettazione didattica della classe, sulla base del curriculum d'istituto. Per disabilità prettamente attinenti alla sfera fisica (tipologia rara) (dalle linee guida pag. 40)	Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione. Sono possibili altre forme di personalizzazione (ad esempio possono esserci modalità di verifica personalizzate)	Se per tutte o quasi le discipline è stata selezionata l'opzione A.	Obiettivi didattici analoghi a quelli della classe	Conseguimento del titolo di studio (diploma)

B. PERCORSO PERSONALIZZATO (CON PROVE EQUIPOLLENTI¹)	Percorsi didattici personalizzati in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento, alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione (corrispondente alle vecchie denominazioni “per obiettivi minimi”; ci riferiamo ad un “PEI semplificato”);	Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione a: ✓ obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità e competenze) ✓ strategie ✓ metodologie didattiche ✓ modalità di verifica (prove equipollenti) ✓ criteri di valutazione	Se per tutte le discipline è stata selezionata l'opzione A o B.	Obiettivi didattici analoghi o sostanzialmente riconducibili a quelli della classe ma che devono essere valutati considerando le difficoltà aggiuntive derivanti dalla disabilità, soprattutto rispetto ai processi di esposizione o produzione. Chiarire in modo dettagliato le modalità di verifica, gli obiettivi e i criteri di valutazione propri delle singole discipline.	Conseguimento del titolo di studio (diploma)
C. PERCORSO DIFFERENZIATO	percorsi didattici differenziati (sulla base di un “PEI differenziato”)	Percorso didattico differenziato	Se anche per una sola disciplina è stata selezionata l'opzione C.	Obiettivi didattici nettamente ridotti rispetto a quelli della classe, per cui non è proponibile una valutazione su prove equipollenti. In tal caso, gli obiettivi disciplinari sono probabilmente strettamente connessi a quelli educativi definiti nelle dimensioni della sez. 5. OPPURE Percorsi misti, differenziati in alcune discipline e sostanzialmente ordinari o personalizzati ma con verifiche equipollenti in altre.	Svolge esame individualizzato, contestuale all'Esame di Stato, finalizzato al rilascio dell'attestato dei crediti formativi

¹ Con **equipollenti** si intende “dello stesso valore delle prove somministrate alla classe”.

3.2 Il monitoraggio

Il Gruppo di lavoro d'Istituto GLI, sulla base delle indicazioni del Collegio dei Docenti, indica ai Consigli di Classe le strategie per l'integrazione degli alunni diversamente abili e si attiva per rendere operative le linee di indirizzo delineate dai GLO di classe. Questi ultimi sono costituiti da: Coordinatore del Consiglio di classe, Docente/i di sostegno attribuito/i alla classe, Genitori degli allievi diversamente abili, Operatori socio – sanitari. Il GLO di classe si riuniscono periodicamente nel corso dell'anno.

Il monitoraggio che ne consegue ha come obiettivi:

- la verifica del PEI;
- la verifica del livello di integrazione raggiunto.

4. L'OFFERTA FORMATIVA

4.1 Premessa

L'offerta formativa è costituita da attività curricolari e da attività integrative e aggiuntive.

Le *attività curricolari* prevedono un percorso formativo articolato in ambiti disciplinari, definiti dagli ordinamenti e dai programmi ministeriali. In tale contesto si offrono agli allievi anche attività di accoglienza, di orientamento, di raccordo interdisciplinare, di recupero e di rinforzo. Lo sviluppo di tali aspetti dell'offerta formativa nel Primo e nel Secondo Biennio e nel 5° anno e le interazioni fra essi sono indicati nella tabella sintetica che segue, nelle attività di accoglienza, orientamento, approfondimento, sportelli di recupero, corsi serali per lavoratori. Le *attività integrative e aggiuntive* proposte quest'anno, appresso indicate analiticamente, sono finalizzate all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa.

4.2 Tabella sintetica delle attività curricolari

Attività		Accoglienza	Orientamento	Attività disciplinari e interdisciplinari	Recupero rinforzo cura eccellenze
Anno					
P R I M O B I E N N I O	P r i m o a n n o	Conoscenza della classe, della scuola, dei regolamenti; socializzazione iniziale; fase di accompagnamento; creazione di condizioni favorevoli all'inserimento	Recupero motivazione; Conoscenza delle prospettive (visite, informazioni, informazioni per passare agli altri indirizzi)	Programmazione incentrata sulla cura e sul consolidamento/potenziamento delle abilità di base in relazione agli assi culturali (dei linguaggi, della matematica, scientifico-tecnologico, storico- sociale); didattica laboratoriale; interazione tra discipline afferenti i 4 assi culturali	Azioni di recupero e di rinforzo; progetti per le eccellenze
	S e c o n d o a n n o	Fase di accompagnamento; creazione di condizioni favorevoli all'inserimento	Ulteriori informazioni sulle scelte del secondo biennio e informazione sugli sviluppi successivi		
S E C O N D O B I E N N I O	T e r z o a n n o	Conoscenza della classe Socializzazione iniziale Conoscenza di regolamenti e di svolgimento di stage, tirocini, PCTO	Orientamento alle scelte compiute Orientamento al mondo del lavoro (a cura del CdC)	Raccordo tra formazione nelle discipline dell'area comune e di indirizzo; Raccordi curricolari e disciplinari con la classe ^{4^} e con il quinto anno	
	q u a r t o a n n o	Conoscenza di regolamenti e di svolgimento di stage, tirocini, PCTO	Orientamento alle scelte universitarie e al mondo del lavoro (da realizzare in 4° anno e proseguire in 5°)	Raccordo formazione generale e di indirizzo (conoscenze disciplinari e pluridisciplinari);	
V A N N O		Attenzione ai candidati esterni abbinati alle classi	Orientamento alle scelte universitarie e al mondo del lavoro		

4.3 L'attività di accoglienza

Le attività di accoglienza dovranno essere collocate nell'ambito del percorso che delinea il campo tra la Continuità e l'Orientamento. Deve cioè assumere la dimensione di un processo continuo che ha la sua fase iniziale nelle informazioni da fornire agli alunni del terzo anno delle Scuole Medie e degli Istituti Comprensivi della città di Potenza e del suo hinterland e la sua seconda fase in tutto il periodo di permanenza nella Scuola, fino al momento dell'Orientamento professionale e universitario.

Il Collegio dei docenti, d'intesa con il Consiglio d'Istituto e i Consigli di classe, dovrà programmare una serie di buone pratiche che abbiano come finalità e obiettivo l'interiorizzazione di uno stile di vita sostanziato da conoscenza del contesto, consapevolezza, sensibilità, correttezza ed eleganza nelle relazioni, professionalità.

All'impegno, fondamentale, assicurato in tal senso nel corso delle attività curriculari, si accompagneranno gli incontri con gli allievi e le rispettive famiglie, le informazioni sull'Istituto comprensive delle informazioni sugli spazi, i laboratori, il suo funzionamento, i regolamenti, le norme fondamentali che regolano i diritti e i doveri degli studenti e la loro partecipazione propositiva e consapevole alla vita della comunità scolastica.

Un aspetto specifico dell'accoglienza riguarda gli allievi che provengono da altre nazioni, comunitari o extracomunitari, per i quali la Scuola ha come impegno prioritario quello di rendere possibile il percorso di accoglienza delineato per tutti gli altri studenti.

Ciò è possibile organizzando, fin dalle primissime fasi dell'anno scolastico, iniziative finalizzate al superamento di difficoltà culturali e linguistiche, anche attraverso progetti appositamente predisposti.

4.4 L'attività di orientamento

Alle attività di accoglienza occorre aggiungere iniziative specifiche di orientamento in grado di fornire un utile contributo agli allievi, sempre più bisognosi di informazioni e supporti che consentano di orientarsi in un ambiente sociale e professionale sempre più complesso.

Le attività che si ritengono essenziali ed indispensabili riguardano: le evoluzioni dei programmi nei vari ambiti curriculari; le informazioni sui percorsi scolastici, universitari e professionali; l'offerta formativa pubblica e privata, regionale e nazionale; i percorsi di arricchimento professionale; la ricerca dell'offerta di occasioni di lavoro nel mercato regionale, nazionale e internazionale.

4.5 L'attività di recupero e sostegno

Al centro dell'attenzione della Scuola rimane l'emergenza costituita dall'alto tasso di insuccessi che si registra in maniera diffusa nei primi quattro anni, con maggiore consistenza nel biennio iniziale.

Per dare risposte credibili alle preoccupazioni provenienti da più parti, suffragate da dati inconfutabili, quali quelli evidenziati dall'indagine O.C.S.E.- P.I.S.A., occorre rivolgere il massimo impegno alla cura delle abilità di base, fondamentale causa della dispersione scolastica.

All'azione quotidiana dei docenti delle singole discipline dovranno essere affiancati interventi diversificati (sportello didattico). Il Collegio dei docenti, anche alla luce delle evoluzioni normative in materia, indicando le soluzioni didattiche ed organizzative consentirà ai Consigli di classe di predisporre iniziative adeguate di recupero e di sostegno, distribuite temporalmente in maniera tale da essere efficaci. Si porrà particolare attenzione agli alunni che frequentano il primo anno; tali iniziative vanno definite "sulla base della natura dei bisogni formativi e finalizzate a migliorare il livello degli apprendimenti nelle discipline che fanno registrare carenze più diffuse, a partire dalla lingua italiana, per le sue caratteristiche di trasversalità e della matematica, che presenta più ricorrenti elementi di criticità".

Indicazioni sugli interventi didattici sono fornite nella "Tabella sintetica delle attività curriculari 4.2".

Le attività didattiche, qualora se ne ravvisi la necessità in sede di scrutinio del primo quadrimestre da parte del Consiglio di Classe, vengono sospese per due settimane e durante tale periodo si procede al consolidamento delle conoscenze e delle abilità proposte durante il primo quadrimestre. I Consigli di classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie oggetto di recupero, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel verificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo. Il recupero dei debiti formativi può avvenire anche utilizzando modalità laboratoriali. La prova di accertamento del recupero del debito costituirà valutazione utile nel corso del 2° quadrimestre.

I Consigli di classe programmeranno gli interventi informando tempestivamente le famiglie e richiedendo la loro massima collaborazione.

4.5.1 Educazione Civica

A partire dall'anno scolastico 2020-2021 viene introdotto l'insegnamento trasversale denominato "Educazione civica" secondo le disposizioni della Legge 20 agosto 2019 n. 92 e delle Linee Guida approvate con Decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024.

L'insegnamento ha lo scopo sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società e di promuovere iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e responsabile.

Per ciascun anno di corso, l'orario dell'insegnamento sarà di 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica sarà affidato in contitolarità, ai docenti della classe, sulla base delle UDA proposte dal gruppo di progetto istituito dal Collegio dei docenti e deliberate dai dipartimenti disciplinari e dai Consigli di classe.

Il compito di coordinamento sarà affidato nel biennio al docente di discipline giuridiche ed economiche e nel triennio ai docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche (classe di concorso A046), disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia, secondo le disposizioni dell'art 2 commi 4 e 5 della L.92/19.

Allo scopo i docenti delle discipline giuridiche ed economiche (classe di concorso A046), disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia verranno inseriti nei Consigli di classe delle classi terze, quarte e quinte e svolgeranno le 33 ore di insegnamento **in compresenza** con i docenti delle discipline di seguito individuati.

Nelle **classi prime e seconde**, i docenti di discipline giuridiche ed economiche già presenti nei Consigli di classe programmeranno le **33 ore** di educazione civica (**una per settimana**) nell'ambito del proprio monte ore di **66 ore annue**.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica sarà oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122.

Il docente coordinatore formulerà la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti cui è affidato in con titolarità l'insegnamento.

Per lo svolgimento dei compiti di coordinamento non sono dovuti compensi, indennità o altri emolumenti comunque denominati, salvo diversa determinazione del Collegio dei docenti con oneri a carico del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa.

4.5.2 Accertamento Debito formativo

Il recupero del Debito formativo viene accertato nell'ultima settimana di agosto, secondo il calendario appositamente predisposto in base al numero degli alunni e delle classi interessate.

4.6 Didattica Orientativa

Ai sensi del D. M. 328 del 22/12/2022 a partire dall'anno scolastico 2023-2024 sarà previsto, a richiesta delle famiglie, il graduale rilascio, da parte delle scuole, della certificazione delle competenze anche al termine di ciascun anno scolastico.

A partire dall'anno scolastico 2023-2024 saranno introdotti:

- ✓ nelle **classi prime e seconde** moduli di orientamento formativo degli studenti, della durata di 30 ore, anche extra curricolari, per ciascun anno scolastico;
- ✓ nelle **classi terze, quarte e quinte** moduli curricolari di orientamento formativo degli studenti, della durata di 30 ore per ciascun anno scolastico.
- ✓ I moduli curricolari di orientamento formativo **nelle classi terze, quarte e quinte sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)**;

I moduli di 45 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. **Le 45 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite.**

I Consigli di classe, in raccordo con il docente orientatore e i tutor dell'orientamento, progetteranno l'articolazione delle 45 ore, da distribuire nel corso dell'anno, al fine di realizzare attività per gruppi proporzionati di studenti, secondo un calendario condiviso con studenti e docenti.

Il contenuto di ciascun modulo di orientamento di almeno 45 ore è costituito dagli apprendimenti personalizzati, evidenziati dalla compilazione, in forma sintetica e nel dialogo con ogni studente, **di un portfolio digitale (E-Portfolio).**

L'E-Portfolio integra e completa in un quadro unitario il percorso scolastico, favorisce l'orientamento rispetto alle competenze progressivamente maturate negli anni precedenti e, in particolare, nelle esperienze di insegnamento dell'anno in corso.

I tutor dell'orientamento realizzeranno un dialogo costante con gli studenti loro affidati, le loro famiglie e i loro docenti, svolgendo due attività:

✓ aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale e cioè:

- ✓ il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;
- ✓ lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale;
- ✓ le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive;
- ✓ a scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico formativo come il proprio "capolavoro".

✓ Costituirsi "consigliere" delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali.

MODULI DI DIDATTICA ORIENTATIVA

CLASSI PRIME

TITOLO DEL MODULO: CITTADINANZA DIGITALE CONSAPEVOLE

COMPETENZA: DigComp

ATTIVITÀ DEL MODULO	ORE 45	AREA DI COMPETENZE	CORRISPONDENZA CON ATTIVITÀ GIÀ PROGRAMMATE	DISCIPLINE COINVOLTE
Presentazione	2	Coordinatore di classe		
Digital education	10	Area 1: Alfabetizzazione su informazioni e dati	Lab di TIC	
Incontro con la polizia postale	2	area4: Sicurezza	Da programmare	Lab di TIC
Monitoraggio delle attività	1	Coordinatore di classe		
L'identità digitale e la privacy	11	Area 2-4: Comunicazione e collaborazione/Sicurezza	UDA di Ed. Civica	Ed. Civica
Problematizzando	12	Area 3-5: Creazione di contenuti digitali/Risolvere problemi	UDA interdisciplinare	Matematica TIC
Uscita didattica	5	Coordinatore di classe		
Autovalutazione	2	Coordinatore di classe		

CLASSI SECONDE

TITOLO DEL MODULO: IN UN MONDO DI EGOISMI: DIVERSAMENTE EROI

COMPETENZA: Competenze per una cultura della democrazia

ATTIVITÀ DEL MODULO	ORE 46	AREA DI COMPETENZE	CORRISPONDENZA CON ATTIVITÀ GIÀ PROGRAMMATE	DISCIPLINE COINVOLTE
Presentazione	2	Coordinatore di classe		
Donna e scienza	10	Valori- Attitudini	Uda: Una storia al femminile. Lab. STEM	Scienza degli alimenti
La pace	10	Atteggiamenti-Attitudini	Progetto "La pace si costruisce giorno per giorno"	Diritto
Monitoraggio delle attività	1	Coordinatore di classe		
Le donne della Costituzione	10	Valorizzazione della democrazia, della giustizia, dell'equità, dell'uguaglianza e della	Ed. Civica	Ed. Civica Diritto

		preminenza del diritto		
Educazione finanziaria	11	Valorizzazione della democrazia, della giustizia, dell'equità, dell'uguaglianza e della preminenza del diritto	UDA di Ed. Civica	Ed. Civica
Autovalutazione	2	Coordinatore di classe		

CLASSI TERZE

TITOLO DEL MODULO: L'IMPRENDITORE AGROALIMENTARE DEL FUTURO

COMPETENZA: Entre comp

ATTIVITÀ DEL MODULO	ORE 45	AREA DI COMPETENZE	CORRISPONDENZA CON ATTIVITÀ GIÀ PROGRAMMATE	DISCIPLINE COINVOLTE
Presentazione	2	Coordinatore di classe		
Produzioni tradizionali ed innovative nel campo agroalimentare	15	Auto consapevolezza e Autoefficacia/ Pensiero etico e sostenibile	Lab STEM	Scienze degli alimenti Lab. tecnologici
Monitoraggio delle attività	1	Coordinatore di classe		
Impresa simulata	10	Creatività/Prendere l'iniziativa/Affrontare incertezze, ambiguità e rischi	da concordare	Diritto e tecniche amministrative Lab. tecnologici
Produzioni sostenibili	10	Mobilitare gli altri/Pensiero etico e sostenibile	Progetto Laboratori green	Scienze degli alimenti Lab. tecnologici
Presentazione multimediale delle attività svolte nel modulo	5			Scienze degli alimenti Lab. tecnologici
Autovalutazione	2	Coordinatore di classe		

CLASSI QUARTE

TITOLO DEL MODULO: SEMPRE PIÙ CITTADINANZA SOSTENIBILE

COMPETENZA: GreenComp

ATTIVITÀ DEL MODULO	ORE 45	AREA DI COMPETENZE		DISCIPLINE COINVOLTE
Presentazione	1	Coordinatore di classe		
“Senza plastica è meglio”	10	Incorporare i valori della sostenibilità/ Visione di futuri sostenibili	UDA Plastic Free	
Visita aziendale	5	Agire nella sostenibilità	Da programmare	
Monitoraggio delle attività	1	Coordinatore di classe		
Attività di formazione presso UNIBAS	8	Incorporare i valori della sostenibilità/ Visione di futuri sostenibili/ abbracciare la complessità nella sostenibilità	Da programmare	Coordinatore di classe
UDA Saperi e Sapori	8	Incorporare i valori della sostenibilità/ Visione di futuri sostenibili/ abbracciare la complessità nella sostenibilità	Da programmare	
Visita all'Agriturismo	10	Agire nella sostenibilità	UDA interdisciplinare	
Autovalutazione	2	Coordinatore di classe		

CLASSI QUINTE

TITOLO DEL MODULO: FORMAZIONE AL FUTURO

COMPETENZA: LifeComp

ATTIVITÀ DEL MODULO	ORE 45	AREA DI COMPETENZE	AREA DI COMPETENZA
Presentazione	2	Coordinatore di classe	
Seminari attivi presso Unibas	20	Personale/Imparare ad imparare	Orientamento in uscita(PCTO)
Lab. STEM	10	Imparare ad imparare	Progetto Di Pasca October fest
Monitoraggio delle attività	1	Coordinatore di classe	
Open day	10	Sociale/Personale/	Orientamento in entrata (PCTO)
Autovalutazione	2	Coordinatore di classe	

5. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Se le attività curriculari costituiscono l'essenzialità dell'azione formativa, sia nel perseguimento delle finalità generali che nel raggiungimento di obiettivi più specifici, la necessità di arricchire l'offerta formativa, ampliandola, deve rispondere al bisogno di dare risposte adeguate alle sollecitazioni provenienti dagli studenti e dalle loro famiglie, dal territorio, dagli operatori del settore ristorativi e turistico, al mercato del lavoro.

L'efficacia delle iniziative sarà direttamente proporzionale alla capacità di predisporre progetti in grado di migliorare il livello formativo, sia dal punto di vista culturale che professionale, facendo perno sulla motivazione e sull'interesse degli allievi da coinvolgere.

Particolare attenzione deve essere rivolta a quella fascia di studenti che non presentano disagi e che spesso sono demotivati anche dalla necessaria lentezza e semplificazione delle attività curriculari, dettata dalla necessità di venire incontro alle necessità dell'ampia platea di allievi che presentano disagi. I progetti da predisporre dovranno essere rivolti alle eccellenze e agli studenti con specifiche carenze, senza escludere la possibilità di predisporre interventi che vedano il contemporaneo coinvolgimento di allievi appartenenti alle due fasce.

5.1 CPIA di Potenza

Il Corso D'Istruzione per Adulti è una risposta alle esigenze di coloro i quali sono interessati a rientrare nel sistema formativo per:

- ☐ Completare un percorso di studi interrotto ed arrivare al Diploma di scuola secondaria superiore;
- ☐ Riqualificare un titolo professionale, acquisendo nuove competenze;
- ☐ Potenziare il proprio livello culturale

Il D.P.R. n° 263 del 29/10/2012 e le linee guida adottate con il successivo D.L. 12/03/2015 hanno dato risposta a questa domanda. Ai corsi possono iscriversi:

- ⇔ Giovani che hanno compiuto i 16 anni e che siano in possesso del Diploma di Scuola secondaria di primo grado;
- ⇔ Adulti, nelle medesime condizioni che necessitano di ottenere un titolo di studio, riqualificare e/o riconvertire un titolo di cui sono già in possesso.
- ⇔ Stranieri che abbiano frequentato la scuola dell'obbligo nei paesi di origine e che necessitano di integrarsi dal punto di vista culturale e professionale.
- ⇔ La cifra innovativa è data dalla sottoscrizione un Patto formativo in cui l'alunno viene reso partecipe e corresponsabile del proprio percorso formativo e che consiste nella formalizzazione dell'analisi personale di partenza, attraverso il riconoscimento dei crediti già in possesso.

Tutto questo avviene all'atto dell'iscrizione, quando ogni domanda viene analizzata dai componenti dei Consigli di classe che, attraverso colloqui, prove strutturate e/o semistrutturate, stabilisce la collocazione dell'alunno nella classe più appropriata.

L'analisi comprende il riconoscimento:

- Dei crediti formativi in possesso dell'alunno (Crediti certificati da studi e/o titoli conseguiti in Istituti regolarmente riconosciuti)
- Dei crediti non formali ed informali, ossia quelli provenienti da esperienze in ambito lavorativo o/e competenze personali, acquisite nella propria vita.

Detti crediti permettono di ottenere l'esonero dalla frequenza di UDA (unità di apprendimento) di discipline delle quali si è evidenziata l'acquisizione, l'alunno, pertanto, potrà seguire le sole discipline e/o parte delle discipline per le quali non ha ancora conseguito il credito.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

- ♦ Il calendario delle lezioni segue quello ufficiale, valido per tutte le scuole.
- ♦ L'anno scolastico si svolge da settembre ai primi di giugno (i periodi di vacanza coincidono con quelli dei corsi diurni).
- ♦ Le lezioni si tengono dal lunedì al venerdì (sabato libero) dalle ore 15,30 alle ore 20,00, per un totale di 23 ore settimanali.
- ♦ L'organizzazione di massima prevede un secondo periodo didattico con una classe terza, una classe quarta e un quinto anno.

Le discipline sono identiche a quelle dei corsi diurni, eccezione fatta per l'educazione Fisica e Religione. La specializzazione presente è: Tecnico dei servizi per la Ristorazione. Il Diploma statale rilasciato è identico a quello dei corsi diurni (Tecnico dei servizi per la Ristorazione).

Al fine di andare incontro ai problemi logistici di natura lavorativa si pone molta attenzione nel redigere l'orario e, nei limiti delle possibilità, si attua una flessibilità oraria che permetta l'eventuale ingresso posticipato e/o uscita anticipata; per quanto concerne le assenze vedasi giusta nota al paragrafo 2.6.1 del PTOF dell'Istituto.

Infine, la didattica si svolge prevalentemente nelle ore curricolari.

Per tutti i dettagli sul corso si fa riferimento a questo documento oppure al docente Referente del CPIA.

Riferimenti normativi

D.P.R. 263/2012

CM n° 36/10-4-2014

✓ *Progetto Istruzione Domiciliare (ID)*

Il nostro Istituto, con delibera del Collegio dei docenti del 26 ottobre 2022, offre l'opportunità di Istruzione Domiciliare, al fine di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola, attraverso una didattica di tipo integrato (rapporto 1:1 presso il domicilio dell'alunno oppure utilizzando piattaforma Teams 365, 6/7 ore settimanali, in orario extracurriculare; didattica a distanza, utilizzando la piattaforma Teams 365, nelle ore mattutine, ove le condizioni dell'alunno lo consentano, per assicurare il collegamento con la classe).

✓ *La sede carceraria*

L'IIS "Di Pasca-Fortunato" opera anche all'interno della Sede carceraria, che vede impegnati i docenti nel trasferimento di competenze professionali del settore ristorativo agli allievi iscritti. Infatti, l'acquisizione di tali competenze e la possibilità di un reinserimento nel mondo lavorativo costituiscono una componente rilevante nel recupero sociale e culturale dei detenuti, promuovendo in loro il desiderio di cambiamento e di ricostruzione della propria identità personale.

5.3 I progetti per l'anno scolastico 2024 – 2025

L'ampliamento dell'offerta formativa, che è sintetizzata nella tabella seguente integrabile anche durante l'anno scolastico in corso, è stata definita nel rispetto dei seguenti criteri guida che privilegiano le attività funzionali al curricolo in riferimento al PDM:

- Iniziative di motivazione e di supporto allo sviluppo delle abilità di base nel primo biennio;
- Attività tendenti alla cura delle eccellenze, anche attraverso i progetti offerti dalla scuola;

- Attività tendenti all'arricchimento professionale e culturale in genere rivolte ai meno motivati al fine di migliorare il loro livello di preparazione, anche attraverso percorsi integrati che consentano la certificazione delle competenze acquisite;
- Attività rivolte agli allievi diversamente abili per integrare la programmazione differenziata.

N° Progetti e titoli		Obiettivi	Destinatari	Tempistica	Personale impegnato
1.	“Autonomia” a) “Il sapore della creatività” b) Educare alla sicurezza”	Migliorare le attività psicomotorie Favorire autonomia sociale e personale Migliorare le difficoltà spaziali. Imparare facendo	Alunni diversamente abili	Lezioni e laboratori Intero anno scolastico	Docenti sostegno, ITP, ATA Laboratori, Collaboratori scolastici, Educatori
2.	“Gestione del Front office Istituto”	Fornire assistenza e informazioni al pubblico, smistare traffico telefonico, redigere menù del giorno in concomitanza esercitazioni sala e cucina	Alunni: Primo biennio per “Servizi per l’Enogastronomia e ospitalità alberghiera” e Secondo biennio “Accoglienza	Novembre - aprile	3 Docenti interni 1 Assistente tecnico
3.	“Progetto/Concorso europeo movimento per la vita	coinvolgere i giovani nelle riflessioni attinenti ai grandi temi della bioetica, della cultura e dell'attualità ed "alzare il volume della loro voce."	Alunni delle classi terze e quarte	L'intero anno scolastico	Docenti interni
4.	" Il nostro albero di Natale "	Stimolare la creatività, la socialità attraverso attività culturali e ludico - ricreative	Alunni del convitto	Periodo prenatalizio	Educatori del convitto tutti
5.	“Di Pasca Oktober fest”	Esercizio delle competenze professionalizzanti	Tutti gli allievi	Nel corso del Primo quadrimestre	Docenti interessati
6.	La pace si costruisce giorno per giorno	Riflessione - approfondimento su argomenti quali: l'uguaglianza e diritti umani, le migrazioni, le discriminazioni ed il razzismo	Primo biennio: classi seconde	Nel corso dell'anno scolastico	Diritto ed Economia
7.	“Il treno dei ricordi” <i>seconda edizione</i>	Promuovere lo spirito di iniziativa nel Convitto; Integrare i ragazzi che tendono ad escludersi; Creare un clima relazionale che renda tutti protagonisti	Allievi del Convitto	Nel corso dell'anno scolastico	Educatori del convitto tutti
8.	Turisti per caso	Arricchimento personale favorito dai rapporti interpersonali; conoscere ed apprezzare il patrimonio naturalistico-storico della città di Potenza e della Basilicata	Allievi del Convitto	Nel corso dell'anno scolastico	Educatori del convitto tutti
9.	Calcio da tavolo	Favorire lo sviluppo delle capacità senso-percettive, schemi motori e posturali, coordinazione, abilità motorie	Allievi del Convitto	Nel corso dell'anno scolastico	Educatori del convitto tutti
10.	Progetto “Natale solidale”	Sensibilizzare gli allievi alla solidarietà	Gruppi di allievi di tutte le classi del triennio ed allievi diversamente abili	novembre- dicembre 2024-2025	ITP e gruppi di allievi
11.	“Progetto Orientiamoci”	Favorire l' orientamento in ingresso.	Alunni della scuola superiore di primo grado ed agli allievi delle classi terze	Novembre-gennaio	Gruppo Orientamento
Formazione del personale docente e non docente					
1	Corso di formazione destinato ai docenti di didattica dell'Ed. civica e sulla Riforma dei	Potenziamento delle attività connesse alla funzione docente.	Docenti	Nel corso dell'anno scolastico	Esperto Interno
2	Corso di Alternanza e Didattica digitale.	Potenziamento delle attività connesse alla funzione docente e non.	Personale della scuola: docente e non.	Incontri programmati	Esperto Esterno

3	Corso di formazione sull'utilizzo di software di gestione e informatica di base	Potenziamento delle attività connesse alla funzione docente	personale ATA	Nel corso dell'anno Scolastico.	Esperto Esterno
4	Corso sulla sicurezza per il personale docente ed ATA supplenti	Cooperazione con i Paesi partner, attraverso il confronto tra scuole per attuare e trasferire pratiche innovative nell'insegnamento dell'Inglese con l'ausilio delle ICT, al fine di modernizzare e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione.	Personale della scuola: docente e non.	Nel corso dell'anno scolastico	Esperto Interno
5	Corso di formazione sull'utilizzo della Carta Docenti.	Potenziamento delle attività connesse alla funzione docente	Docenti	Nel corso dell'anno scolastico	Esperto Esterno

Si ritiene non più rinviabile programmare attività di formazione e di aggiornamento del personale docente e non docente che abbiano l'obiettivo di integrare le conoscenze individualmente acquisite, in particolare in direzione di aspetti che riguardano la didattica, la metodologia, la progettazione, la conoscenza normativa, il sistema dell'istruzione e della formazione nel suo complesso, la connessione tra l'esperienza scolastica e l'evoluzione politica, sociale ed economica. Le iniziative di formazione dovranno essere regolarmente incentivate.

5.4 Le visite e i viaggi d'istruzione

Un corso di studi che pone al centro del suo interesse la conoscenza del settore turistico non può esaurire la sua azione formativa nel chiuso di riflessioni, importanti ma non esaustive, circoscritte ad esperienze che prescindono dalla concreta verifica delle cose studiate.

Il viaggio è da sempre il simbolo della necessità che l'uomo ha di aprirsi alle composite realtà che l'esperienza umana ha saputo creare in tutte le latitudini.

La Scuola, luogo della conoscenza e dell'apertura culturale, deve, per la funzione che esercita nella civiltà contemporanea, aiutare i giovani ad introdursi consapevolmente e criticamente in questo contesto. Organizzare visite e viaggi d'istruzione è, quindi, uno dei momenti fondamentali dell'azione formativa da assicurare.

I Consigli di classe, in coerenza con la programmazione predisposta, nel quadro degli adempimenti che disciplinano la materia, potranno programmare le seguenti tipologie di attività:

Tipologie	Finalità
Tipologia A - Viaggi di integrazione culturale	Conoscenza di aspetti paesaggistici, monumentali, culturali; partecipazione a manifestazioni e concorsi
Tipologia B - Viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo	Acquisizione di esperienze tecnico-scientifiche-professionali connesse al corso di riferimento
Tipologia C - Viaggi connessi ad attività e manifestazioni sportive	Partecipazione ad attività e manifestazioni sportive
Tipologia D - Visite guidate	Spostamenti di una, massimo due, giornate in località di interesse storico, artistico, culturale, ambientale, economico.
N.B. Escluse deroghe, per casi particolari, debitamente motivate e deliberate dal Collegio dei Docenti.	

Per i viaggi destinati alle prime e seconde classi cinque (5) uscite di un giorno, oltre ai giorni previsti dal Progetto Educare alla pace (destinato alle seconde classi).

Per le classi terze e quarte cinque (5) uscite didattiche di un giorno,

Per il triennio dell'Indirizzo Agrario è possibile prevedere fino ad un massimo di 11 uscite didattiche di un giorno.

Ferme restando le deroghe approvate già l'anno precedente: non più di un pernottamento per singolo viaggio da realizzare in Italia, per il primo biennio; le terze, quarte e quinte classi possono programmare, se compatibili con le attività di PCTO, viaggi in Italia o all'estero, della durata massima di 7 giorni (6 pernottamenti) di attività didattica.

Per ogni visita o viaggio di istruzione occorre:

- designare, pena l'esclusione dal programma, i docenti accompagnatori (1 ogni 15 alunni);

- evitare che ricadano nell'ultimo mese delle lezioni o che vi partecipino meno del 50 % degli alunni
(la metà) che frequentano le singole classi coinvolte;
- Acquisire preventivamente il consenso scritto dei genitori. Eventuali deroghe saranno concesse dal D.S.

Dall'anno scolastico 2018/2019, in occasione della firma del Patto di Corresponsabilità da parte dei genitori, viene acquisita autorizzazione omnicomprensiva per tutte le attività organizzate dalla scuola con modulistica appositamente predisposta. Nel caso in cui il genitore non intenda autorizzare alcune attività, di volta in volta comunicate, fa pervenire al coordinatore di classe la mancata autorizzazione.

È possibile comunque che l'Istituto individui una rappresentanza di alunni di classi diverse per partecipare ad iniziative programmate, anche per consentire esperienze formative ai più meritevoli.

A tutela della incolumità dei partecipanti, ai docenti accompagnatori saranno di volta in volta fornite tutte le informazioni necessarie per garantire la massima sicurezza.

5.5 Ampliamento del Curricolo - ore aggiuntive (da conservare in cartella)

La legge sull'autonomia consente oggi alle singole scuole margini di libera iniziativa nell'ampliamento dell'offerta formativa. Vale a dire che il normale curriculum (insieme delle materie che caratterizza un determinato corso di studi e relativo orario) può essere affiancato da un ampio ventaglio di attività aggiuntive, tra le quali gli studenti possono scegliere liberamente, se tali attività si svolgono in orario extracurricolare (generalmente nelle ore pomeridiane o nei periodi di vacanze) oppure alle quali i consigli di classe aderiscono se si tratta di ore curricolari. Tali attività vengono progettate da gruppi di docenti, sottoposte al vaglio di una apposita commissione e presentate al Collegio Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico.

I progetti che vengono presentati devono essere pertanto contraddistinti:

1. dalla coerenza alla Mission che definisce l'identità dell'Istituto;
2. dalla adesione alle finalità e agli obiettivi che l'Istituto indica e si prefigge;
3. dalla aderenza agli ambiti approvati per l'accorpamento dei progetti dal collegio dei docenti.

Il Curricolo, oltre l'attività didattica prevista dalle disposizioni ministeriali, è integrato da interventi educativi che completano ed arricchiscono l'offerta formativa, in coerenza e continuità con l'attività curricolare, anche in tempi aggiuntivi.

5.6 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) per la scuola

Il **PNRR**, acronimo di **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, è il documento strategico che il Governo italiano ha predisposto per accedere ai fondi del programma **Next generation EU** (NGEU). Il Piano, **approvato il 13 luglio 2021**, intende in sintesi:

- ✓ ***rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolando una transizione ecologica e digitale;***
- ✓ ***favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle diseguaglianze di genere, territoriali e generazionali.***

Suddiviso in 6 Missioni principali, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza descrive le priorità di investimento per **un arco temporale di 5 anni**, seconda metà del **2021** e dovrà essere completato e rendicontarlo entro la fine del **2026**. Si pone l'obiettivo di rilanciare la struttura economico-sociale del Paese puntando in particolare sulle leve della **digitalizzazione**, della **transizione ecologica** e dell'**inclusione sociale**.

Il PNRR Scuola DM 65 STEM e DM66 Formazione digitale del personale e DM 19 Dispersione "Italia Domani" è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, un piano di trasformazione del Paese che lascerà una preziosa eredità alle generazioni future, dando vita a una crescita economica più robusta, sostenibile e inclusiva. Italia Domani fa parte di Next Generation EU, il programma di rilancio economico attivato dall'Unione Europea e dedicato agli stati membri. Il programma di interventi previsti dal PNRR Italia Domani per la parte di competenza del Ministero dell'Istruzione consiste in 6 riforme e 11 linee di investimenti. Quella che si vuole realizzare grazie al PNRR, con Futura, è una scuola che forma cittadine e cittadini consapevoli, in grado di poter essere determinanti nei processi di transizione digitale ed ecologica dell'Italia di domani.

Il PNRR alimenta **Futura – La scuola per l'Italia di domani**, cornice che collega le diverse azioni attivate grazie a risorse nazionali ed europee per una **scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva**.

Questo spazio nasce con l'intento di proporre alle scuole una sintesi di informazioni e risorse utili per la comprensione del piano Italia Domani e per orientarsi rispetto alle linee di investimento che vedono le scuole protagoniste.

Nelle sezioni dedicate alle singole linee di investimento sono proposti i documenti di riferimento, gli approfondimenti ed i canali di supporto specifici per ciascun progetto.

PNRR “IIS “DI PASCA-FORTUNATO”

Il nostro Istituto aderisce al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che si articola in una serie di interventi volti a disegnare e ridefinire la scuola del futuro, una scuola innovativa, sostenibile, inclusiva.

Fondamentale in questo processo di costruzione il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica: dirigente, staff, animatori digitali, team digitali, docenti, DSGA, personale amministrativo e tecnico, studenti, famiglie, enti locali e associazioni culturali e del terzo settore.

Nello specifico le azioni connesse alla linea di interventi del **PNRR Scuola 4.0**:

- Azione 1-Next generation classroom –Ambienti di apprendimento innovativi **con il progetto dal titolo: “Ambienti di apprendimento innovativi”**;
- Azione 2 - Next generation labs - Laboratori per le professioni digitali del futuro, e ponendo in essere, il progetto dal titolo: **“Laboratori di competenze digitali”**
- **Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.4:** Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e II grado, che intende ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono, favorendo l'inclusione e il successo formativo delle studentesse e degli studenti più fragili attraverso interventi pluriennali.

6. GLI ORGANISMI ATTIVI NELLA SCUOLA

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche ed educative e di perseguire le finalità previste dal PTOF è prevista la seguente struttura organizzativa, di supporto al Collegio dei Docenti, al Consiglio d'Istituto, al Dirigente Scolastico:

6.1 Il Collegio dei docenti

Il Collegio dei docenti, composto dal personale docente in servizio nell'Istituto, delibera in materia di funzionamento didattico e cura la programmazione dell'azione educativa; formula proposte per la definizione dell'orario delle lezioni, per la formazione e composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto; delibera la valutazione degli alunni, la divisione dell'anno scolastico in due o tre periodi; verifica l'efficacia dell'azione didattica; provvede all'adozione dei libri di testo; adotta iniziative di sperimentazione; promuove l'aggiornamento dei docenti; elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio d'Istituto e i docenti che fanno parte del Comitato di valutazione.

6.2 I Dipartimenti per Assi culturali e disciplinari

Tenendo presente il curriculum del *Nuovo Ordinamento** nonché la specificità degli insegnamenti disciplinari, si individuano quattro aree: Umanistica, Tecnico – professionale, Scientifica, Sostegno. Sono istituiti i Dipartimenti per Assi culturali.

I coordinatori dei singoli Dipartimenti curano e seguono la realizzazione di quanto previsto in ciascuno di essi, secondo le linee di seguito indicate:

- Definizione degli standard minimi richiesti;
- Livelli di conoscenze e competenze al termine del 1° biennio, con relativa certificazione dell'obbligo di istruzione, del 2° biennio e del 5° anno;
- Definizione dei contenuti imprescindibili nella costruzione del curriculum di ciascuna disciplina;
- Definizione delle modalità attuative della programmazione disciplinare;
- Definizione di prove comuni, d'ingresso e/o di valutazione intermedia;

- Progettazione di interventi di recupero e/o consolidamento, in raccordo con la F.S. coordinamento P.T.O.F.;
- Attivazione gruppi di studio e di ricerca, sia in ordine agli aspetti informativo/formativi del Nuovo Ordinamento sia in ordine alla ricerca, sperimentazione e sviluppo della didattica;
- Creazione di un Archivio di documentazione del lavoro svolto nei Dipartimenti, e delle buone pratiche didattiche realizzate dai Docenti (in raccordo con la F.S. coordinamento P.T.O.F.);
- Definizione del calendario di riunioni periodiche (settembre, febbraio, maggio).

* *“I Dipartimenti possono costituire un efficace modello organizzativo per favorire un maggior raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all’orientamento e alla valutazione degli apprendimenti.*

L’istituzione dei Dipartimenti assume, pertanto, valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e co-operativa dei docenti, strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento.

I Dipartimenti, quale possibile articolazione interna del Collegio dei Docenti, possono presidiare la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum, vigilare sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previste nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e un’articolazione flessibile.

In particolare, nel primo biennio, i Dipartimenti possono svolgere una funzione strategica per il consolidamento, con il concorso di tutte le discipline, delle competenze di base per la lingua italiana, la lingua straniera e la matematica, per il raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall’obbligo di istruzione e tra l’area di istruzione generale e le aree di indirizzo.” (Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento)

6.3 Il Consiglio di classe

È composto dai docenti della classe, da due rappresentanti degli alunni e da due rappresentanti dei genitori.

È presieduto dal Dirigente scolastico oppure da un docente, membro del consiglio, appositamente delegato.

Formula al Collegio dei Docenti proposte in ordine all’azione educativa e didattica, ad iniziative di sperimentazione; esercita le competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione; definisce gli eventuali P.E.I.; propone l’adozione dei libri di testo al Collegio dei Docenti.

6.4 I Coordinatori di classe

I Docenti coordinatori, individuati, ad inizio di ciascun anno scolastico, a rotazione nell’ambito del CdC tra tutti i docenti che ne fanno parte, avranno cura di:

- 1 coordinare gli interventi educativi e le attività didattiche programmate;
- 2 verbalizzare le determinazioni formalmente assunte dai Consigli di Classe;
- 3 controllare periodicamente le assenze ed i ritardi degli alunni, segnalando i nominativi degli abituarini alla Segreteria alunni, per le comunicazioni alle famiglie;
- 4 acquisire le proposte di adozione dei libri di testo ai fini delle deliberazioni dei Consigli di classe e segnalarle all’Ufficio di presidenza;
- 5 rapportarsi con la dirigenza e con le famiglie, notificando ogni evento rilevante; svolgere attività di tutoraggio nei confronti di alunni che presentino particolari bisogni e difficoltà, in collaborazione con l’intero C.d.C.;
- 6 leggere i verbali delle Assemblee di classe degli alunni. Possono inoltre essere delegati a presiedere i Consigli di classe.

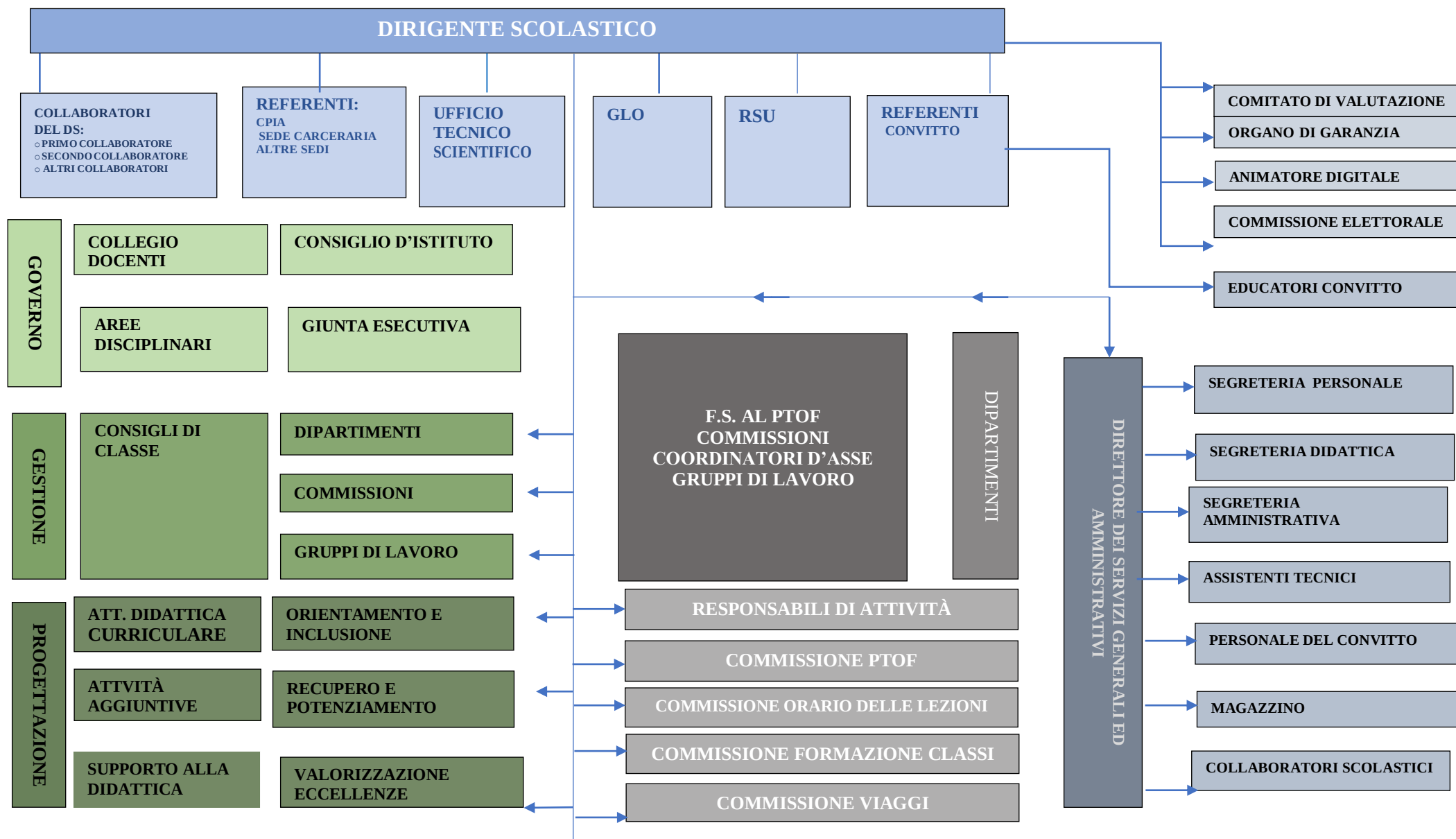
La nomina costituisce titolo di accesso al Fondo d’Istituto, nell’ambito delle risorse disponibili ed ai sensi delle disposizioni contrattuali.

L’incarico di docente coordinatore può essere ricoperto per una sola classe, salvo diversa disponibilità manifestata.

Nel caso in cui si dovesse riscontrare indisponibilità a ricoprire l’incarico di coordinatore, si procederà con la rotazione nell’ambito del C.d.C. individuando il coordinatore tra tutti i componenti dello stesso.

Le Funzioni strumentali nell'anno scolastico 2024 – 2025

ARE	FUNZIONI ATTRIBUITE
AREA 1 Coordinamento PTOF (2 unità)	1. Raccolta e elaborazione proposte, coordinamento progettazione educativa e didattica; 2. Sintesi del PTOF per famiglie e alunni; 3. Monitoraggio delle attività e autovalutazione del PTOF; 4. Accoglienza nuovi docenti e tirocinanti; 5. Individuazione delle attività di formazione e aggiornamento docenti in raccordo con le figure istituzionali preposte; 6. Cura della documentazione; 7. Monitoraggio finale dei progetti; 8. Pubblicizzazione attività, raccordo con sito web.
AREA 2 Orientamento, interventi e supporto agli alunni (3 unità)	1. Diffusione delle informazioni sul PTOF agli organismi rappresentativi degli studenti, con acquisizione di proposte in raccordo con le funzioni strumentali, i collaboratori del Dirigente Scolastico e il Consiglio d'Istituto; 2. Cura delle relazioni con Scuole Medie e Istituti Comprensivi dell'hinterland di Potenza per attività di continuità, orientamento, promozione e supporto iscrizioni all'Istituto; 3. Organizzazione viaggi d'istruzione; 4. Organizzazione e monitoraggio delle Assemblee d'Istituto. 5. Progetti PON FERS, Progetti ERASMUS+, Organizzazione e monitoraggio
AREA 3 Coordinamento laboratori organizzazione eventi (3 unità)	1. Coordinamento delle attività relative a tutti i laboratori presenti nell'Istituto, così da facilitarne la fruibilità e l'uso da parte dei soggetti interni, ed eventualmente esterni alla scuola, in accordo con quanto deliberato dal Consiglio di istituto sul loro funzionamento; 2. Cura della partecipazione della Scuola ad iniziative promosse sul territorio e organizzazione di eventi finalizzati ad accreditare la scuola in ambito regionale e nazionale e internazionale; 3. Monitoraggio delle attività svolte e dei docenti partecipanti attraverso apposito registro.
AREA 4 Coordinamento attività a supporto degli alunni con BES, con DSA e diversamente abili (3 unità)	1. Indicazioni per l'elaborazione del PEI e predisposizione di modulistica relativa ad esso, verifica della completezza dei singoli PEI; 2. Predisposizione dei progetti per l'inclusività; 3. Raccolta e elaborazione proposte, coordinamento progettazione educativa e didattica degli alunni diversamente abili, con DSA e con BES; 4. Prevenzione del disagio e integrazione degli alunni diversamente abili, con DSA e con BES; 5. Pianificazione gruppi H.
AREA 5 Supporto attività educative e coordinamento attività aggiuntive del Convittori (1 unità)	1. Accoglienza ed inserimento convittori del biennio; 2. Organizzazione attività culturali, ricreative e sportive pomeridiane e serali; 3. Coordinamento progetti PTOF Convitto; 4. Rapporti con gli Enti pubblici territoriali; 5. Monitoraggio periodico andamento didattico e disciplinare dei convittori; 6. Attività di orientamento d'intesa con la FS Area 2; 7. Partecipazione a progetti ed attività extrascolastiche; 8. Attività di recupero carenze e/o approfondimento didattico; 9. Organizzazione giornate culturali e viaggi d'istruzione per i convittori; 10. Aggiornamento sito web Convitto.
AREA 6 Valutazione Attività di valutazione (2 unità)	1. Elaborazione rubriche di valutazione e di osservazione. 2. Elaborazione griglie di valutazione 3. Monitoraggio attività didattiche. 4. Monitoraggio progetti ed attività extrascolastiche 5. Coordinamento con il responsabile delle prove INVALSI. 6. Definizione struttura prove comuni in collaborazione FS Area1 ed i responsabili dei Dipartimenti e delle prove INVALSI.



7.1 L' Organigramma nominativo dell'Istituto

ORGANISMI	RESPONSABILI e COMPONENTI
Dirigente Scolastico	Prof. Angelo Mazzatura
Direttore Gen. Serv. Amm.	Dott. Valentina Cerone
Consiglio d'Istituto (fino a nuova elezione)	Presidente: De Bonis Massimo Vicepresidente : Claps Anna Dirigente Scolastico: Prof. Angelo Mazzatura Rappresentanti dei genitori: Rappresentanti dei docenti: Rappresentanti degli educatori: , Matteo Grazia Rappresentante ATA: Rappresentanti alunni:
Giunta esecutiva	Presidente: Prof. Angelo Mazzatura DSGA: Dott. Valentina Cerone Docenti: Sardone Lucia A.T.A.: Moliterni Donato Rappresentanti dei genitori: Roma Pasquale Rappresentanti alunni: Iannelli Alessio
Collaboratori del D. S.	1^Collaboratore: Domenico Viggiano(Coadiuvato dalle docenti Laurita Emilia Albina e De Rocco Licia) 2^Collaboratore: Ida Continolo Altri collaboratori: Antonio Maria Berardi, Emilia A. Laurita, Licia De Rocco
Coordinatore C.P.I.A.	Angelo Parisi
Coordinatore Sede Carceraria	Angela Castellucci
Coordinatore del Convitto	Matteo Grazia
Coord. Resp. dell'In Ed. Civica	Antonio Maria Berardi
Responsabile sede Agrario Potenza	Gerardo Giorgio, supportato da Senesi Antonio
Responsabile sede Agrario Lagopesole	Di Giuseppe Gisella, supportata da Carlo Lucia
Funzioni strumentali	Area 1 - Coordinamento PTOF – I. Continolo e Giorgio Gerardo Area 2 - Orientamento, interventi e supporto agli alunni Progetti PON FERS–ERASMUS ⁺ – T. Mazzola, . Sardone Antonio e Lucia Carlo; Area 3 - Coordinamento laboratori; eventi nazionali e internazionali – Messuti Raffaele, Mastrangelo Michele e Ruscigno Diego; Area 4 - Coordinamento attività supporto alunni BES, DSA e diversamente abili – Tagliaferri P., prof.ssa Tozzi e prof. Telesca Area 5 - Sostegno, coordinamento attività aggiuntive del convitto – Maria R. Carnevale Area 6 – Valutazione , Berardi Antonio Maria e Di Giuseppe Gisella
Gruppo H di Istituto (GLO)al cui interno si colloca il GLI (con delibera del Consiglio di Istituto sulla base di indicazioni del Collegio Docenti)	- Dirigente scolastico: Prof. Angelo Mazzatura - FS Area 4: P. Tagliaferri, - Genitore: Michele De Clemente - Operatori socio sanitari dell'ASP: - Docenti: Funzioni Strumentali
Ufficio Tecnico Scientifico	Antonio Stigliani, Antonio Vaccaro
Addetti agli organici e Supporto reparto alunni	Domenico Viaggiano, Angela Castellucci – sede carceraria
Responsabile orario	Giuditta Amorosi, Assunta Tozzi e Antonio Porciello
Referente Servizio Accoglienza	Rocco Potenza
Referente Servizio Sala	Nunzio Giordano
Referente Enogastronomia	Mario Somma
Referenti Sicurezza	Si rinvia al DVR e al piano di Emergenza
Referenti Inclusione	Tutti i docenti del Sostegno
Referenti lab. Infor. ed Anima. digitale	La Regina Francesco Antonio
Referenti lab. linguistico	Mazzola Tiziana
Referenti lab. Di scienze	Pace Maria Vita e Sardone Antonio (Potenza) Telesca Antonio (Lagopesole)
Referenti lab. Accoglienza	Iacono Pierluigi
Referenti lab.di Tecnologia	Marino Carmela (Lagopesole)
Referenti Palestra	Natale Valerio e Salvatore Elvira
Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU)	Dirigente Scolastico: Prof. Angelo Mazzatura CISL Scuola: Gerardo Bonelli CGL Scuola: Carmelina De Stefano GILDA: Maria Rosaria Pomarico
Servizio prevenzione e protezione	Ing. Maria D'Amore
Rappresentante dei lavorat. per la	Sig.ra Maria Rosaria Pomarico
Medico competente Sorveglianza	Dott. Carmelo Romano
Servizio HCCP	Dott.ssa Mancino Maria
	Personale A.T.A. Responsabili
Assistenti Amministrativi	N° 7 Unità
Assistenti Tecnici	N° 13 Unità
Infermiere	N° 1 Unità
Cuochi convitto	N° 3 Unità
Guardarobieri	N° 3 Unità
Collaboratori scolastici	N° 34 Unità
Docenti fuori ruolo	N° 1 Unità

REGIONE BASILICATA
CALENDARIO SCOLASTICO REGIONALE 2024 – 2025

set-24			ott-24			nov-24			dic-24			gen-25			feb-25			mar-25			apr-25			mag-25			giu-25		
1	Dom		1	Mar		1	Ven		1	Dom		1	Mer		1	Sab		1	Sab		1	Mar		1	Gio		1	Dom	
2	Lun		2	Mer		2	Sab	REGIONE	2	Lun		2	Gio	REGIONE	2	Dom		2	Dom		2	Mer		2	Ven		2	Lun	
3	Mar		3	Gio		3	Dom		3	Mar		3	Ven		3	Lun		3	Lun	REGIONE	3	Gio		3	Sab		3	Mar	
4	Mer		4	Ven		4	Lun		4	Mer		4	Sab	REGIONE	4	Mar		4	Mar	REGIONE	4	Ven		4	Dom		4	Mer	
5	Gio		5	Sab		5	Mar		5	Gio		5	Dom		5	Mer		5	Mer		5	Sab		5	Lun		5	Gio	
6	Ven		6	Dom		6	Mer		6	Ven		6	Lun		6	Gio		6	Gio		6	Dom		6	Mar		6	Ven	
7	Sab		7	Lun		7	Gio		7	Sab		7	Mar		7	Ven		7	Ven		7	Lun		7	Mer		7	Sab	
8	Dom		8	Mar		8	Ven		8	Dom		8	Mer		8	Sab		8	Sab		8	Mar		8	Gio		8	Dom	
9	Lun		9	Mer		9	Sab		9	Lun		9	Gio		9	Dom		9	Dom		9	Mer		9	Ven		9	Lun	
10	Mar		10	Gio		10	Dom		10	Mar		10	Ven		10	Lun		10	Lun		10	Gio		10	Sab		10	Mar	FINE
11	Mer		11	Ven		11	Lun		11	Mer		11	Sab		11	Mar		11	Mar		11	Ven		11	Dom		11	Mer	
12	Gio	inizio	12	Sab		12	Mar		12	Gio		12	Dom		12	Mer		12	Mer		12	Sab		12	Lun		12	Gio	
13	Ven		13	Dom		13	Mer		13	Ven		13	Lun		13	Gio		13	Gio		13	Dom		13	Mar		13	Ven	
14	Sab		14	Lun		14	Gio		14	Sab		14	Mar		14	Ven		14	Ven		14	Lun		14	Mer		14	Sab	
15	Dom		15	Mar		15	Ven		15	Dom		15	Mer		15	Sab		15	Sab		15	Mar		15	Gio		15	Dom	
16	Lun		16	Mer		16	Sab		16	Lun		16	Gio		16	Dom		16	Dom		16	Mer		16	Ven		16	Lun	
17	Mar		17	Gio		17	Dom		17	Mar		17	Ven		17	Lun		17	Lun		17	Gio	REGIONE	17	Sab		17	Mar	
18	Mer		18	Ven		18	Lun		18	Mer		18	Sab		18	Mar		18	Mar		18	Ven	REGIONE	18	Dom		18	Mer	
19	Gio		19	Sab		19	Mar		19	Gio		19	Dom		19	Mer		19	Mer		19	Sab	REGIONE	19	Lun		19	Gio	
20	Ven		20	Dom		20	Mer		20	Ven		20	Lun		20	Gio		20	Gio		20	Dom		20	Mar		20	Ven	
21	Sab		21	Lun		21	Gio		21	Sab		21	Mar		21	Ven		21	Ven		21	Lun		21	Mer		21	Sab	
22	Dom		22	Mar		22	Ven		22	Dom		22	Mer		22	Sab		22	Sab		22	Mar	REGIONE	22	Gio		22	Dom	
23	Lun		23	Mer		23	Sab		23	Lun	REGIONE	23	Gio		23	Dom		23	Dom		23	Mer	SCUOLA	23	Ven		23	Lun	
24	Mar		24	Gio		24	Dom		24	Mar	REGIONE	24	Ven		24	Lun		24	Lun		24	Gio	SCUOLA	24	Sab		24	Mar	
25	Mer		25	Ven		25	Lun		25	Mer		25	Sab		25	Mar		25	Mar		25	Ven		25	Dom		25	Mer	
26	Gio		26	Sab		26	Mar		26	Gio		26	Dom		26	Mer		26	Mer		26	Sab	REGIONE	26	Lun		26	Gio	
27	Ven		27	Dom		27	Mer		27	Ven	REGIONE	27	Lun		27	Gio		27	Gio		27	Dom		27	Mar		27	Ven	
28	Sab		28	Lun		28	Gio		28	Sab	REGIONE	28	Mar		28	Ven		28	Ven		28	Lun		28	Mer		28	Sab	
29	Dom		29	Mar		29	Ven		29	Dom	REGIONE	29	Mer					29	Sab		29	Mar		29	Gio		29	Dom	
30	Lun		30	Mer		30	Sab		30	Lun	REGIONE	30	Gio					30	Dom		30	Mer		30	Ven	S.PATRONO	30	Lun	FINE S.I.
			31	Gio					31	Mar	REGIONE	31	Ven					31	Lun					31	Sab	SCUOLA			

Inizio lezioni 11 settembre 2024
Fine attività scuola infanzia 30 giugno 2025
Domenica e festività

Sospensione Regione REGIONE
Fine lezioni 10 giugno 2025

I GIORNI DI LEZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° e 2° GRADO SONO 204 E 221 PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA CHE SI RIDUCONO RISPETTIVAMENTE A 203 E A 220 NEL CASO IN CUI LA RICORRENZA DEL SANTO PATRONO RICADA IN UN GIORNO NEL QUALE SIANO PREVISTE LEZIONI. LE LEZIONI SONO SOSPENSE: IL 2 NOVEMBRE; DAL 23/12/2024 AL 06/01/2025; DAL 03 AL 04 MARZO (CARNEVALE); DAL 17 APRILE AL 22 APRILE 2025 PASQUA; TUTTE LE DOMENICHE; L'8 DICEMBRE; 25 E 26 DICEMBRE; 1 E 6 GENNAIO; IL LUNEDÌ DOPO PASQUA; IL 25 APRILE; 1° MAGGIO; 2° GIUGNO; FESTA DEL SANTO PATRONO.

GIORNI MINIMI DI LEZIONE INDISPENSABILI PER LA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO: 200



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“Umberto Di Pasca - Giustino Fortunato” con Convitto annesso

P O T E N Z A

Indirizzi agrario e alberghiero

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 80004670768

Sito web: www.iisdipascafortunatopz.edu.it - e-mail: pzis03200v@istruzione.it - PEC: pzis03200v@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico PZIS03200V

Piano Educativo d'Istituto del Convitto annesso

ANNO SCOLASTICO 2024-2025

INDICE

PRESENTAZIONE.....pag 2

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

FINALITÀ GENERALI..... pag. 3

INTERVENTI EDUCATIVI.....pag. 4

COMPETENZE E FUNZIONI DEL PERSONALE EDUCATIVO.....pag. 5

PROGRAMMAZIONE ORGANIZZATIVA.....pag. 6

PROGRAMMAZIONE EXTRA CURRICOLARE.....pag. 10

PRESENTAZIONE

Il Convitto, con sezione maschile e sezione femminile, annesso all'I.I.S. “ Di Pasca- Fortunato” di Potenza è una struttura residenziale a supporto del diritto allo studio nella quale sono attivati una pluralità di servizi (colazione, pranzo, cena, pernottamento, lavanderia, biblioteca, pulizia delle camere, infermieristica, ecc.) ed una pluralità di attività (**studio pomeridiano**, attività culturali, sportive, ricreative, ecc) per perseguire lo sviluppo intellettuale e fisico degli studenti ospitati, sotto la guida di **Personale Educativo**, con fini educativi e formativi e per garantire l'istruzione.

Il Piano dell'Offerta Formativa del Convitto, elaborato dal Personale Educativo, cerca di dare significato ed unitarietà al lavoro quotidiano, rendendo trasparente e credibile un'azione didattica ed educativa che deve tendere sempre più a migliorare i propri risultati.

Gli studenti e le famiglie sono i destinatari delle azioni pianificate in modo sistematico dagli operatori del Convitto ma sono anche coinvolti direttamente ed emotivamente nel processo formativo a cui devono partecipare attivamente.

Nel Convitto, inteso come luogo di formazione integrale, lo studente, accanto ad un'attività di apprendimento, vive un'esperienza significativa di relazioni con compagni ed adulti partecipando a varie iniziative programmate.

Il Convitto è dotato di spazi individuali (camere con arredi e bagno), e spazi comuni (sala ristorante - sala

Tv – sala giochi – sala internet).

La vita convittuale è scandita e disciplinata da uno specifico Regolamento interno (**allegato**).

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

FINALITA' GENERALI

L'azione didattica ed educativa del Convitto si pone come obiettivo principale per ogni studente quello di promuovere il massimo grado di sviluppo intellettuale ed umano a lui possibile orientandolo allo studio, al lavoro ed alla vita.

In particolare il Convitto, attraverso l'opera del Personale Educativo, si propone di:

- accogliere i convittori e le convittrici favorendo un clima sereno e stimolante per risultati positivi in rapporto alle proprie aspirazioni;
- sviluppare al meglio la dimensione cognitiva;
- valorizzare l'aspetto relazionale dell'esperienza convittuale;
- far riflettere l'allievo sui propri bisogni e capacità, rendendolo protagonista responsabile della sua crescita;
- favorire la motivazione allo studio;
- favorire il rispetto delle differenze ed educare alla socialità, mediante il dialogo ed il confronto critico.

*Lo strumento educativo per realizzare tali finalità è rappresentato dal Patto Formativo del Convitto. Il fondamento di tale contratto formativo è **il Regolamento di Funzionamento e Disciplina del Convitto** che è consegnato alle famiglie (e da loro sottoscritto) al momento dell'ingresso dei figli in Convitto ed opportunamente presentato dal Dirigente Scolastico e dagli Educatori, che illustrano il regolamento ribadendone i punti nevralgici e soprattutto che la permanenza in Convitto è subordinata alla frequenza scolastica e ad un comportamento consono alle regole. In tale occasione i genitori sottoscrivono il Patto Formativo del Convitto con, il Regolamento e tutte le schede necessarie oltre alle autorizzazioni varie.*

INTERVENTI EDUCATIVI

Gli interventi educativi sono finalizzati ad indirizzare i ragazzi verso il raggiungimento degli obiettivi generali che riguardano lo sviluppo della personalità e che li fanno crescere sul piano umano.

Tali interventi sono funzionali alla formazione:

- di una personale capacità di giudizio;
- del senso della responsabilità;
- del rispetto dei valori fondamentali;
- del vivere civile ed il rispetto delle regole della vita di comunità;
- dell'acquisizione di una mentalità aperta alle diversità;
- della cultura civile nazionale ed europea.

COMPETENZE E FUNZIONI DEL PERSONALE EDUCATIVO

Il Personale Educativo fa parte del Personale Docente con competenze

1. psicopedagogiche
2. metodologiche
3. organizzativo – relazionali

tra loro correlate ed integrate e che si sviluppano attraverso la maturazione dell'esperienza educativa e l'attività di studio e di ricerca.

La funzione educativa si esplica in una serie articolata di attività che comprendono l'Attività Educativa vera e propria, le Attività ad essa Funzionali e le Attività Aggiuntive.

Il Personale Educativo svolge compiti connessi con l'attività didattica ed in particolare guida ed organizza lo studio degli alunni convittori.

Gli interventi di supporto didattico ed educativo degli Educatori ed Educatrici si sviluppa:

- attraverso la consulenza nelle materie di studio;
- con l'elaborazione di un metodo di studio efficace e produttivo;
- attraverso il recupero della motivazione personale;

- con il rinforzo positivo di fronte al risultato acquisito;
- attraverso un'opera mirata al coinvolgimento dei genitori e dei docenti nel processo di formazione culturale;
- attraverso un rapporto sistematico con i docenti della scuola;
- con interventi finalizzati al superamento di svantaggi socio-culturali-ambientali;
- abituando al lavoro scolastico;
- organizzando lo studio e le altre attività e definendo le relative metodologie;
- progettando il lavoro in collaborazione con i colleghi.

PROGRAMMAZIONE ORGANIZZATIVA

Il Convitto, nell'intento di perseguire i suoi obiettivi educativi e di supporto all'attività didattica mattutina, offre ai convittori l'organizzazione di una giornata tipo per impegnarli nello studio ed in attività varie nel tempo libero.

Alle ore 07:00 è prevista la sveglia seguita alle ore 07:30 dalla prima colazione. Alle ore 08.00 è previsto l'ingresso in aula.

La permanenza in Convitto è subordinata alla regolare frequenza della scuola.

Dopo la scuola, alle 13.10 i convittori e le convittrici sono tenuti a presentarsi ai rispettivi Educatori ed Educatrici per l'appello prima del pranzo che inizia alle ore 13:20.

Dalle ore 15.30 alle ore 17.00 si realizza l'attività di studio pomeridiano nelle aule preposte. I convittori e le convittrici sono divisi in classi, ognuno dei quali affidato ad un Educatore/Educatrice. Per i convittori e le convittrici che frequentano il quinto anno è prevista la possibilità di studiare in camera, considerato che hanno maggiore necessità di concentrarsi nelle attività di studio, recupero e approfondimento in vista degli Esami di Stato.

A supporto dell'attività di studio sarà eventualmente attivato uno sportello didattico di recupero ed approfondimento per aree disciplinari, realizzato dal Personale Docente/Educativo.

Per creare momenti di informazione, aggregazione e confronto critico, saranno organizzate e realizzate delle giornate culturali in cui i convittori e le convittrici potranno partecipare ad incontri informativo-culturali ed attività laboratoriali con esperti, docenti ed educatori su argomenti vari.

Tutti i giorni dalle 17.30 alle 19:30 i convittori possono recarsi in libera uscita, se autorizzati formalmente dai genitori, previa informativa agli Educatori di turno ed annotazione sui registri, o partecipare alle attività previste nel tempo libero.

Alle ore 19:30 si svolge la cena ed al termine i convittori e le convittrici potranno trattenersi negli spazi comuni fino alle 20.30.

Fino alle 22.30, o fino al termine delle trasmissioni di prima serata, è consentito guardare la televisione nella sala comune.

Alle 22.30 è prevista la dormizione.

Di questa organizzazione giornaliera della vita convittuale e del regolamento che la disciplina, sono informati i convittori e le famiglie in occasione di una giornata opportunamente predisposta all'inizio dell'anno scolastico, alla presenza del Dirigente Scolastico e degli Educatori.

Per meglio organizzare, gestire e controllare i momenti di vita convittuale, saranno utilizzati appositi registri generali e personali con spazi per la valutazione degli allievi.

Parte delle ore di servizio funzionali degli Educatori saranno svolte di mattina per evitare assenze arbitrarie a scuola degli allievi e per incontrare genitori e docenti. Altre ore funzionali saranno destinate ad un incontro mensile tra educatori e coordinatore per discutere e confrontarsi sull'attività svolta, sui problemi emersi con i ragazzi, sulle eventuali disfunzioni organizzative e per proporre, concordare e pianificare insieme interventi in merito e relative strategie.

Inoltre, sono previsti incontri periodici con i docenti delle classi durante i Consigli di Classe o incontri specifici con i Coordinatori di Classe per monitorare costantemente l'andamento didattico-disciplinare degli allievi convittori.

A supporto delle varie attività sono previste alcune figure particolari scelte tra gli Educatori e le Educatrici:

1. **il Coordinatore del Convitto** con compiti che riguardano:

- l'organizzazione delle attività e dei piani di lavoro;
- le relazioni con le famiglie, i docenti, il personale della scuola, gli Enti Territoriali;
- il coordinamento generale;
- il raccordo con il D.S.;
- l'esecuzione del Piano attuativo del Progetto Educativo;
- l'ambito amministrativo – gestionale per ciò che concerne: cura dei registri e dei verbali, vigilanza sulla pulizia ed igiene dei locali del Convitto, segnalazione anomalie nel funzionamento delle attività, invio presenze giornaliere al reparto cucina, proposta adozione provvedimenti disciplinari, verifica funzionalità arredi ecc.
- la funzione organizzativa e gestionale Convitto;
- la predisposizione documentazione cartacea e informatica;
- la compilazione/custodia verbali Collegio Educatori;
- le attività preparatorie apertura Convitto e avvio attività educative con predisposizione di materiale informativo e moduli dichiarazioni varie;
- le attività di accoglienza e orientamento allievi;
- la predisposizione registri e prospetti vari per le attività degli Educatori e dei Convittori;
- l'attuazione PTOF;
- i rapporti con i Docenti, i Coordinatori delle classi e le Funzioni Strumentali;
- il coordinamento attività di formazione e aggiornamento Personale Educativo.

2. **la Funzione Strumentale al P.T.O.F.** (Area 5 Supporto attività educativa e Coordinamento attività

aggiuntive) con compiti di seguito specificati:

- accoglienza ed inserimento convittori del biennio;
- organizzazione attività culturali ricreative e sportive pomeridiane e serali;
- coordinamento progetti PTOF Convitto;
- rapporti con gli Enti pubblici territoriali;
- monitoraggio periodico andamento didattico e disciplinare dei convittori;
- attività di orientamento in collaborazione con la FS della scuola;
- partecipazione a progetti ed attività extrascolastiche;
- attività di recupero carenze e/o approfondimento didattico;
- organizzazione giornate culturali e viaggi d'istruzione per i convittori;
- aggiornamento sito web Convitto.

PROGRAMMAZIONE EXTRACURRICOLARE

Per arricchire l'offerta formativa e migliorare la qualità di vita nel Convitto offrendo maggiori opportunità di apprendimento, saranno realizzati Progetti di vario genere – sport, pittura, cultura, cineforum, musica, danza, ecc - nelle ore relative al tempo libero o di attività non specifiche, sotto la guida degli Educatori.

Queste attività hanno anche l'obiettivo di migliorare e favorire il rapporto con il territorio, il mondo del lavoro e l'ambiente sociale in cui vivono i ragazzi.

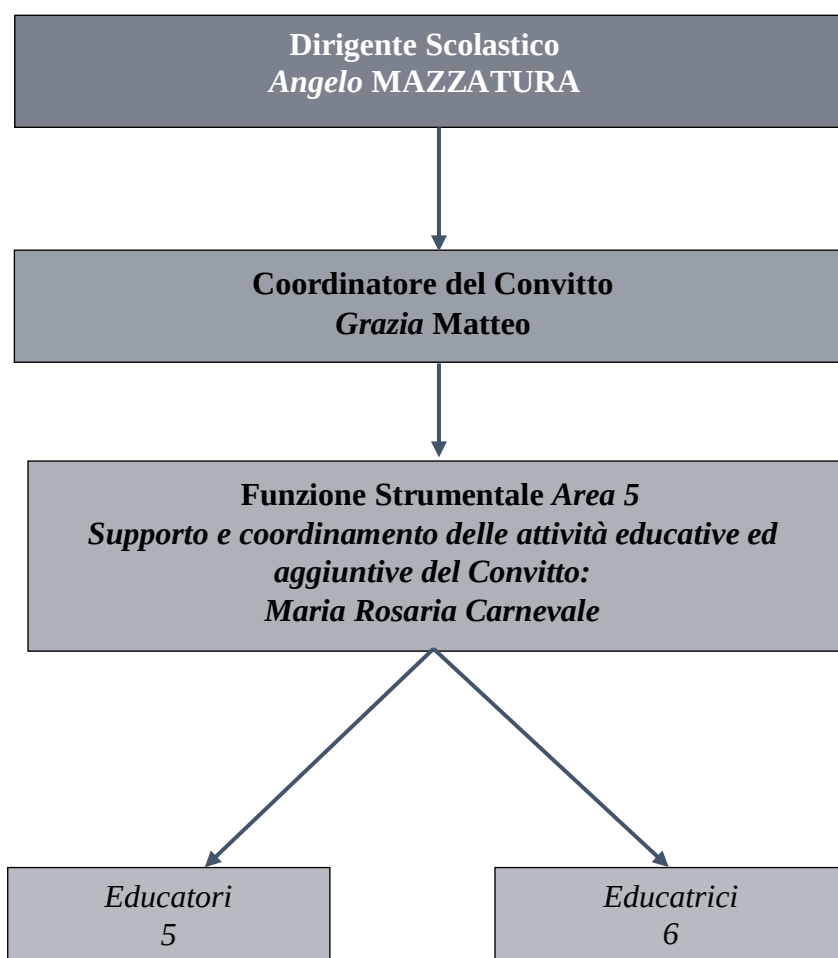
I vari progetti comprenderanno nello specifico

- gli obiettivi specifici;
- la durata ed i tempi di attuazione;
- i contenuti;
- le attività da svolgere;
- le metodologie;
- le risorse - il Fondo di Istituto ed altri disponibili;
- il referente - un Educatore;
- i soggetti coinvolti - Educatori ed eventuali Esperti;
- i destinatari – Convittori e Convittrici;
- i materiali necessari;
- le strutture o spazi in cui si svolgeranno.

Saranno, inoltre, realizzate giornate culturali e ricreative e viaggi d'istruzione per conoscere il nostro territorio

ORGANIGRAMMA CONVITTO ANNESSO

LE RISORSE UMANE E PROFESSIONALI NELL'ANNO SCOLASTICO IN CORSO





**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER I SERVIZI DI ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA
“Umberto Di Pasca” con Convitto Annesso
POTENZA**

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 80004670768

www.alberghieropz.edu.it - e-mail: pzrh010005@istruzione.it - PEC: pzrh010005@pec.istruzione.it

Codici Meccanografici: Istituto PZRH010005 – Corso serale PZRH01050E – Convitto PZVC0300R – Casa Circondariale PZRH010049
Codice univoco per la fatturazione elettronica: UFJ6ZH

**REGOLAMENTO
DI FUNZIONAMENTO E DISCIPLINA DEL CONVITTO
ANNESSO ALL’I.P.S.S.E.O.A. DI POTENZA**

Approvato dal Collegio Educatori
nella seduta del 6 settembre 2019

Approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 10 ottobre 2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(prof. Angelo Mazzatura)

Firmato digitalmente nel rispetto della vigente normativa (D.L.vo
82/2005 e s.m.i.)

Firmato digitalmente da

Angelo Mazzatura

CN = Mazzatura Angelo

C = IT



ART. 1

(SCOPI DEL CONVITTO)

Il Convitto annesso all'I.P.S.S.E.O.A. di Potenza, con sezione maschile e femminile, è una struttura residenziale a supporto del diritto allo studio riservata prioritariamente agli studenti dell'Istituto e, subordinatamente in caso di disponibilità di posti, a quelli delle altre scuole secondarie superiori della città. Esso offre una concreta possibilità di agevolare gli studenti alla frequenza dei vari corsi di studio in qualità di convittori e semiconvittori.

In quanto luogo di formazione e di socializzazione, il Convitto si pone come comunità educativa fondata sul dialogo, sulla condivisione della vita comunitaria, sull'accettazione di regole e valori condivisi, sulla responsabilità individuale, sul rispetto dei ruoli, anche sulla base dei principi stabiliti dal Regolamento delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (D.P.R. 24/06/1998, n. 245).

La comunità convittuale, interagendo con la scuola, fonda la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni umane, in modo da concorrere a favorire:

1. lo sviluppo armonico ed integrale della personalità dei convittori;
2. l'acquisizione del senso di responsabilità;
3. la maturazione dell'autonomia personale e dell'identità;
4. l'interiorizzazione di regole comportamentali, legate alla vita comunitaria, al rispetto di sé, degli altri, delle strutture ed attrezzature messe a disposizione;
5. l'educazione alla convivenza civile, democratica e alla legalità.

ART. 2

(DIRITTI DEL CONVITTORE)

Il convittore ha diritto:

ad una formazione culturale e sociale che valorizzi, attraverso il processo educativo, lo studio, la riflessione individuale, l'identità di ciascuno nel rispetto del pluralismo culturale;

ad essere informato, all'atto della presentazione della domanda di ammissione, sulle norme che regolano la vita convittuale;

ad avanzare proposte in ordine al Progetto educativo e agli obiettivi che la proposta formativa del Collegio degli Educatori intende raggiungere;

ad essere ospitato in modo decoroso, nel rispetto delle esigenze personali e della vita comunitaria;

ad un'assistenza educativa e sanitaria continua e costruttiva, in modo da favorire, il suo armonico ed equilibrato sviluppo psicofisico;

a vivere in un ambiente sicuro e salubre, dove si respiri, fra l'altro, un "*clima sociale positivo*", frutto dell'azione continua e costante degli Educatori a tanto preposti,

ART. 3 **(DOVERI DEI CONVITTORI)**

È fatto obbligo ai convittori:

- ☐ di frequentare assiduamente le lezioni e i corsi scolastici;
- ☐ di assolvere diligentemente agli impegni di studio;
- ☐ di tenere nei confronti degli Educatori, degli operatori scolastici, dei compagni un atteggiamento di rispetto;
- ☐ di osservare scrupolosamente le indicazioni degli Educatori, nonché le disposizioni emanate dal Coordinatore e dal Dirigente scolastico;
- ☐ di aver cura e rispettare strutture ed attrezzature, evitando categoricamente di arrecare danno alle stesse con atti vandalici gratuiti, ingiustificati e inammissibili in un luogo educativo;
- ☐ di curare scrupolosamente la propria igiene personale e l'ordine delle proprie cose;
- ☐ di tenere a tavola, durante la consumazione dei pasti, un comportamento corretto, considerata la valenza educativa del tempo destinato alla fruizione dei pasti somministrati sulla base della tabella dietetica di seguito riportata;
- ☐ di non sottrarsi all'assistenza degli Educatori, allontanandosi senza autorizzazione dal convitto;
- ☐ di rispettare il divieto di fumo nei locali scolastici;
- ☐ di non introdurre cibi e bevande non autorizzate dagli Educatori;
- ☐ di non tener nascosti oggetti e sostanze non consentiti;
- ☐ di presentarsi, in caso di scioperi improvvisi del personale scolastico o manifestazioni studentesche, entro le ore 09,00 dal coordinatore;
- ☐ di firmare, al rientro dalle famiglie, il foglio di presenza in convitto;
- ☐ rispettare gli orari e i tempi che scandiscono la giornata convittuale;
- ☐ di non compiere atti di nonnismo, fare giochi d'azzardo, tiranneggiare, provocare o infastidire i compagni ed in particolare quelli più piccoli, così come è vietato il ricorso alle minacce o alle mani.

ART.4 **(VIOLAZIONE DEI DOVERI)**

L'inosservanza dei doveri implica l'adozione di provvedimenti disciplinari a carico del convittore che si rende responsabile.

Data la finalità educativa che la vita e l'organizzazione convittuale persegue, l'adozione di provvedimenti disciplinari, commisurati all'entità e gravità del fatto compiuto, mira a promuovere e rafforzare il senso di responsabilità individuale e favorire l'interiorizzazione delle norme e delle regole su cui si basa la vita convittuale e comunitaria. Per tale motivo vi sarà reciprocità tra provvedimenti disciplinari scolastici e provvedimenti disciplinari convittuali.

Prima di comminare sanzioni particolarmente severe, il presunto responsabile sarà invitato, formalmente e informalmente, ad esporre le proprie ragioni entro tre giorni.

ART.5
(SANZIONI DISCIPLINARI)

La violazione dei propri doveri da parte di ciascun convittore comporta l'adozione delle seguenti sanzioni disciplinari:

1. richiamo verbale (che può essere inflitto seduta stante da un Educatore, dal Coordinatore del convitto, da un operatore scolastico);
2. revoca della libera uscita per uno o più giorni (che può essere inflitta seduta stante da un Educatore e dal Coordinatore del convitto) con successiva informazione al DS che provvede alla conferma e/o alla revoca;
3. avvertimento scritto, da portare a conoscenza della famiglia (che può essere inflitto dall'Educatore, dal Coordinatore del convitto sentito l'Educatore, dal Dirigente scolastico);
4. sospensione dalla partecipazione a qualsiasi attività di carattere ricreativo programmata dagli Educatori (che può essere inflitta dall'Educatore o dal Coordinatore del convitto sentito il primo);
5. sospensione dalla vita convittuale con l'obbligo di frequenza scolastica da tre a quindici giorni (inflitta dal Dirigente scolastico, su proposta congiunta dell'Educatore e/o del Coordinatore del convitto);
6. allontanamento dal convitto (inflitto dal Dirigente scolastico su parere obbligatorio, ma non vincolante, dell'Organo di Garanzia).

ART.6
(ORGANO DI GARANZIA)

L'Organo di Garanzia, preposto ad esprimere pareri obbligatori, ma non vincolanti, è integrato dal Coordinatore del Convitto.

ART.7
(RICORSI)

Avverso i provvedimenti disciplinari di sospensione o allontanamento dal convitto, è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia entro dieci giorni dalla data della loro emissione.

L'esito dell'esame del ricorso sarà notificato con formale atto scritto del Dirigente scolastico ai genitori o a chi esercita la patria potestà e all'interessato.

ART. 8
(NORME DI AMMISSIONE AL CONVITTO)

L'ammissione al convitto avviene tramite presentazione di formale richiesta scritta, sulla base del bando che il Dirigente scolastico emana annualmente, sentito il Collegio degli Educatori e su approvazione del Consiglio d'Istituto, entro il termine delle iscrizioni scolastiche e comunque in tempi congrui in modo da permettere alla struttura amministrativa di predisporre i necessari aspetti organizzativi e logistici, finalizzati all'avvio delle attività convittuali, di norma, in coincidenza con l'avvio delle attività didattiche.

L'ammissione dello studente al Convitto (o semi convitto) non è un obbligo per l'Istituto e non si configura come diritto per chi ne fa richiesta o per chi ha già fruito in anni precedenti.

Essa è prioritaria per gli alunni che all'atto dell'iscrizione non abbiano superato il 18° anno di età. Per coloro che abbiano compiuto il 18° anno di età ed intendono fruire per la prima volta dei benefici del Convitto, l'ammissione avverrà tenendo conto del parere espresso in merito dal Collegio degli Educatori.

La riammissione ai benefici convittuali è subordinata ad un positivo rendimento scolastico, unitamente al mantenimento di un idoneo comportamento, rispettoso della scuola, della struttura, delle persone che formano la comunità scolastica, degli adempimenti prescritti.

L'assegnazione delle camere sarà effettuata dal Coordinatore del Convitto sentito il Collegio degli Educatori in base al merito e al comportamento degli allievi. In particolare le stanze singole saranno destinate ai ragazzi e ragazze particolarmente responsabili e impegnati, preferibilmente frequentanti la terza, quarta e quinta classe.

ART.9 **(PRESCRIZIONI)**

All'atto dell'ammissione al Convitto o semi convitto, l'allievo e la famiglia devono formalmente dichiarare di accettare e rispettare quanto prescritto nel presente regolamento, ivi comprese quelle disposizioni che si intendono emanare in particolari circostanze e situazioni e sottoscrivere all'inizio dell'anno il Patto Formativo del Convitto allegato (comprese varie dichiarazioni e autorizzazioni) finalizzato a definire i rapporti per creare un clima di rispetto e fiducia per il raggiungimento del successo formativo dei convittori.

Ciò vale anche per i convittori maggiorenni che sono sottoposti alle stesse regole e ai quali si chiede di adottare comportamenti positivi, tali da essere presi a modello dai minorenni.

ART. 10 **(RAPPORTI CON LE FAMIGLIE)**

Al fine di favorire la proficua azione educativa, posta in atto da docenti ed Educatori, si rende indispensabile attuare iniziative di partecipazione e di collaborazione da parte delle famiglie dei convittori.

I genitori del convittore, o chi ne fa le veci debitamente informati delle norme di funzionamento e disciplina della vita convittuale sono tenuti a versare le rette con le modalità e alle date che verranno comunicate già all'atto dell'iscrizione.

Tutti gli studenti ammessi ai benefici convittuali, in modo particolare quelli iscritti la prima volta, dovranno presentarsi all'atto della convocazione accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci.

Al momento dell'affidamento dei figli alla vita convittuale, i genitori sono tenuti a fornire agli Educatori, che ne prenderanno nota, ogni utile informazione relativa a proprio figlio, alla vita familiare, all'ambiente socio-culturale di provenienza.

I genitori potranno in ogni momento chiedere notizie al Coordinatore o agli Educatori in merito al comportamento del figlio e/o comunicare necessità ed esigenze varie o chiamare per informazioni.

I genitori sono tenuti, altresì, a segnalare all'infermiere, presente ai colloqui tra Educatori e famiglia, eventuali allergie, intolleranze, disturbi ricorresti, controindicazioni relative all'assunzione di farmaci, gruppo sanguigno (debitamente certificati).

Gli stessi comunicheranno, nelle forme e nei modi ritenuti più idonei, anche attraverso colloqui diretti con gli Educatori e il Coordinatore del convitto, eventuali altre notizie nel corso dell'anno scolastico, nonché eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato all'inizio dell'anno scolastico.

I colloqui con le famiglie dei convittori saranno effettuati nelle fasce orarie prestabilite dagli Educatori e dagli stessi comunicati. I genitori potranno in qualsiasi giorno far visita ai propri figli previo avviso agli educatori per il tramite del custode all'ingresso. Inoltre potranno in qualsiasi orario ritirare o uscire temporaneamente con i propri figli o autorizzare formalmente il prelievo del figlio da parte di un parente.

ART. 11

(OBBLIGHI PER I SEMI CONVITTORI)

I semi convittori sono tenuti ad osservare il regolamento inerente la vita convittuale nella fascia oraria di loro fruizione.

Il regime di semi convitto comporta la prestazione ridotta di servizi erogabili e comprende:

- ☐ vitto (limitato al pranzo e al panino nei giorni prefestivi);
- ☐ assistenza (per le sole ore di permanenza diurna in convitto, con utilizzo delle relative strutture)
- ☐ partecipazione alle attività ricreative, culturali e sportive organizzate anche in altri orari, compatibilmente con la possibilità di rientro a casa.

ART. 12

(ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA CONVITTUALE)

La giornata convittuale si articola in diversi momenti, scanditi da tempi che il convittore è tenuto ad osservare e rispettare in ogni sua fase, così definiti:

- | | |
|------------------|---|
| ore 07:00 | Sveglia: i convittori sono tenuti ad alzarsi sollecitamente all'orario stabilito; a curare l'igiene personale, riordinare scrupolosamente la propria stanza, il proprio letto, evitando di lasciare scarpe, ciabatte, indumenti, oggetti disseminati qua e là. |
| ore 07:30 | Trasferimento in sala ristorante, accompagnati dai rispettivi Educatori, per la prima colazione. |
| ore 08:00 | Preparazione per l'attività didattica. Durante l'orario di lezione è assolutamente vietato a chiunque di risalire in convitto tranne casi eccezionali ed urgenti autorizzati dal Coordinatore del convitto. |
| ore 08.10 | Presenza in classe. Il Coordinatore avrà cura di assicurarsi della presenza alle lezioni, tramite i collaboratori scolastici. |
| ore 13:55 | Trasferimento in sala ristorante per la consumazione del pasto. |
| ore 14:45 | Rientro ai piani insieme all'Educatore del gruppo e non prima. Possibilità di utilizzo delle sale comuni (sala TV, sala giochi e sala internet). |
| ore 15:30 | Studio. I convittori, sotto la guida e con l'ausilio degli Educatori, si recheranno obbligatoriamente nelle aule scolastiche e utilizzeranno proficuamente questo momento di riflessione individuale, in modo da favorire l'acquisizione di conoscenze funzionali alla loro formazione culturale e professionale. E' vietato l'uso dei cellulari se non per fini di ricerca e |

studio. I convittori frequentanti l'ultimo anno di scuola potranno, su autorizzazione dell'Educatore in servizio, studiare in camera. Tale possibilità sarà revocata dall'Educatore o dal Coordinatore del convitto nel caso in cui non si utilizzi seriamente il tempo studio a tale finalità.

Attività ricreative o attività programmate dal Collegio degli Educatori o libera uscita.

ore 17.30

A discrezione dell'Educatore, previa autorizzazione scritta dei genitori ad inizio anno scolastico, il convittore potrà recarsi in libera uscita dopo aver avvisato l'Educatore in servizio e a condizione di dimostrare un buon rendimento scolastico ed un dignitoso comportamento convittuale. In caso di fruizione della libera uscita, da annotarsi su apposito registro, non potrà essere utilizzato mezzo proprio di trasporto. Solo su specifica richiesta da parte dei genitori, in caso di comprovata necessità, ne sarà consentito l'uso, sollevando l'istituzione e l'Educatore cui il convittore è affidato, da qualsiasi responsabilità.

Durante l'eventuale fruizione della libera uscita, il convittore dovrà mantenere un comportamento dignitoso per le vie ed i luoghi che frequenta.

ore 19.30

Rientro in convitto.

ore 19.30

Cena. Sotto la guida degli Educatori i convittori consumano la cena, al termine della quale prenderanno parte alle varie attività proposte e programmate dagli Educatori, utilizzeranno le sale comuni e potranno dedicarsi alla cura personale.

ore 20:15

Rientro ai piani insieme all'Educatore del gruppo e non prima. Possibilità di utilizzo delle sale comuni (sala TV, sala giochi e sala internet) o di partecipare ad attività ricreative organizzate come Karaoke o musica o balli ecc.

ore 22.30

Riposo notturno e silenzio. In questo periodo di tempo è fatto divieto assoluto di usare docce, radio, cd, televisore del convitto (tranne casi autorizzati dell'Educatore in caso di programmi di particolare rilevanza educativa), computer portatile e quanto possa arrecare disturbo notturno.

E altresì vietato lasciare la propria stanza e di girovagare nei corridori e locali adibiti a convitto.

ART. 13

(ASSISTENZA MEDICO – SANITARIA)

L'assistenza medica è quella generica ed ogni convittore è tenuto a regolarizzare la propria posizione attraverso l'ASL di appartenenza trasferendo provvisoriamente l'iscrizione al medico di famiglia nella città di competenza ove ha sede il convitto. Eventuali chiamate a medici anche generici o prestazioni specialistiche sono a carico delle famiglie. In caso di malattia, prolungata, è fatto obbligo alla famiglia di provvedere al ritiro del convittore o al rientro anticipato del convittore autonomamente o al ricovero dello stesso in ospedale.

In caso di malattia contagiosa, è prescritto il ritiro del convittore da parte della famiglia avvertita del fatto.

In caso di necessità, gli Educatori, durante le ore pomeridiane, serali e notturne, chiameranno la guardia medica o il 118 in casi gravi e urgenti e comunque previo avviso alle famiglie.

Ai fini igienico-sanitari è assicurata l'assistenza e la presenza dell'infermiere.

Tutto il personale in servizio, compreso l'infermiere, ha il divieto di somministrare farmaci di alcun genere tranne nei casi prescritti dal medico del 118 o da guardia medica o dal medico di famiglia. Il convittore, per patologie specifiche o necessità, dovrà portare con sé i farmaci prescritti ed informare l'infermiere e gli Educatori.

ART. 14

(SOSPENSIONE ATTIVITÀ CONVITTUALI)

Alla fine di ogni settimana e al termine delle lezioni del sabato, il convittore deve recarsi in famiglia. Lo stesso avverrà nei giorni prefestivi, in coincidenza di sospensione delle attività didattiche di lungo periodo (festività natalizie, pasquali, ponti).

ART. 15

(PERMESSI STRAORDINARI)

Nel corso della settimana non saranno concessi permessi di assenza dal convitto o di uscita anticipata o rientro in famiglia o uscita temporanea, se non su specifica richiesta scritta documentata dal genitore e inoltrata massimo entro le ore 12:00 del giorno in cui il convittore dovrà usufruirne, da autorizzarsi da parte del Coordinatore previa valutazione della motivazione e comunque possibilmente non coincidente con l'orario di studio. Il rientro in convitto deve sempre accompagnarsi alla frequenza alle lezioni e deve avvenire entro l'orario di avvio delle stesse, il giorno successivo a quello festivo.

I permessi straordinari e temporanei di uscita dal convitto richiesti formalmente dai genitori con specifica motivazione, saranno concessi ai minorenni non prima delle ore 17:00 e non oltre le ore 20:30 (tranne i casi di attività scolastiche pomeridiane, progetti scolastici o altre attività correlate alla scuola) ed ai maggiorenni non prima delle ore 17:00 (tranne casi particolari come lezioni scuola guida, visite mediche, attività specifiche ecc.) e non oltre le ore 22:30.

Lo studente che non rientra in convitto, dopo il giorno festivo trascorso in famiglia, è tenuto a giustificare l'assenza non soltanto a scuola, ma anche all'Educatore ed al Coordinatore.

ART. 16

(ULTERIORI DIVIETI E OBBLIGHI)

L'accesso ai locali del convitto è assolutamente vietato agli estranei non autorizzati dal Dirigente scolastico o dal Coordinatore.

In caso di assenza a scuola per motivi di salute, il convittore o la convittrice non potranno usufruire della libera uscita anche se le condizioni dovessero migliorare.

Ai fini della sicurezza è vietato introdurre, detenere e utilizzare in camera qualsiasi dispositivo o apparecchi elettrici come televisore, frigorifero, fornellini, macchina per caffè, ecc o a gas.

E' vietato imbrattare e/o danneggiare muri, arredi, porte con scritte o attaccare adesivi di qualsiasi genere.

Qualsiasi danno arrecato dovrà essere risarcito e si incorrerà in provvedimenti disciplinari.

Ai fini educativi e di parità di diritti/doveri, è obbligatorio recarsi sempre in sala ristorante per la colazione, pranzo e cena tranne i casi eccezionali autorizzati dagli Educatori.

Gli Educatori non potranno concedere autorizzazioni, deroghe o esoneri diversi da quelli previsti dal presente regolamento e sono obbligati a riferire sempre al Coordinatore del convitto e al Dirigente scolastico ogni situazione ed evento difformi o fatti accaduti.

I convittori e le convittrici dovranno permanere nei propri settori tranne i momenti previsti nelle sale comuni e comunque sempre sotto la vigilanza dell'Educatore o Educatrice di turno.

Al rientro in convitto in giorni diversi da quello successivo al festivo, il convittore nel momento dell'arrivo dovrà avvisare l'Educatore in servizio o il Coordinatore, che dovrà annotare la presenza ai fini del pranzo o cena e delle altre attività.

ART.17 (CHIUSURA SCUOLA)

La procedura, in caso di ordinanza di chiusura della scuola, e quindi del convitto, è regolata dalla contrattazione

integrativa d'istituto. In caso di neve e chiusura delle scuole i convittori presenti in convitto dovranno rientrare a casa con il primo mezzo di trasporto utile. Fino a quel momento sarà garantito il servizio minimo essenziale da parte del personale ATA ed Educativo organizzato esclusivamente dal Coordinatore del convitto e dal Dirigente scolastico.

ART. 18

(RAPPORTI CON I DOCENTI)

Il Coordinatore e gli Educatori partecipano, compatibilmente con gli impegni di servizio, ai consigli di classe

e curano i rapporti con i docenti, informandosi periodicamente sul rendimento scolastico dei convittori. Di tali rapporti, gli Educatori lasceranno traccia scritta sul registro personale.

Le informazioni ricevute dovranno essere trasmesse periodicamente alle famiglie, nelle forme e nei modi

ritenuti più idonei.

ART. 19

(VITTO E TABELLA DIETETICA)

Il vitto, qualitativamente e quantitativamente equilibrato ed adeguato al fabbisogno calorico degli studenti, è

quello stabilito dall'annessa tabella dietetica che è parte integrante del presente regolamento.

Non è consentito trattamento diverso da quello stabilito dalla tabella, se non in casi particolari e su prescrizione del medico del convitto.

Il giorno prefestivo è previsto il pranzo a sacco che ogni convittore/convittrice dovrà ritirare presso la sala

ristorante dopo le ore 11:00. Per i ragazzi frequentanti altri istituti sarà possibile il ritiro la mattina a colazione, previo avviso ad inizio anno scolastico al Coordinatore del convitto.

ART. 20

(ALTRI SERVIZI EROGATI)

Oltre ai servizi sopra riportati, il regime di convitto comporta:

a) L'uso dell'alloggio che comprende:

- ☐ l'uso del posto letto e dei relativi arredi (comodino, armadio, scrivania e libreria);
- ☐ l'uso della biancheria letto fornita dal convitto;
- ☐ l'uso delle sale comuni;
- ☐ la pulizia delle stanze. La responsabilità della custodia di oggetti personali ricade esclusivamente sul convittore. L'istituto non risponde di furti e/o smarrimenti di oggetti di valore.

b) Servizio di lavanderia, che comprende il lavaggio, la stiratura ed i piccoli rammenti della biancheria letto.

c) Servizio colazione, pranzo e cena in camera (garantito dal personale ATA in servizio) in caso di malattia del convittore o altri casi eccezionali autorizzati dal Coordinatore o in sua assenza dall'Educatore in servizio.

d) Preparazione pranzo a sacco in caso di uscite didattiche o rientri anticipati in famiglia o in altri casi autorizzati dal Coordinatore e comunque comunicati dalle famiglie direttamente o tramite i convittori entro il giorno precedente.

Al termine dell'anno scolastico, i convittori, prima del rientro in famiglia, sono obbligati a liberare le camere

loro assegnate da tutti gli effetti personali, consegnare le chiavi della stanza e dell'armadio e lasciare le attrezzature in buono stato, così come sono state loro consegnate.

ART. 21

(COMPITI DELL'EDUCATORE)

I compiti degli Educatori sono quelli derivanti dal CCNL comparto scuola, che identifica le funzioni dell'Educatore alla funzione docente.

APPENDICE



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER I SERVIZI DI ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA
“Umberto Di Pasca” con Convitto Annesso
POTENZA**

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 80004670768

Sito web: www.alberghieropz.edu.it - e-mail: pzrh010005@istruzione.it - PEC: pzrh010005@pec.istruzione.it

Codici Meccanografici: Istituto PZRH010005 – Corso serale PZRH01050E – Convitto PZVC0300R – Casa Circondariale PZRH010049

Codice univoco per la fatturazione elettronica: UFJ6ZH

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO

Art. 1 (Disposizioni generali sul funzionamento degli Organi Collegiali)

La convocazione ordinaria degli Organi Collegiali è disposta con un anticipo di non meno di cinque giorni rispetto alla data delle riunioni, salvo situazioni di straordinarietà.

La convocazione è effettuata mediante circolare, sottoscritta per presa visione da ciascun docente, e mediante affissione all'albo, che ha valore di notifica. Nei periodi di sospensione dell'attività didattica la circolare è sostituita da lettera da inviare a ciascun docente.

L'avviso di convocazione o la lettera, oltre agli argomenti da trattare nella seduta, deve contenere il giorno, l'ora e il luogo della riunione.

Di ogni seduta viene redatto processo verbale su apposito registro, a pagine numerate, firmato dal presidente e dal segretario.

Art. 2 (Programmazione delle attività degli Organi Collegiali)

Per realizzare un ordinato svolgimento delle attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa ciascuno degli Organi Collegiali programma il calendario dei lavori in rapporto alle competenze ad esso attribuite dalla normativa vigente e nei limiti definiti dal contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola.

A tal fine si chiarisce che le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

- a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno scolastico, informazioni alle famiglie sui risultati degli scrutini quadrimestrali e finali, per un totale di quaranta ore annue;
- b) partecipazione alle attività collegiali dei Consigli di classe, di interclasse, di intersezione, per un onere di servizio di massima non superiore a quaranta ore annue;
- c) svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione, senza tetto orario.

Ove per inderogabili motivi si rendesse necessario convocare gli Organi Collegiali per le attività di cui ai punti a) e b) oltre il tetto massimo previsto, le ore aggiuntive non di insegnamento saranno retribuite ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale del comparto scuola.

Nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e la fine delle attività didattiche e nel periodo compreso tra l'inizio dell'anno scolastico e l'inizio delle lezioni, i docenti dovranno essere presenti a scuola, solo se regolarmente convocati, per lo svolgimento delle attività programmate e nei limiti sopra indicati

Art. 3 (Elezione di Organi Collegiali di durata annuale)

Le elezioni degli Organi Collegiali di durata annuale hanno luogo possibilmente nello stesso giorno e, comunque, entro il secondo mese dell'anno scolastico.

Art. 4 (Convocazione e svolgimento delle attività degli Organi Collegiali)

1. Il *Consiglio di classe* è convocato dal Dirigente scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata dalla maggioranza dei suoi membri, esclusi dal computo il presidente;

2. Il *Collegio dei docenti* è convocato secondo le modalità definite dall'art. 7 del D. Lgv. n° 297 del 16 aprile 1994;

3. La prima convocazione del *Consiglio d'Istituto*, immediatamente successiva alla nomina dei membri da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale, è disposta dal Dirigente scolastico.

- Nella prima seduta il Consiglio, presieduto dal Dirigente scolastico, elegge, tra i rappresentanti dei genitori, il proprio Presidente;
- l'elezione ha luogo a scrutinio segreto;
- sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio;
- è considerato eletto il genitore che ottiene, nella prima votazione, la maggioranza assoluta dei voti dei componenti o, nella seconda votazione, la maggioranza relativa dei presenti, purché vi partecipino almeno la metà più uno dei componenti in carica;
- a parità di voti è eletto il più anziano di età;
- il Consiglio può deliberare di eleggere un Vice Presidente, da votarsi tra i genitori componenti il Consiglio stesso, con le modalità previste per l'elezione del Presidente; .
- il Consiglio d'Istituto è convocato su iniziativa del Presidente o quando ne facciano richiesta il Presidente della Giunta esecutiva o la maggioranza dei membri del Consiglio stesso.

Art. 5 (Criteri generali di assegnazione dei docenti alle classi)

L'assegnazione dei docenti alle classi mirerà innanzitutto ad assicurare una proporzionale presenza in tutti i Corsi di docenti con incarico a tempo indeterminato e a tempo determinato; nei limiti delle esigenze di servizio sarà preferito essenzialmente il criterio della continuità didattica, introducendo in modo graduale cattedre in verticale lì dove possibile per le discipline il cui monte orario lo consente, o secondo lo sviluppo per primo biennio, secondo biennio e quinto anno della cattedra; sarà considerata inoltre la preferenza espressa dai singoli docenti, subordinatamente al rispetto dei criteri sopra evidenziati ed all'anzianità di servizio.

Art. 6 (Criterio di formulazione dell'orario delle lezioni)

L'orario settimanale delle lezioni è articolato su sei giorni lavorativi, dal lunedì al sabato. Nella sua stesura si dovrà:

- distribuire il carico di lavoro per gli alunni nell'arco della settimana.
- verificare che l'orario del sabato corrisponda ad un orario ridotto rispetto agli altri giorni.
- formulare l'orario dando priorità all'uso dei laboratori.
- prevedere che le ore di Educazione Fisica si svolgano in ciascuna classe in giorni diversi.
- curare che l'orario di lezione giornaliero di ciascuna classe sia equilibrato e, possibilmente, meno impegnativo il lunedì e il sabato.
- prevedere un'equa distribuzione delle prime e ultime ore settimanali per ciascun docente tendendo possibilmente ad escludere i docenti con discipline con una sola o due ore settimanali.
- articolare l'orario settimanale dei docenti su non meno cinque giorni con un massimo di cinque ore giornaliere di servizio, ad eccezione di quei casi previsti dall'organizzazione generale, delle attività didattiche e ratificati dal Dirigente scolastico. Il giorno libero da impegni di lezione sarà attribuito a tutti i docenti sulla base della preferenza espressa dal singolo docente e nella compatibilità con i criteri sopra enunciati.

Prima della formulazione dell'orario definitivo saranno concordate le ore di compresenza secondo i programmi ministeriali; prima della formulazione dell'orario definitivo sarà concordato con le altre Istituzioni scolastiche l'orario settimanale degli insegnanti con cattedra orario esterna, anche se non ancora nominati.

L'orario generale definitivo sarà pubblicato entro il primo mese dell'anno scolastico.

Per le cattedre non ancora coperte entro tale termine si provvederà con nomina temporanea del Dirigente scolastico, secondo le graduatorie d'Istituto appositamente predisposte e compatibilmente con la normativa che regola la delega ai dirigenti scolastici in tale materia.

Art. 7 (Criteri per la formazione delle prime classi)

- 1) *Prime classi*: Finalità preminente sarà quella di costituire classi omogenee, senza ciascuna

discriminazione riguardante il sesso ovvero i livelli culturali e socio-economici dei singoli studenti. Sulla base delle iscrizioni totali si formeranno le classi iniziali con una proporzionale ripartizione di alunni e alunne.

Si avrà pure cura di garantire che in ciascuna classe iniziale siano proporzionalmente ripartiti gli alunni che, nelle classi di provenienza, abbiano conseguito valutazioni ottime, distinte, buone e sufficienti, oltre ad una proporzionale ripartizione degli alunni ripetenti, anche se provenienti da diverse Istituzioni scolastiche. Eventuali richieste di alunni ripetenti potranno essere valutate dal Consiglio della classe scelta. Anche i convittori dovranno essere ripartiti equamente nelle singole classi.

La prima lingua straniera dovrà corrispondere a quella studiata nella Scuola Media

2) *Terze classi*: Si applicheranno i criteri sulla base della scelta esercitata dagli alunni tra le diverse articolazioni.

Art. 8 (Modalità di comunicazione con studenti e genitori)

La divisione dell'anno scolastico in quadrimestri comporterà da parte dei Consigli di classe di provvedere alla comunicazione periodica alle famiglie dei livelli di apprendimento degli alunni, secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti.

Saranno programmate due convocazioni annuali destinate agli incontri scuola - famiglia, secondo il calendario degli incontri e delle attività deliberato dal Collegio dei docenti.

I genitori degli alunni potranno incontrare i singoli docenti concordando incontri nelle ore antimeridiane in modo da non intralciare, però, le normali attività di insegnamento.

Oltre ai normali rapporti tra scuola e famiglia curati dai Coordinatori dei Consigli di classe, la scuola si impegna a formalizzare le seguenti comunicazioni:

- Alla fine del primo Quadrimestre ogni Consiglio di classe segnalerà, in forma scritta, le carenze riscontrate nel corso degli scrutini con le dovute informazioni sugli Interventi Didattici Integrativi assicurati dall'Istituzione scolastica e quelli che eventualmente dovranno essere curati direttamente dalle famiglie (in tal caso dovranno essere anche specificate analiticamente, per ogni disciplina, le carenze registrate in termini di abilità, conoscenze, capacità, competenze).

- Alla fine dall'anno scolastico in data immediatamente successiva alla pubblicazione dei risultati, alle famiglie degli alunni promossi con sospensione del giudizio (debito formativo) dovranno essere comunicate in modo analitico, le carenze evidenziate esplicitando per ogni disciplina gli interventi suggeriti per consentire il recupero delle abilità, conoscenze, capacità e competenze, senza trascurare di specificare i moduli o le unità didattiche non assimilati. Dovranno altresì essere informate degli

Interventi Didattici Integrativi assicurati dalla scuola e quelli che dovranno essere attivati direttamente dalle singole famiglie

La comunicazione di assenze e ritardi sarà effettuata quotidianamente tramite SMS previa autorizzazione della famiglia che si impegna a fornire il numero di cellulare di riferimento.

Art. 9 (Verifiche e valutazioni)

Per qualsiasi tipo di verifica gli alunni sono informati preventivamente sui criteri di valutazione adottati.

Le prove Scritte devono essere corrette, valutate, comunicate e discusse entro e non oltre quindici giorni dalla loro effettuazione.

La valutazione relativa alle verifiche orali deve essere comunicata ed esplicitata tempestivamente. La valutazione finale per la singola disciplina si sostanzia nella proposta di voto e comprende:

a) la misurazione delle prove orali, scritte, pratiche;

b) la considerazione del comportamento che l'alunno ha tenuto con il personale scolastico e con i compagni;

c) la frequenza e la partecipazione attiva;

d) l'impegno profuso e l'interesse mostrato. Prima dell'approvazione dei voti i Consigli di classe, superando la mera valenza numerica del voto, terranno presenti quali elementi positivi:

a) i progressi significativi che l'alunno ha evidenziato rispetto ai livelli di partenza;

b) la possibilità, in presenza di più insufficienze, di non pregiudicare il conseguimento degli obiettivi cognitivi propri della classe successiva, anche attivandosi autonomamente;

c) l'avvenuto recupero delle carenze rilevate nell'anno scolastico precedente. Gli elementi negativi che concorrono alla valutazione finale sono:

a) le insufficienze che riguardano ripetutamente negli anni le stesse discipline (mancato recupero);

b) le insufficienze, anche una sola, determinate dal rifiuto per la singola disciplina manifestato in modo inequivocabile e ostentato;

c) il non rispetto del regolamento.

La non promozione potrà essere adottata in presenza di gravi carenze rispondenti e relative a più di tre insufficienze nelle Prime e nelle Seconde del Primo Biennio e più di due nelle Terze e Quarte del Secondo Biennio.

Art. 10

(Funzionamento della Biblioteca, dei Gabinetti scientifici, dei Laboratori, della Palestra)

Il funzionamento della Biblioteca è disciplinato da criteri generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto, sentito il Collegio dei docenti, in modo da assicurare:

1. l'accesso da parte dei docenti, dei genitori e degli studenti anche, nei limiti del possibile, nelle ore pomeridiane;
2. modalità agevoli di accesso al prestito o alla consultazione;
3. la partecipazione, in via consultiva, delle rappresentanze degli studenti alla scelta delle dotazioni librerie da acquistare.

Il funzionamento dei gabinetti scientifici, dei laboratori e della biblioteca è regolato dal Consiglio d'Istituto in collaborazione con la FS preposta e il responsabile della biblioteca in modo da facilitare l'uso da parte degli studenti e di eventuali utenti esterni, possibilmente anche in orario pomeridiano, assicurando la presenza di un docente.

Il Dirigente Scolastico affida annualmente ad un docente la funzione di coordinamento della biblioteca, facendo ricorso al fondo dell'istituzione scolastica.

Il funzionamento della palestra è disciplinato dal Consiglio d'Istituto in modo da assicurare la disponibilità, a rotazione oraria, a tutte le classi della scuola.

Sul sito della scuola è possibile visionare il catalogo della biblioteca.

Art. 11 (Pubblicità degli atti)

La pubblicità degli atti del Consiglio d'Istituto, disciplinata dall'art. 43 del D. Lgv n° 297/94, deve avvenire mediante affissione, in apposito albo d'Istituto, della copia integrale del testo delle deliberazioni adottate, sottoscritta ed autenticata dal Segretario del Consiglio.

L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di dieci giorni dalla relativa seduta del Consiglio. La copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo minimo di 10 giorni.

I verbali e tutti gli atti scritti preparatori sono depositati nell'ufficio di segreteria dell'Istituto e, per lo stesso periodo, sono esibiti a chiunque ne faccia richiesta.

La copia della delibera da affiggere all'albo è consegnata al Dirigente scolastico dal Segretario del Consiglio; il Dirigente scolastico ne dispone la pubblicazione immediata e attesta in calce ad essa la data iniziale di affissione.

Non sono soggetti a pubblicazione gli atti concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

Le stesse norme, in quanto compatibili, si applicano per la pubblicità degli atti del Collegio dei docenti. In ogni caso copia integrale delle deliberazioni del Collegio dei docenti è inserita, nel termine di otto giorni dalla sua approvazione, in apposito registro custodito nell'Ufficio del Dirigente scolastico ed esibito ai soli docenti su semplice richiesta verbale.

L'accesso agli atti dei Consigli di classe è consentito secondo le disposizioni della legge n° 241/ 90.e successivi (vedi art. 18\19 del vigente contratto d'istituto).

Art. 12 (Convocazione del Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti)

Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti è convocato dal Dirigente scolastico in periodi programmati per la valutazione del servizio richiesta da singoli interessati, a norma del Decreto Legislativo n° 297/94 e della legge 107/2015; alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti; ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Art.13 (Vigilanza alunni)

L'esercizio della vigilanza sugli alunni rientra tra gli obblighi e le prestazioni di servizio dei docenti, pertanto i docenti che accolgono gli alunni alla prima ora devono trovarsi in classe almeno cinque minuti prima dell'inizio dell'attività didattica.

In caso di incidenti agli alunni, i docenti sono tenuti a segnalare l'episodio al Dirigente scolastico con una relazione scritta o, in sua assenza, ad uno degli insegnanti collaboratori. I docenti in servizio all'ultima ora dovranno accompagnare gli alunni fino all'uscita dalla scuola.

I docenti sono tenuti ad accompagnare gli alunni durante gli spostamenti dalle aule, dai laboratori e

dalla palestra, tenendo anche presente la responsabilità che una eventuale inadempienza comporterebbe sotto il profilo professionale, civile e penale.

Gli educatori e le educatrici impartiranno le dovute disposizioni ai convittori e alle convittrici affinché, al termine delle lezioni, si radunino nelle aule n. 9 e n. 10, ubicate al 3° piano.

I convittori e le convittrici provenienti dalle classi ubicate al 4° piano si raduneranno nell'aula n. 9 del 3° piano; quelli le cui aule sono allocate al 3° piano si riuniranno nell'aula n. 10 dello stesso piano.

Art. 14 (Diritti e doveri delle studentesse e degli studenti)

In aderenza al dettato del D.P.R. 24.06.98 n. 249 e del DPR n° 275/99, l'IPSSEOA "U. Di Pasca" di Potenza riconosce, nella proposizione del contratto formativo, i seguenti diritti e doveri dello studente, nella consapevolezza che c'è una forte connessione tra diritti e doveri solo perché spesso i primi possono essere goduti qualora si assolvano i secondi ma soprattutto perché ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, deve operare per rendere la scuola una comunità di esperienza sociale, volta alla crescita della persona in tutte le dimensioni.

Lo studente ha il diritto:

- ✓ ad una scuola organizzata e gestita in funzione dei suoi bisogni di formazione e di istruzione;
- ✓ alla tutela e alla valutazione della propria identità personale, culturale, etnica e religiosa, resa concreta nella comunità scolastica da una convivenza democratica, solidale e rispettosa delle diversità;
- ✓ alla libertà di apprendimento, intesa come diritto alla buona qualità e all'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie all'esercizio dell'autonomia personale e della professione;
- ✓ alla libera scelta tra le attività integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola;
- ✓ ad un insegnamento individualizzato, efficace, coerente con lo sviluppo di ciascuno;
- ✓ ad una informazione chiara e completa sul funzionamento della scuola, sugli obiettivi didattici formativi, sui programmi e sui contenuti dei singoli insegnamenti;
- ✓ a ricevere un aiuto personalizzato per orientarsi sul piano dello studio, delle relazioni delle scelte scolastiche e professionali;
- ✓ ad essere valutato in modo corretto e trasparente nei criteri, nelle forme, nei tempi e nei modi della sua espressione;
- ✓ a riunirsi in assemblea generale degli studenti, nei limiti e con le modalità indicate dal regolamento di istituto per dibattere temi di interesse comune ed in particolare per esprimere la propria opinione sul regolamento di istituto, sull'organizzazione dell'anno scolastico e sulla gestione della scuola;
- ✓ ad esprimere le proprie opinioni, mediante apposite consultazioni, sulle decisioni adottate dagli organi collegiali;

lo studente ha il dovere di:

1. frequentare regolarmente le lezioni, favorirne lo svolgimento, assolvere assiduamente gli impegni di studio, mantenere un comportamento corretto e di collaborazione;
2. portare quotidianamente il libretto scolastico che è il mezzo di comunicazione costante tra scuola e famiglia;
3. rispettare il decoro nel vestire (es. non mostrare indumenti intimi, ombelico, etc);
4. avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale non docente e dei propri compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiede per se stesso;
5. mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi dello Statuto delle studentesse e degli studenti;
6. osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento d'istituto e dai regolamenti di utilizzo dei laboratori durante le attività didattiche scolastiche ed extrascolastiche;
7. usare correttamente le strutture, le attrezzature e i sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola;
8. deporre i rifiuti negli appositi contenitori ed avere la massima cura nell'uso degli arredi, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico;
9. astenersi dall'uso delle uscite e delle scale di emergenza, se non nei casi previsti dalle norme per la sicurezza a scuola e dal documento di valutazione dei rischi.

Art. 15 (Convocazione e svolgimento delle assemblee degli studenti)

Gli alunni hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola secondo quanto disposto dagli art. 42, 43, 44, del D.P.R. 416/74 come convertiti negli art. 12,13,14 del D. Lgs. 16/4/1994 n. 297 e della Circolare Ministeriale n. 3 12/79. Al riguardo si precisa:

- 1 è consentito lo svolgimento di un'assemblea di istituto e di un'assemblea di classe al mese nel limite, per la prima, delle ore di lezione di una giornata e, per la seconda, di due ore; è consentito lo svolgimento di altra assemblea mensile fuori dall'orario delle lezioni e subordinatamente alla disponibilità dei locali;
- 2 l'assemblea di classe non può svolgersi sempre nello stesso giorno della settimana; non possono svolgersi assemblee nei trenta giorni precedenti quello conclusivo delle lezioni individuato nell'annuale calendario scolastico;
- 3 può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici alle assemblee di istituto, svolte durante l'orario delle lezioni ed in numero non superiore a quattro. Tale partecipazione deve essere preventivamente autorizzata dal Consiglio d'Istituto. A richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per attività di ricerca, di seminario e di lavoro di gruppo; alle assemblee possono partecipare il Dirigente scolastico e gli insegnanti rispettivamente della classe o dell'istituto;
- 4 l'assemblea d'istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco, o su richiesta del 10% degli alunni dell'istituto; l'assemblea di classe è convocata su richiesta dei rappresentanti di classe; la richiesta di convocazione, accompagnata dall'ordine del giorno, deve essere presentata al Dirigente scolastico almeno cinque giorni prima della data prevista per lo svolgimento dell'assemblea; nella prima assemblea d'Istituto di ogni anno scolastico viene approvato il regolamento che ne disciplina il funzionamento, viene eletto il presidente, con funzione di decisione e durata di un anno. Nelle prime assemblee d'Istituto successive al rinnovo delle rappresentanze studentesche in sede agli organi collegiali viene istituito il Comitato Studentesco composto da tutti i rappresentanti d'Istituto e dal rappresentante di classe che abbia ricevuto il maggior numero di voti per ciascuna classe. Il Dirigente scolastico ha comunque potere di vigilanza e di intervento in caso di mancato rispetto del regolamento o di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea;
- 5 ove i locali della scuola non fossero sufficientemente capienti per consentire lo svolgimento dell'assemblea di istituto potranno essere utilizzati, previo accordo preso dal Consiglio d'Istituto, i locali messi a disposizione da altri istituti, dal Comune, dalla Provincia, o privati, senza alcun onere a carico del bilancio della scuola, in tal caso sussiste l'obbligo per gli insegnanti di accompagnare gli studenti; in alternativa e con il consenso degli studenti l'assemblea d'istituto potrà svolgersi per classi parallele;
- 6 all'onere di comunicazione alle famiglie degli alunni minorenni della data di fissazione e delle modalità di svolgimento dell'assemblea d'istituto si assolve mediante affissione all'albo della scuola, almeno due giorni prima, di apposito avviso mediante circolare comunicata agli alunni.

Art. 16 (Norme di buon comportamento)

1. È educato salutare rispettosamente il Dirigente Scolastico, i docenti in servizio nell'Istituto, il personale e le persone occasionalmente presenti in Istituto.
2. Al cambio di insegnante, negli spostamenti, all'ingresso e all'uscita non è permesso correre, uscire dalla classe senza autorizzazione, gridare nei corridoi e nelle aule e sostare nei corridoi.
3. Al termine delle lezioni le aule debbono essere lasciate così come sono state trovate.
4. I servizi vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia.
5. È fatto assoluto divieto di fumare all'interno dell'Istituto
6. È tassativamente vietato affacciarsi o sporgersi dalle finestre e uscire sui balconi e sostare sulle scale d'emergenza e sul piazzale antistante la sala.
7. È fatto divieto alle studentesse e agli studenti di utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche, considerato che il discente ha il dovere:
 - di assolvere assiduamente agli impegni di studio anche durante gli orari di lezione;
 - di tenere comportamenti rispettosi degli altri;
 - di osservare le disposizioni organizzative dettate dai regolamenti di istituto.Le studentesse e gli studenti che hanno con sé i predetti dispositivi dovranno riporli, appena entrati in classe, nelle apposite tasche portacellulare messe a disposizione delle singole aule, tenerli spenti, giammai sul banco né tra le mani. La violazione di tali doveri comporta l'irrogazione delle sanzioni disciplinari secondo le indicazioni contenute nel successivo art. 25. È viceversa consentito l'utilizzo di tali dispositivi in classe, quali strumenti compensativi di cui alla normativa vigente, nonché, in conformità al Regolamento d'istituto, con il consenso del docente, per finalità inclusive, didattiche e formative, anche nel quadro del Piano Nazionale Scuola Digitale e degli

obiettivi della c.d. “cittadinanza digitale” di cui all’art. 5 L. 25 agosto 2019, n. 92.

Nei casi di assoluta necessità potrà essere utilizzato il telefono cellulare, previa richiesta e autorizzazione del docente.

Il divieto di utilizzare telefoni cellulari durante lo svolgimento di attività di insegnamento e apprendimento opera anche nei confronti del personale docente (Circolare n. 362 del 25 agosto 1998), in considerazione dei doveri derivanti dal CCNL vigente e dalla necessità di assicurare all’interno della comunità scolastica le migliori condizioni per uno svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche, unitamente all’esigenza educativa di offrire ai discenti un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti.⁸ Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo l’occorrente per i compiti e le lezioni. Non è consigliabile portare somme di denaro e oggetti di valore. La scuola, in ogni caso, non risponde comunque di eventuali furti di denaro o oggetti personali.

9. Ogni studente è responsabile dell’integrità degli arredi e del materiale didattico che la scuola gli affida: coloro che provocheranno guasti al materiale e/o alle suppellettili della scuola saranno tenuti a risarcire i danni.

10. È fatto divieto agli alunni invitare estranei ed intrattenersi con loro nella scuola.

11. L’accesso ai laboratori potrà avvenire unicamente in presenza dei docenti.

12. Gli alunni che, per motivi di salute, non potranno seguire le lezioni di Scienze motorie dovranno presentare al Dirigente Scolastico la domanda di esonero firmata dal genitore unita a certificato medico.

13. È fatto divieto agli alunni di approvvigionarsi, durante l’orario scolastico, di alimenti e bevande;

14. È fatto divieto alle studentesse e agli studenti di diffondere, con qualunque mezzo e in qualunque contesto, filmati, foto, immagini, scritti anche solo potenzialmente lesivi della riservatezza e della dignità delle persone. La violazione di tali doveri comporta l’irrogazione delle sanzioni disciplinari secondo le indicazioni contenute nel successivo art. 25 e la denuncia alla competente autorità giudiziaria nel caso in cui la fattispecie concreta integri gli estremi di reato

Art. 17 (Orario delle lezioni – pausa per il consumo della colazione)

1. L’inizio, il termine e la durata della giornata scolastica è fissato dal Consiglio di Istituto in conformità agli orari dei servizi di trasporto e alle esigenze didattico/organizzative dell’Istituto.

2. Gli alunni sono invitati a trovarsi nelle rispettive aule cinque minuti prima dell’inizio delle lezioni.

✓ La pausa per il consumo della colazione si svolge dalle ore 9:55 alle 10:15 in classe, durante le lezioni.

✓ Alle 9:55 (10:55 per l’indirizzo agrario) la campanella annuncia l’inizio della pausa per il consumo della colazione; alle 10:05 (11:05 per l’indirizzo agrario) la fine dell’ora e alle 10:15 (11:55 per l’indirizzo agrario) la fine della pausa per il consumo della colazione.

✓ Durante la pausa per il consumo della colazione i docenti in orario sono tenuti a rimanere in classe

Art. 18 (La lezione)

1. Durante lo svolgimento delle lezioni gli alunni sono tenuti ad essere in possesso del materiale necessario indicato dall’insegnante.

2. Ovunque si svolga l’attività scolastica, il comportamento di ognuno deve essere educato e corretto, e non solo non deve recare danno allo svolgimento della lezione nella propria classe e in quelle vicine, ma deve soprattutto consentire di trarre il massimo profitto dalle lezioni stesse.

3. Non è consentita agli alunni l’uscita dalla classe durante il cambio dell’insegnante. Durante le ore di lezione la presenza di un alunno fuori dall’aula deve essere sempre motivata, si precisa al riguardo che i bagni della scuola resteranno aperti dalle ore 09.30 alle ore 13.40 e potranno essere utilizzati nei periodi di chiusura soltanto in caso di necessità ed urgenza. È consentita l’uscita dalla classe di un alunno per volta.

4. Il passaggio degli alunni da un locale all’altro della scuola deve avvenire con ordine e sollecitudine e con la vigilanza dei docenti in servizio.

5. In caso di assenza improvvisa degli insegnanti, nell’impossibilità di reperire un docente per la sostituzione, l’orario delle lezioni subirà la necessaria modificazione e potrà essere anticipato o posticipato l’inizio o il termine delle lezioni previo avviso tramite SMS alle famiglie degli alunni minorenni.

6. In caso di assenza non improvvisa degli insegnanti e nell’impossibilità di reperire un sostituto, l’orario delle lezioni subirà la necessaria modificazione e potrà essere anticipato o posticipato l’inizio o il termine delle lezioni previo avviso in classe il giorno precedente.

7. Al termine delle lezioni, l’uscita degli alunni avviene con la vigilanza del personale docente di turno.

8. In caso di momentanea assenza dei docenti la sorveglianza degli alunni verrà svolta dal collaboratore

scolastico del piano.

Art. 19 (Assenze – giustificazioni)

1. L'assenza dell'alunno di uno o più giorni di lezione deve essere giustificata sull'apposito libretto fornito dalla scuola.
2. Le assenze vanno giustificate il giorno di rientro a scuola.
3. L'assenza è controllata dall'insegnante della prima ora del giorno di rientro a scuola, previa esibizione del libretto di giustificazione debitamente compilato e firmato da un genitore.
4. Al compimento del diciottesimo anno di età gli alunni possono firmare personalmente le proprie giustificazioni di assenza.
6. Il nome di coloro che non hanno giustificato l'assenza verrà annotato nel registro di classe in modo che sia rilevabile con immediatezza il giorno seguente. Lo studente provvederà a giustificare l'assenza il giorno successivo. In caso di mancata giustificazione al terzo giorno, il docente della prima ora inviterà, scrivendo sul registro, il coordinatore ad informare le famiglie.
Dopo cinque assenze ingiustificate l'alunno sarà ammesso solo se accompagnato dai genitori previa informazione da parte del coordinatore o tramite SMS.
7. Gli allievi che dovessero partecipare a manifestazioni e/o scioperi astenendosi dalle lezioni, per essere ammessi in classe dovranno presentare sul libretto delle giustificazioni una dichiarazione dei genitori di essere a conoscenza della suddetta astensione.

Art. 20 (Ritardi)

4. Gli alunni che giungeranno a scuola entro dieci minuti dall'inizio delle lezioni, fissato alle ore 8:05, (8.15: orario di chiusura del portone della scuola) potranno avere accesso in aula solo con l'autorizzazione del docente della prima ora (senza bisogno di passare per la vicepresidenza). Il ritardo deve essere giustificato il giorno successivo sull'apposito libretto delle giustificazioni valido (cioè firmato dal D.S. e da uno dei genitori) debitamente compilato in ogni sua parte.
5. Gli alunni non autorizzati dal docente della prima ora e quelli giunti oltre le 8:15 (salvo casi particolari in deroga espressamente autorizzati dal D.s. o dai suoi collaboratori) dovranno aspettare l'inizio della seconda ora in un'aula appositamente predisposta. Avranno accesso in aula previa autorizzazione di uno dei collaboratori del D.S.
6. L'ingresso in istituto non è consentito oltre le ore 9.05
7. Il nome di coloro che non hanno giustificato il ritardo verrà annotato nel registro di classe in modo che sia rilevabile con immediatezza il giorno seguente. Lo studente provvederà a giustificare il ritardo il giorno successivo. In caso di mancata giustificazione al terzo giorno, il docente della prima ora inviterà, scrivendo sul registro, il coordinatore ad informare le famiglie.
8. Dopo **cinque** ritardi l'alunno sarà ammesso solo se accompagnato dai genitori opportunamente informati dal tutor e/o dal coordinatore. In caso contrario, gli alunni maggiorenni non accompagnati dai genitori verranno invitati ad allontanarsi dalla scuola, mentre i minorenni aspetteranno nell'aula di attesa fino alla fine delle lezioni o fino all'arrivo dei genitori, o loro delegati, per essere prelevati.
9. La delega deve pervenire alla scuola, all'indirizzo di posta elettronica dell'istituto (pzrh010005@istruzione.it) con allegata copia del documento di identità del delegante. I docenti collaboratori del Dirigente scolastico si accerteranno di persona dell'identità del delegato.

Art.21 (Uscite anticipate e in bagno)

3. Le lezioni avranno termine alle 13:05 e/o alle 14:05. Le richieste di autorizzazione per uscite anticipate non sono di regola consentite.
4. Le uscite anticipate **permanenti** verranno autorizzate, caso per caso, previa richiesta dei genitori debitamente documentata.
5. Le richieste di autorizzazione per uscite anticipate non sono di regola consentite.
6. L'uscita anticipata è consentita, in caso di estrema necessità, per un numero massimo di 5 per anno scolastico.
7. Qualora gli alunni debbano lasciare la scuola prima della fine delle lezioni, è richiesta, per i minorenni, la presenza di un genitore o di suo delegato. Per gli alunni maggiorenni la richiesta motivata deve essere

formulata da uno dei genitori via mail all'indirizzo di posta elettronica dell'istituto (pzis03200v@istruzione.it) entro le ore 12:00 del giorno precedente l'uscita. La richiesta deve riportare i dati anagrafici dell'alunno nonché la classe frequentata, inoltre alla stessa va allegato un valido documento di riconoscimento del genitore.

8. La delega deve pervenire alla scuola, all'indirizzo di posta elettronica dell'istituto (pzis03200v@istruzione.it) entro le ore 12:00 del giorno precedente l'uscita.

9. L'uscita viene autorizzata dai collaboratori del Dirigente scolastico.

10. Oltre le 5 uscite anticipate, gli alunni, sia minorenni che maggiorenni, devono essere prelevati da un genitore o da un suo delegato (indicato con le stesse modalità specificate al punto 5).

Uscite in bagno:

11. È consentita una sola uscita giornaliera per recarsi in bagno, fatta eccezione per casi particolari valutati di volta in volta dal docente.

12. Le uscite verranno annotate su apposito registro (da ritirare in vicepresidenza).

13. Il bagno è utilizzabile dalle ore 9:30 alle 13:40, fatta eccezione per casi particolari valutati di volta in volta dal docente.

Art.22 (Abbigliamento prescritto)

Viste le finalità professionali dell'Istituto, è necessario che tutti gli allievi, sia durante le lezioni che le esercitazioni pratiche, abbiano la massima cura della propria persona e del proprio abbigliamento pertanto:

LE ALLIEVE sono tenute ad assumere un aspetto decoroso e professionale. I capelli dovranno essere curati. Per la frequenza alle esercitazioni è indispensabile indossare la divisa prescritta nel settore in cui si opera.

GLI ALLIEVI sono tenuti ad assumere un aspetto decoroso e professionale. I capelli e la barba devono essere curati. Per la frequenza alle esercitazioni è indispensabile indossare la divisa prescritta nel settore in cui si opera.

I requisiti sopra indicati sono indispensabili per gli allievi che frequentano un Istituto Professionale Alberghiero. Gli inadempienti saranno soggetti a sanzioni disciplinari.

Art. 23 (Danni)

1. Cooperare alla buona conservazione dei locali della scuola, delle suppellettili, del materiale didattico è un dovere civico per tutti.

2. Eventuali danni provocati dagli allievi a causa di un comportamento scorretto, determinano l'obbligo di risarcimento.

3. L'entità del risarcimento viene stabilita dal Dirigente Scolastico in conformità alla gravità del danno e alla spesa per la riparazione o sostituzione.

4. I danni provocati ai beni dell'Istituto, oltre a determinare l'obbligo del risarcimento, comportano nei confronti degli autori provvedimenti disciplinari e, nei casi previsti dalle norme, denuncia alle competenti autorità giudiziarie.

5. Se il danno avviene nell'aula, qualora non venga individuato il responsabile, il risarcimento viene posto a carico di tutti i componenti della classe.

Art.24 (Infortuni)

1. In caso di infortuni di qualsiasi tipo gli allievi devono informare immediatamente l'insegnante in servizio o comunque entro le ventiquattrore successive il Coordinatore di Classe che a sua volta avviserà il Dirigente Scolastico, presentando in segreteria l'eventuale documentazione medica.

2. La scuola declina ogni responsabilità per ogni inadempienza o ritardi nella comunicazione e nella presentazione della documentazione.

Art. 25 (Sanzioni disciplinari)

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

1. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere prima stato invitato ad esporre le proprie ragioni.

2. Non può essere sanzionata né direttamente né indirettamente la libera espressione di opinioni correttamente manifestate e non lesive dell'altrui personalità.

3. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alle infrazioni disciplinari e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento, delle conseguenze che da esse ne derivano, della normativa vigente (vedi divieto di fumo e di uso dei cellulari). Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica, secondo i criteri di cui alla tabella allegata Art. 6.
4. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di classe. Dopo la terza nota disciplinare, regolarmente registrata sul Giornale di classe, verrà convocato un Consiglio di classe straordinario per valutare l'opportunità della irrogazione della sanzione della sospensione. La nota disciplinare deve contenere, con sufficiente chiarezza, l'indicazione della infrazione disciplinare commessa, secondo le indicazioni dell' successivo art. 27. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.
5. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tali da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
6. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.
7. Per gli atti di violenza grave, ove non siano possibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità, durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
8. Le sanzioni disciplinari possono essere irrogate solo previa verifica della sussistenza di elementi precisi e concreti dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
9. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
10. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 26 (Organo di garanzia)

L'organo di garanzia è composto dal Dirigente scolastico, da tre docenti eletti dal Collegio dei docenti, da due studenti designati dal Consiglio d'Istituto, da un genitore designato dal Consiglio di Istituto, da un rappresentante del personale non docente, designato dal Consiglio di Istituto.

Le elezioni avvengono all'inizio di ogni anno scolastico secondo le modalità definite da ogni singola componente. Nella prima seduta dell'anno l'Organo di garanzia elegge il proprio Presidente scegliendolo tra la componente docenti.

L'Organo di garanzia opera con la presenza di almeno quattro dei suoi componenti, compreso il Presidente; le decisioni vengono prese a maggioranza, in caso di parità il voto del Presidente vale doppio.

Le funzioni dell'Organo di garanzia sono:

- decisione di ricorsi proposti contro provvedimenti disciplinari. Avverso i provvedimenti disciplinari è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia entro sette giorni dalla data della loro emissione. L'esito dell'esame del ricorso sarà notificato con formale atto scritto del Dirigente scolastico ai genitori o a chi esercita la patria potestà e all'interessato.
- controllo sull'applicazione del Regolamento di Istituto e del convitto annesso;
- proposte di eventuali modifiche ed integrazioni del Regolamento;
- mediazione nei conflitti tra le parti;
- informazione sul Regolamento d'Istituto;
- assistenza agli studenti che subiscono un provvedimento di allontanamento dalla scuola. Si riunisce

generalmente nei mesi di ottobre, febbraio e maggio per procedere all'attività di valutazione del funzionamento del Regolamento ed obbligatoriamente quando è necessario comminare sanzioni di particolare gravità.

Art. 27 (Infrazioni disciplinari e procedure per l'accertamento)

VIOLAZIONE	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
1)		
• Mancanza ai doveri scolastici • Negligenza abituale	Ammonimento verbale ma in caso di violazione reiterata si provvederà all'Ammonimento scritto	Docenti o Dirigente Scolastico
• Ritardi ripetuti e/o ingiustificati. • Abbigliamento non conforme al regolamento (scarsa cura della persona, utilizzo di piercing, tatuaggi visibili) • Uscita non autorizzata dall'aula. • Sistemático disturbo delle lezioni. • Consumo di bevande e cibi provenienti dall'esterno. • Utilizzo di auricolari e cellulari in classe e durante i trasferimenti. • Ingresso nei laboratori senza l'autorizzazione dell'insegnante. • Violazione del divieto di fumare in tutti gli spazi dell'Istituto nonché durante i vari trasferimenti • Sosta sulle scale d'emergenza o sul pianerottolo antistante la sala.	Ammonimento scritto In caso di violazioni reiterate si prenderà in considerazione l'allontanamento dalla comunità scolastica fino ad un massimo di 3 giorni, su segnalazione del/dei Docente/i che formula/formulano l'ammonimento scritto; in più verrà comminata la sanzione accessoria di cui art.17 c.7	Docente Consiglio di Classe e/o Dirigente scolastico (in collaborazione con il Coordinatore di classe e/o il Docente interessato)
2)		
• Assenza e ritardi ingiustificati. • Mancata giustificazione delle assenze nei tempi e nelle forme previste dal regolamento.	Ammonimento scritto. Dopo cinque assenze o ritardi ingiustificati verrà avvisata la famiglia e lo studente dovrà essere accompagnato a scuola da un genitore, in caso contrario non verrà ammesso alle lezioni	Docente
3)		
• Sporcare con ogni genere di rifiuti gli spazi dell'Istituto: aule, corridoi, etc. • Imbrattare, sia all'interno che all'esterno dell'edificio scolastico, pareti o altre aree con scritte, graffiti o murali.	Ammonimento scritto. Inoltre allo studente sarà imposto di provvedere a proprie spese, o personalmente, alla pulizia e tinteggiatura delle pareti o delle aree interessate.	Dirigente Scolastico
4)		
• Danneggiamento degli strumenti e delle strutture di proprietà della Scuola con comportamento imprudente o negligente	Ammonimento scritto. Sarà determinato l'eventuale risarcimento del danno da valutarsi caso per caso in base alle circostanze.	Dirigente Scolastico
5)		

• Fatti che turbino il regolare andamento delle lezioni. • Offesa al decoro personale, alla morale, alla religione e alle istituzioni. • Oltraggio al Dirigente Scolastico, ai docenti e al personale A.T.A. • Offesa e mancanza di rispetto nei confronti dei compagni • Comportamenti lesivi della propria e altrui incolumità • Atti di violenza • Offesa alla dignità e integrità della persona	Allontanamento dalla comunità scolastica da tre fino a dieci giorni e, nel caso di violazioni reiterate, fino a quindici giorni. Per il punto tre: <i>”Oltraggio al Dirigente scolastico, ai docenti e al personale ATA”</i>, fino a quindici giorni ed oltre. La punizione può essere eventualmente convertita in attività a favore della comunità scolastica o in altre attività esterne socialmente utili.	Consiglio di Classe e/o Dirigente scolastico
6)		
• Comportamenti gravi e scorretti non solo nell’ambito della scuola ma anche durante attività extrascolastiche (visite d’istruzione, uscite didattiche, trasferimenti in palestra).	Allontanamento dalla comunità scolastica da tre fino a dieci giorni e, nel caso di violazioni reiterate, fino a quindici giorni. La punizione può essere eventualmente convertita in attività a favore della comunità scolastica o in altre attività esterne socialmente utili.	Consiglio di Classe e/o Dirigente scolastico
7)		
• Utilizzo del cellulare in classe per chiamate e/o sms o mms. • Uso improprio del telefono cellulare: riprese e foto nei locali scolastici, produzione e/o diffusione di audio e/o immagini pornografiche, di atti di violenza e bullismo attraverso cellulari, internet o altri dispositivi elettronici	Ammonimento scritto e sequestro del cellulare fino alla fine delle lezioni. Dopo tre ammonizioni il cellulare sarà consegnato solo ai genitori. Allontanamento dalla comunità scolastica per una durata non inferiore ai quindici giorni, eventuale esclusione dallo scrutinio finale e non ammissione all’Esame di stato, in più verrà comminata la sanzione accessoria di cui art.17 c.7, denuncia agli organi competenti	Docente
		Consiglio di Istituto
8)		
• Gravi atti di violenza che compromettano l’incolumità altrui. • Furto di denaro o oggetti personali. • Sottrazione di strumenti e attrezzature scolastiche. • Danneggiamenti dolosi.	Allontanamento dalla comunità scolastica per una durata non inferiore ai quindici giorni, eventuale esclusione dallo scrutinio finale e non ammissione all’Esame di stato (la sanzione a richiesta può essere eventualmente commutata con richiesta della riparazione del danno o con attività a favore della comunità scolastica o in altre attività esterne socialmente utili).	Consiglio di Istituto

Art. 28 (Patto educativo di corresponsabilità e giornata della scuola)

1. Contestualmente all'iscrizione all'IPSSEOA di Potenza sarà sottoscritto presso la segreteria alunni da parte dei genitori e degli studenti il patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituto, studenti e famiglie.
2. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche l'IPSSEOA pone in essere iniziative idonee rivolte all'accoglienza dei nuovi studenti, alla presentazione e alla condivisione del Regolamento d'Istituto, del Piano dell'Offerta Formativa nelle sue linee essenziali, e del patto educativo e di corresponsabilità.
3. Sarà consegnato ai genitori degli alunni, in forma sintetica, il P.T.O.F.

Art. 29 (Rinvio alle norme generali)

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si rinvia alle norme generali che disciplinano il servizio scolastico, le attribuzioni degli OO. CC., i doveri degli alunni e delle loro famiglie nei confronti del pubblico servizio, nonché ai regolamenti che disciplinano il funzionamento del Convitto e l'Area di Professionalizzazione.

FUNZIONIGRAMMA D'ISTITUTO

Il FUNZIONIGRAMMA d'istituto consente di descrivere l'organizzazione complessa del nostro Istituto e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle loro funzioni. Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio d'Istituto, Collegio docenti, ecc.), le figure gestionali intermedie (collaboratori del DS, funzioni– strumentali, fiduciari e DSGA), i singoli docenti, operano in modo collaborativo e si impegnano nell'obiettivo di offrire all'alunno un servizio scolastico di qualità; questo richiede modalità di collegamento atte a favorire uno stile di lavoro fondato sulla collegialità e sulla condivisione, sull'impegno al rispetto delle intese raggiunte, pur nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale, nonché della diversità di opinioni e valori mirata ad individuare un terreno e scopi comuni di lavoro.

Dirigente Scolastico: Prof. Angelo MAZZATURA

Riceve presso il suo Ufficio, previo appuntamento: martedì-giovedì-sabato, dalle ore 10:00/12:00

Il dirigente scolastico è il capo d'istituto, ha la responsabilità di guidare la scuola ed è garante del suo buon funzionamento, a norma dell'art. 25 del D. lgvo 165/2001:

- ☐ assicura la gestione unitaria della scuola;
- ☐ valorizza le risorse umane;
- ☐ è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
- ☐ è responsabile dei risultati del servizio;
- ☐ organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- ☐ promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Il Dirigente Scolastico ha il compito di organizzare e controllare la vita scolastica, di coinvolgere gli studenti promuovendo la loro partecipazione attraverso i rappresentanti di classe. Inoltre promuove e favorisce principi ispiratori del PTOF.

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi: Valentina CERONE

Riceve presso il suo Ufficio, previo appuntamento: martedì-giovedì-sabato, dalle ore 10:00/12:00

Il DSGA coadiuva il DS nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative, sovrintendendo con autonomia operativa ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati,

Svolge attività lavorativa di considerevole complessità e di rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo - contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze.

Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.

Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Formula al DS una proposta di piano dell'attività del personale ATA (art. 53, CCNL). Predisporre il piano di formazione per il personale ATA (art. 66, CCNL) Cura l'attività negoziale e l'implementazione dei processi di dematerializzazione.

GRUPPO PER IL SUPPORTO ORGANIZZATIVO DEL DIRIGENTE

I° Collaboratore: Prof. *Domenico Viggiano* e **altri collaboratori** Prof.sse *Emilia A. Laurita* e *Licia De Rocco*

AREA DI INTERVENTO: ORGANIZZAZIONE

Organizzazione dei servizi scolastici a livello di Istituto:

- ☐ collabora con il Dirigente per la programmazione del piano annuale delle attività;
- ☐ collabora alla formazione delle classi e all'assegnazione dei docenti;
- ☐ Organizzazione e coordinamento dell'orario delle lezioni e dell'attività di servizio dei docenti
- ☐ Gestione delle problematiche relative agli alunni;
- ☐ Promozione la collaborazione scuola – famiglia;
- ☐ Sostituzione dei docenti assenti;
- ☐ Giustificazione dei ritardi degli alunni, gestione permessi di uscita anticipata;
- ☐ Comunicazione esterna e interna
- ☐ Rapporti con l'utenza negli orari previsti per la vicepresidenza
- ☐ Stesura comunicazioni organizzative interne
- ☐ Gestione delle circolari e delle comunicazioni varie.
- ☐ Organizzazione e gestione dei progetti PON-FSE 2014-2020;

Attività amministrativa:

- ☐ Assunzione della funzione vicaria del dirigente scolastico, in caso di assenza o impedimento di questi, esercitando la funzione dirigente per tutte le mansioni con esclusione del potere di firma di atti di rilevanza contabile e finanziaria, se non specificamente delegati con apposito atto amministrativo;
- ☐ Definizione di atti di amministrazione ordinaria connessi alla gestione del personale docente, ausiliario, amministrativo e degli alunni, quali certificazioni, permessi, nulla-osta, autorizzazioni, richieste di forniture, ecc...;
- ☐ Collaborazione nei servizi amministrativi (anche con riferimento a organico personale docente e ATA);
- ☐ partecipa alle riunioni periodiche indette dalla Dirigenza.

[Laurita Emilia e De Rocco Licia: *figure di affiancamento al primo collaboratore nell'organizzazione scolastica (sostituzioni di docenti assenti) nella misura delle ore di potenziamento attribuite alle discipline di insegnamento di ciascuna; e/o sostituzione del prof. Viggiano nel suo giorno libero; in ultima istanza, saranno coinvolte anche le prof. Continolo e Caruso.]*

Responsabili di sede

Indirizzo agrario sede di Potenza il prof. *Gerardo Giorgio* supportato dal prof. *Senesi Antonio*

Indirizzo agrario sede di Lagopesole: *prof.ssa Di Giuseppe Gisella*, supportata dal prof. *Carlo Lucia*

AREA DI INTERVENTO: ORGANIZZAZIONE

Organizzazione dei servizi scolastici a livello di Istituto:

- ☐ collabora con il Dirigente per la programmazione del piano annuale delle attività;
- ☐ collabora alla formazione delle classi e all'assegnazione dei docenti;
- ☐ Organizzazione e coordinamento dell'orario delle lezioni e dell'attività di servizio dei docenti
- ☐ Gestione delle problematiche relative agli alunni;
- ☐ Promozione la collaborazione scuola – famiglia;
- ☐ Sostituzione dei docenti assenti;
- ☐ Giustificazione dei ritardi degli alunni, gestione permessi di uscita anticipata;
- ☐ Comunicazione esterna e interna
- ☐ Rapporti con l'utenza negli orari previsti per la vicepresidenza
- ☐ Stesura comunicazioni organizzative interne
- ☐ Gestione delle circolari e delle comunicazioni varie.
- ☐ Organizzazione e gestione dei progetti PON-FSE 2014-2020;

Attività amministrativa:

- ☐ Assunzione della funzione vicaria del dirigente scolastico, in caso di assenza o impedimento di questi, esercitando la funzione dirigente per tutte le mansioni con esclusione del potere di firma di atti di rilevanza contabile e finanziaria, se non specificamente delegati con apposito atto amministrativo;
- ☐ Definizione di atti di amministrazione ordinaria connessi alla gestione del personale docente, ausiliario, amministrativo e degli alunni, quali certificazioni, permessi, nulla-osta, autorizzazioni, richieste di forniture, ecc...;
- ☐ Collaborazione nei servizi amministrativi (anche con riferimento a organico personale docente e ATA);
- ☐ partecipa alle riunioni periodiche indette dalla Dirigenza.

2° Collaboratore: Prof. *Ida Continolo*

AREA DI INTERVENTO: DIDATTICA

Organizzazione dei servizi scolastici a livello di Istituto:

- ☐ Organizzazione e coordinamento dell'orario delle lezioni e dell'attività di servizio dei docenti;

- ☐ Coordinamento dei progetti didattici trasversali, delle attività e delle iniziative dell'istituto;
- ☐ Gestione delle problematiche relative agli alunni;
- ☐ Promozione la collaborazione scuola –famiglia;
- ☐ Sostituzione dei docenti assenti;
- ☐ Giustificazione dei ritardi degli alunni, gestione permessi di uscita anticipata;
- ☐ Collaborazione nei servizi didattici
- ☐ Comunicazione esterna e interna
- ☐ Rapporti con l'utenza negli orari previsti per la vicepresidenza

Attività amministrativa:

- Assunzione della funzione vicaria del dirigente scolastico, in caso di contestuale assenza o impedimento sia del dirigente scolastico, sia del collaboratore vicario, esercitando in tal caso la funzione dirigente per tutte le mansioni, con esclusione del potere di firma di atti di rilevanza contabile e finanziaria, se non specificamente delegati con apposito atto amministrativo;
- Definizione di atti di amministrazione ordinaria connessi alla gestione del personale docente, ausiliario, amministrativo e degli alunni, quali certificazioni, permessi, nulla-osta, autorizzazioni, richieste di forniture, ecc...,

Collaborazione nei servizi amministrativi (anche con riferimento a organico personale docente e ATA).

3° Collaboratore :Prof. *Antonello Maria* BERARDI

AREA DI INTERVENTO: ASPETTI LEGALI

Organizzazione dei servizi scolastici a livello di Istituto:

- Cura degli aspetti legali
- Comunicazione esterna e interna
- Collaborazione nei servizi didattici
- Coordinatore Responsabile dell'Insegnamento dell'Educazione Civica
- Collaborazione nei servizi amministrativi

Responsabile CONVITTO ANNESSO: Prof.ssa *Grazia* MATTEO

AREA DI INTERVENTO: CONVITTO

referente di sede per il Collegio dei docenti

- ☐ provvede alla sostituzione dei docenti assenti
- ☐ è responsabile dell'applicazione della legge per il rispetto del divieto del fumo
- ☐ vigila sul buon andamento dell'istituzione scolastica e, nello specifico della sede carceraria, sul diligente adempimento degli obblighi contrattuali da parte dei dipendenti, riferendo al dirigente anomalie o violazioni;
- ☐ partecipa alle riunioni periodiche indette dalla Dirigenza.

Responsabili Ufficio Tecnico: Proff. *Vaccaro Antonio- Antonio Stigliani*

AREA DI INTERVENTO: SETTORE PROFESSIONALIZZANTE

L'Ufficio Tecnico è composto da:

- a. Il Dirigente Scolastico o un suo collaboratore delegato;
- b. Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi;
- c. Uno/Due Docenti tecnico-pratico Responsabili dell'Ufficio Tecnico;
- d. Un Esperto interno di informatica;
- e. Un Assistente Tecnico;
- f. Un Assistente Amministrativo.
- g. Il docente responsabile dei laboratori

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico è nominato annualmente dal Dirigente Scolastico tra gli insegnanti tecnico- pratici di ruolo a tempo indeterminato

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico:

1. gestisce, secondo le linee guida concordate con il Dirigente scolastico, tutti gli aspetti dell'Alternanza Scuola Lavoro attraverso la collaborazione e il supporto dei docenti ITP tutor delle classi interessate. Si occupa del coordinamento delle funzioni di natura tecnica professionale dell'Istituto Scolastico.
2. gestisce, secondo le linee guida concordate con il Dirigente scolastico, tutti gli aspetti dei percorsi IeFP, anche attraverso la collaborazione dei referenti dell'ufficio LABregionale;
3. Cura tutti i progetti PON inerenti il settore tecnico professionale ed in particolare per l'alternanza scuola lavoro, i laboratori dei settori Enogastronomia articolazione Cucina e Sala e Vendita, e i laboratori del settore Accoglienza Turistica.
4. Cura tutte le azioni inerenti l'orientamento al lavoro e occupazione degli allievi in uscita e coordina le richieste esterne di tirocini, offerte di lavoro.

Il ruolo del Dirigente Scolastico e del Direttore dei Servizi generali e Amministrativi all'interno dell'Ufficio Tecnico è:

- ☐ presiedere le riunioni dell'ufficio per i rispettivi ambiti di competenza
- ☐ fissare le priorità di attuazione delle singole attività,
- ☐ vagliare le proposte elaborate dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico in merito alle specifiche modalità di realizzazione,
- ☐ valutare la compatibilità con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili
- ☐ assicurarne la corrispondente copertura e disponibilità,
- ☐ coordinare il lavoro delle altre figure dell'Ufficio Tecnico.

CONSIGLIO DI ISTITUTO	COMPONENTI
Il Consiglio di Istituto: ☐ adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento ☐ delibera il PA e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo dell'Istituto; ☐ ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti della disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie: a) adozione del regolamento interno dell'Istituto; b) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici; c) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali; d) criteri generali per la programmazione educativa; e) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione; f) promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione g) partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo; h) forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto. Il Consiglio di Istituto indica altresì: ☐ i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività didattiche scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei CC di CC; ☐ esprime parere sull'andamento generale didattico ed amministrativo e stabilisce i criteri per l'andamento dei servizi amministrativi. Il Consiglio di Istituto esercita: a) le funzioni in materia di sperimentazione aggiornamento previste dagli art. 276 e ss; le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici ai sensi dell'art. 94.	Elenco dei Componenti per Categoria: D.s.: Prof. <i>Angelo Mazzatura</i> DOCENTI: 1.<i>Sardone Lucia</i> 2.<i>Marino Carmela</i> 3.<i>Carlo Lucia</i> 4.<i>Caruso Luisa</i> 5.<i>Viggiano Domenico</i> 6.<i>Mastrangelo Michele</i> 7.<i>Tagliaferri Paola</i> 8.<i>Lasaponara Filomena</i> - PERSONALE A.T.A.: 1.<i>Moliterni Donato</i> 2.<i>D'andrea Margherita</i> - GENITORI: 1.<i>De Bonis Massimo</i> 2.<i>Di Dio Paolo</i> 3.<i>Claps Anna</i> 4.<i>Roma Pasquale</i> - STUDENTI: 1.<i>Lufrano Mario</i> 2.<i>Iannelli Alessio</i> 3.<i>Guarino Alessio</i> 4.<i>Teta Emanuele</i> Per il CONVITTO: <i>Matteo Grazia.</i>

GIUNTA ESECUTIVA	COMPONENTI
La Giunta prepara i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle delibere dello stesso. Predisporre il Programma annuale e il conto consuntivo redigendo altresì le relazioni di accompagnamento	D.S. : Prof. Angelo MAZZATURA DSGA : <i>Valentina Cerone</i> Docenti: <i>Sardone Lucia</i> Genitore: <i>Roma Pasquale</i> Alunno: <i>Iannelli Alessio</i> A.T.A.: <i>Moliterni Donato</i>

COMITATO DI VALUTAZIONE DOCENTI	COMPONENTI
Il Comitato: □ individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a),b),e c) dell'art.11 L. 107/2015; il comma 130 stabilisce che al termine del triennio 2016/2018 sarà cura degli uffici scolastici regionali inviare al Ministero una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti e che sulla base delle relazioni ricevute, un apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, predisporrà le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale; □ esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria; valuta il servizio di cui all'art.448 (<i>Valutazione del servizio del personale docente</i>) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (<i>Riabilitazione</i>). Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal consiglio di istituto.	Presidente – Dirigente Scolastico: Prof. Angelo MAZZATURA Docenti designati dal Col. Docenti: LAURITA Emilia SARDONE Antonio Docente designata dal Consiglio d'Istituto: LASAPONARA Filomena Studente designato dal Con. di Istituto: Guarino Alessio Genitore designato dal Con. di Istituto: Di Dio Paolo Componente esterno: D.s. prof. Prospero Armentano

FUNZIONI STRUMENTALI		
<i>L'incarico di "Funzione strumentale" al PTOF - definito con specifica deliberazione del Collegio dei docenti - comporta l'impegno a curare ogni azione connessa all'area assegnata, in stretta collaborazione col DS e col DSGA, e nel rispetto delle finalità e degli impegni assunti nel PTOF. Prevede inoltre la partecipazione a gruppi di lavoro costituiti dal DS per particolari problematiche.</i>		
Area	FUNZIONE STRUMENTALE	Docenti
Area 1	Coordinamento al PTOF	Ida Continolo Gerardo Giorgio
Area 2	Orientamento, interventi e supporto agli alunni. Organizzazione e gestione dei progetti PON-FSE 2014-2020 Ideare la progettazione dei percorsi formativi Erasmus ⁺ Coordinare i lavori della commissione Erasmus ⁺ Promuovere attività e progetti nell'ambito degli scambi culturali - stage all'estero - mobilità Monitorare i progetti e le attività svolte.	Tiziana Mazzola Sardone Antonio Lucia Carlo;
Area 3	Coordinamento laboratori organizzazione eventi	Messuti Raffaele, Mastrangelo Michele Ruscigno Diego
Area 4	Coordinamento attività a supporto degli alunni con BES, con DSA e diversamente abili	Paola Tagliaferri Assunta Tozzi Antonio Telesca
Area 5	Supporto attività educative e coordinamento attività aggiuntive del Convitto	Maria Rosaria Carnevale
Area 6	Elaborazione rubriche di valutazione e di osservazione. Elaborazione griglie di valutazione. Monitoraggio attività didattiche. Monitoraggio progetti ed attività extrascolastiche Coordinamento con tutte le altre F.S.;	Antonio Maria Berardi Gisella Di Giuseppe

ORGANO DI GARANZIA	COMPONENTI
L'Organo di Garanzia decide sui ricorsi presentati dagli studenti contro le sanzioni comminate; decide sui conflitti che sorgono all'interno della scuola sulla corretta applicazione dello statuto. Suo compito, prima di prendere una decisione ed eventualmente stabilire chi abbia ragione, è di discutere con le parti, di farle discutere fra loro, per aiutarle a comprendere le reciproche ragioni e i reciproci torti, per indurle a collaborare alla soluzione della contesa, ricreando un clima di serenità e di cooperazione. Inoltre esprime parere vincolante sui reclami contro le violazioni dello Statuto.	PRESIDENTE – Dirigente Scolastico: Prof. Angelo MAZZATURA COMPONENTE DOCENTI: Lebotti Mariangela, Berardi Antonio Maria DOCENTE DESIGNATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO: Viggiano Domenico COMPONENTE GENITORI: Claps Anna COMPONENTE ATA: D'andrea Margherita COMPONENTE STUDENTI: Lufrano Mario
N.I.V. (Nucleo Interno di Valutazione)	COMPONENTI
Istituito con il compito di promuovere e realizzare le attività connesse al Sistema Nazionale di Valutazione, come nella normativa di riferimento, che sono: Direttiva MIUR n. 11 del 18 settembre 2014 “Priorità strategiche del sistema nazionale di valutazione per gli anni scolastici 2014/2015 – 2015/2016 – 2016/2017”; D.P.R. n. 80/2013 “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”; Legge 107/2015 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione. Al N.I.V. sono da attribuire funzioni rilevanti in ordine ai processi di autovalutazione dell'Istituzione Scolastica, alla compilazione del R.A.V., alla programmazione delle azioni di miglioramento della scuola. Il Nucleo Interno di Valutazione, a tal riguardo, si occupa di: - Coadiuvare il Dirigente nella predisposizione e monitoraggio del RAV, del PTOF e del Piano di Miglioramento. - Proporre, in intesa con il dirigente scolastico, azioni per il recupero delle criticità. - Agire in stretto rapporto con i referenti di tutte le aree operanti nell'istituzione scolastica per una visione organica d'insieme. - Monitorare lo sviluppo diacronico di tutte le attività, progetti connessi col PTOF per garantirne la realizzazione, la coerenza reciproca e col PTOF, nel rispetto dell'autonomia e della libera scelta dei gruppi di lavoro e referenti. - Convocare e ascoltare i referenti per un bilancio sulla progressione di attività e progetti. - Rendicontare al Dirigente scolastico gli esiti, le criticità e l'avanzamento delle azioni. - Predisporre il Bilancio Sociale ed individuare le modalità di presentazione.	DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. Angelo MAZZATURA DOCENTI: <i>Ida CONTINOLO</i> <i>Gerardo GIORGIO</i> <i>Francesca DE LEO</i> <i>Antonio Maria BERARDI</i> <i>Gisella DI GIUSEPPE</i> <i>Grazia MATTEO</i> <i>Antonio VACCARO</i> <i>Carmela MARINO</i>

GLI GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	COMPONENTI
La circolare 8 del 2013, dedicata ai Bisogni Educativi Speciali (BES), ha introdotto il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), che riguarda non solo gli alunni con disabilità, ma anche tutti gli altri alunni che, pur non in possesso della certificazione ai sensi della legge 104/92, necessitano comunque di attenzioni educative peculiari. A tal proposito si ricorda che la direttiva del 27/12/12 individua tre sottocategorie di BES, vale a dire la disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. Il GLI, dunque, è un gruppo che lavora per l'inclusione di tutti gli alunni con BES. Compiti: ☐ rilevare i BES presenti nella scuola (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte); ☐ rilevare, monitorare e valutare il livello d'inclusività della scuola; ☐ definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità e dei altri BES dell'Istituto da inserire nel PTOF (protocollo di accoglienza); ☐ proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni o ai docenti che se ne occupano, indirizzando la richiesta agli organi competenti; ☐ analizzare casi critici, nel rispetto della privacy, e proposte d'intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione; ☐ raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze; ☐ formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti; elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.	Presidente – Dirigente Scolastico: Prof. Angelo MAZZATURA COMPONENTE DOCENTE: F.S. per l'inclusione Area 4: Paola TAGLIAFERRI Tutti i docenti del sostegno I terapeuti dell'A.I.A.S. Gli psicologi, gli psichiatri e gli assistenti sociali dell'A.S.P.

DOCENTI TUTOR PER NEOIMMESSI IN RUOLO A.S. 2024/2025: percorsi F.I.T.			
Tutor	Disciplina tutor	Neo immesso in ruolo	Disciplina neo immesso
Sardone Antonio	Lab. Tecnologici	Gaeta Cinzia	classe di concorso B11

- Accoglie il neo-assunto nella comunità professionale, favorisce la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola ed esercita ogni utile forma di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento. La collaborazione può esplicarsi anche nella elaborazione, sperimentazione, validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento (art. 12, comma 4, DM cit.);
- Condivide con il docente neo-assunto la redazione della programmazione disciplinare annuale di quest'ultimo (art. 4, comma 2, DM cit.);
- Collabora con il docente neo-assunto per la stesura del bilancio di competenze iniziale e finale (art. 5, DM cit.);
- Viene sentito dal DS per la stesura del patto dello sviluppo personale (art. 5, comma 3, DM cit.);
- Stende un progetto per le attività di osservazione in classe - a cui dedicare almeno 12 ore annue confrontandosi e rielaborandolo successivamente con il docente neoassunto (art. 9, D M cit.);
- Accoglie il docente neo assunto nelle proprie classi per l'attività di osservazione che deve essere finalizzata al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento. L'osservazione è focalizzata sulle modalità di conduzione delle attività e delle lezioni, sul sostegno alle motivazioni degli allievi, sulla costruzione di climi positivi e motivanti, sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti (art. 9, DMcit.);
- Nell'ambito della seduta del Comitato per la valutazione, presenta le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta, in merito alle attività formative predisposte, alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neoassunto (art. 13, comma 3, DM cit.);
- Collabora con il DS nell'organizzazione dell'attività di accoglienza, formazione, tutoraggio, supervisione professionale (art. 15, comma 5, DM cit.)
- All'attività del tutor è riconosciuto un compenso economico nell'ambito delle risorse assegnate dal MIUR all'istituzione scolastica, nonché specifica attestazione dell'attività svolta inserita nel curriculum professionale e che forma parte integrante del fascicolo personale. La misura del compenso per l'incarico conferito sarà stabilita nella sede delle trattative con le RSU di Istituto.
Si segnala al docente tutor l'importanza della nota MIUR prot. n. 36167 del 5/11/2015 che dà disposizioni ed indicazioni per l'anno di prova.

COORDINATORI DI CLASSE

Al Coordinatore del Consiglio di Classe vengono attribuiti i seguenti compiti:

1. Presiedere, su delega del Dirigente, le riunioni del Consiglio di Classe;
2. Rilevare, almeno con frequenza mensile, casi di disagio, di insuccesso, di assenze frequenti, di impegno non costante dei singoli alunni, di scarsa puntualità nelle giustificazioni di assenze e ritardi;
3. Tenere i rapporti con le famiglie circa lo svolgimento delle attività ed eventuali problemi di carattere non disciplinare;
4. Convocare, previa comunicazione al Dirigente, riunioni straordinarie dei Consigli di Classe per la trattazione dei problemi specifici;
5. Garantire il collegamento e la collaborazione con le linee decisionali del Collegio dei Docenti, del Dirigente, del Consiglio di Istituto;
6. Collaborare per rendere proficue le attività integrative programmate per la classe;
7. Coordinare e autorizzare le assemblee studentesche di classe;
8. Curare la regolare e aggiornata tenuta dei registri di classe;
9. Segnalare al Dirigente i casi meritevoli di particolare attenzione;
- 10.Coordinare lo svolgimento dei percorsi pluridisciplinari deliberati dal C.d.C.;
- 11.Coordinare, relativamente agli alunni dell'ultimo anno, la simulazione di prove conformi a quelle previste per l'Esame di Stato;
- 12.Rilevare e segnalare al docente della Funzione Strumentale dell'area del sostegno agli studenti eventuali esigenze degli interventi integrativi ed eventuali casi di assenze di alunni delle classi iniziali che potrebbero far presumere evasione dell'obbligo scolastico.

INDIRIZZO ALBERGHIERO SEDE POTENZA VIA ANZIO

N.	CLASSE	CORSO	SEZ.	DOCENTE COORDINATORE
1	1	Biennio Alberghiero	A	BERARDI Antonello
2	1	Biennio Alberghiero	B	POTENZA Caterina
3	1	Biennio Alberghiero	C	MAZZOLA Tiziana
4	2	Biennio Alberghiero	A	CARUSO Luisa
5	2	Biennio Alberghiero	B	LORUSSO Donato Vito
6	2	Biennio Alberghiero	C	IACONO Pierluigi

7	2	Biennio Albeghiero	D	NAPOLI	Teresa
8	I per. ser.	Enogastronomia	A	POZZULO	Rocco
9	3	Enogastronomia	A	SANSONE	Giuseppe
10	3	Enogastronomia	B	AVIGLIANO	Simona
11	3	Sala e vendita	E	RONGONI	Sabrina
12	3	Acc. Turistica	F	LASAPONARA	Filomena
13	3	Enogastronomia	G	OLIVETO	Rocco Luigi
14	4	Enogastronomia	A	DE ROCCO	Licia
15	4	Enogastronomia	B	CONTINOLO	Ida
16	4	Sala e vendita	E	TAGLIAFERRI	Paola
17	4	Enogastronomia	G	DE LUCA	Adele
18	II per. ser.	Enogastronomia	A	PARISI	Angelo
19	5	Enogastronomia	A	SALVATORE	Carmen
20	5	Enogastronomia	D	CASTELLUCCI	Angela
21	5	Sala e vendita	E	PACE	Maria Vita
22	5	Acc. Turist.	F	PONTILIANO	Domenico
23	5 serale	Enogastronomia	A	GIUZIO	Maria
24	I per. C.C	Enogastronomia	A	MATTIA	Maria Cristina

INDIRIZZO AGRARIO SEDE POTENZA VIA DELL'EUROPA UNITA

N.	CLASSE	CORSO	SEZ.	DOCENTE COORDINATORE
1	1	Biennio Agrario	A	MONTANO Nicola
2	2	Biennio Agrario	A	TELESCA Antonio
3	3	Agricol. e Svilup. Rur	A	DI CAPUA Michelina
4	4	Agricol. e Svilup. Rur	A	MECCA Caterina
5	5	Agricol. e Svilup. Rur	A	TAMBURRINO Pia
6	II per. ser.	Agricol. e Svilup. Rur	B	BASILE Marina
7	5 ser.	Agricol. e Svilup. Rur	A	BASILE Marina

RESPONSABILI DIPARTIMENTI	Elenco dei responsabili per dipartimento
Promuovono: • l'identificazione da parte dei colleghi degli obiettivi educativi e cognitivi della disciplina (per anno e per indirizzo); • l'aggiornamento e ristrutturazione dei percorsi delle singole discipline in funzione di una maggiore organicità del percorso complessivo e degli obiettivi trasversali dei singoli indirizzi; • proposte per l'aggiornamento dei Docenti del dipartimento precisando contenuti, modalità e innovazioni da introdurre i criteri e le adozioni di libri di testo delle discipline afferenti al dipartimento; • la definizione dei criteri di valutazione in base a quelli indicati dal Collegio Docenti; • la partecipazione ad attività connesse con l'aggiornamento e/o l'autoaggiornamento, con le proposte culturali della scuola, con le visite d'istruzione; • l'interazione con il territorio (alternanza scuola- lavoro, ecc.) • Coordinano la raccolta l'archiviazione e la diffusione di materiale didattico e di supporto comune (ad esempio test d'ingresso, prove strutturate, verifiche concordate fra sezioni diverse, ecc.) Propongono: • all'Ufficio di Presidenza l'acquisto di materiali di consumo, attrezzature, dotazioni librai e sussidi didattici • lo scarico inventariale di quanto è diventato inservibile. • Possono convocare, previa segnalazione alla Presidenza tramite il coordinatore, i docenti dell'area. Fanno pervenire all'Ufficio di Presidenza tramite i segretari i verbali delle riunioni.	ASSE DEI LINGUAGGI Prof. <i>Ida</i> CONTINOLO 1. DIP. DI LETTERE Prof. Salvatore Carmen 2. DIPARTIMENTO DI RELIGIONE Prof. Mancusi Donato 3. DIP. DI LING. STRANIERE Prof. Mazzola T. 5. DIP.DI SCIENZE MOTORIE Prof. Senatore Elvira ASSE STORICO/SOCIALE Prof. <i>Antonio Maria</i> BERARDI 1. DIP. DI STORIA Prof. Musciacchio Caterina 2. DIP. SC. GIURIDICHE-ECONOMICHE Prof. Lapenna Davide 3.DIPARTIMENTO DI GEOGRAFIA Prof. De Lorenzo ASSE SCIENTIFICO/TECNICO Prof. <i>Angela</i> CASTELLUCCI 1. DIPARTIMENTO DI SCIENZE Prof. ssa Chiaffitelli Vincenzo 2. DIPARTIMENTO DIRITTO E TEC. AMMIN. Prof. Di Chiara Arturo 3. DIPARTIMENTO DI ALIMENTAZIONE Prof. De Rocco Licia ASSE MATEMATICO Prof. <i>Emilia</i> LAURITA ✓ DIPARTIMENTO DI MATEMATICA Prof. Lopardo Ausilia 2. DIPARTIMENTO TIC Prof. Potenza Caterina 3. DIPARTIMENTO FISICA Prof. Porciello Antonio ASSE DELL'INCLUSIONE Prof. <i>Paola</i> TAGLIAFERRI 1. DIP. DEL SOSTEGNO Prof. Tagliaferri P. ASSE CULTURALE /AREE D'INDIRIZZO Prof. <i>Antonio</i> VACCARO 1. DIPARTIMENTO di CUCINA Prof. <i>Stigliani</i> Antonio 2.. DIPARTIMENTO DI SALA E VENDITA Prof. Angelillo Teresa 3. DIPARTIMENTO ACC.TURISTICA Prof. Rocco Potenza 4.DIPARTIMENTO LABORATORI TECNOLOGICI Prof. Capece Rosanna

COLLEGIO DEI DOCENTI	COMPONENTI
Delibera in materia di funzionamento e programmazione educativo-didattica, aggiornamento, formazione, sperimentazione, rapporti con le famiglie, verifica dell'organizzazione e dei risultati dell'attività educativo-didattica. Segretario Collegio dei docenti - Verbalizza le riunioni collegiali. - Elabora la stesura finale delle delibere del collegio.	PRESIDENTE: Ds Prof. <i>Angelo</i> Mazzatura TUTTI I DOCENTI in servizio SEGRETARIO: Prof. <i>Ida</i> Continolo

RESPONSABILI DI LABORATORIO	Elenco dei responsabili di laboratori
☐ Controlla l'inventario e/o l'elenco delle attrezzature presenti nel laboratorio; ☐ Controlla le modalità di accesso Partecipa alla commissione acquisti, programma e richiede gli acquisti per il mantenimento e l'aggiornamento del laboratorio ☐ Integra il Regolamento Generale in base alle specificità del laboratorio ☐ Cura gli aspetti relativi alla sicurezza antinfortunistica ☐ Custodisce il materiale didattico, tecnico e scientifico del rispettivo laboratorio ☐ Collabora con l'Ufficio di competenza per la dismissione di eventuali strumenti obsoleti ☐ Trasmette al DS il Piano didattico del laboratorio di riferimento stabilito dai docenti che utilizzano il laboratorio	Laboratorio di Ricevimento e Front Office: Iacono Pierluigi Laboratori di Cucina Somma Mario Laboratorio di Sala Bar Giordano Nunzio Laboratorio d'Informatica e matematica: La Regina Francesco Antonio Laboratorio Linguistico: Mazzola Tiziana Laboratorio di Scienze: Pace Maria Vita e Sardone Antonio (Potenza), Telesca Antonio (Lagopesole) Lab. di Trasformazione e Lab. di Agronomia Marino Carmela (Lagopesole)

RAPPRESENTANZA SINDACALE	COMPONENTI
I compiti assegnati alle R.S.U. sono di partecipazione alla Contrattazione Collettiva Integrativa di Istituto improntata ai principi di responsabilità, correttezza, buona fede e trasparenza dei comportamenti ed orientato alla prevenzione dei conflitti.	Prof.ssa Pomarico Mariarosaria Sig.ra De Stefano Carmelina Sig. Bonelli Gerardo Prof. Mancusi Donato

SEGRETERIE	AREA	Responsabile/di Funzione:
☐ Supporto nella gestione delle pratiche amministrative; ☐ Supporto al magazzino; ☐ Ricevimento merce dai fornitori; ☐ Referente ordini alimentari; ☐ Sistemazione e conservazione delle merci; ☐ Preparazione merce alimentare di facile consumo.	MAGAZZINO	Sig.ra Rosa Filomena (Ass. Amm) Sig. Antonio Azzato (Ass. Tec.)
Supporto nell'espletamento delle pratiche legate alla gestione della didattica: ☐ Circolari e avvisi della Presidenza; ☐ Certificazioni per gli allievi; ☐ Iscrizioni, trasferimenti, nulla osta; ☐ Elezioni scolastiche; ☐ Viaggi e uscite didattiche; ☐ Alternanza scuola-lavoro; ☐ Consegna diplomi. ☐ Libri di testo; ☐ Gestione registri vari segreteria didattica; ☐ Corrispondenza scuola-famiglia; ☐ Gestione debiti e corsi di recupero; ☐ Pagamenti rette; ☐ Caricamento assenze degli alunni;	ALUNNI	Sig.ra Maria Carmela Larocca Sig.ra Liliana Cusci
Riceve secondo il seguente orario: dal Lunedì al sabato ore 9:00 /11:00; Il martedì e giovedì 15:00/ 16:00		

☐ Gestione protocollo e archivio; ☐ Comunicazione assenze del personale; ☐ Iscrizioni, trasferimenti, nulla osta; ☐ Circolari e avvisi della Presidenza; ☐ Gestione pratiche infortuni; ☐ Smistamento corrispondenza d'istituto; ☐ Compilazione e consegna diplomi. ☐ Tenuta documentazione relativa alla sicurezza dell'istituto e alla privacy;	AFFARI GENERALI PROTOCOLLO	Sig.ra Maria Spadola Sig.ra Maria Pansardi
Supporto nella gestione delle pratiche amministrative: ☐ Immatricolazione personale; ☐ Gestione dei contratti del personale; ☐ Liquidazione supplenze brevi e saltuarie; ☐ Predisposizione delle pratiche di liquidazione del T.F.R; ☐ Compensi accessori; ☐ Certificati di servizio; ☐ Gestione pratiche pensione. ☐ Gestione supplenze e graduatorie	AREA DOCENTI AREA ATA	Sig.ra Civita Giuseppina Sig.ra Baiona Lucia
Riceve secondo il seguente orario: dal Lunedì al sabato ore 10:00 /12:00. Il martedì e giovedì 15:00/ 16:00		



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“Umberto Di Pasca - Giustino Fortunato” con Convitto annesso
P O T E N Z A

Indirizzi agrario e alberghiero

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 96105730764

Sito web: www.iisdipascafortunatopz.edu.it - e-mail: pzis03200v@istruzione.it - PEC: pzis03200v@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico PZIS03200V

Codice univoco per la fatturazione elettronica:

Prot. n. 5195/I-1(U)

Potenza, 2 settembre 2024

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
e p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA

AGLI ATTI
ALL'ALBO

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER
L'AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PTOF RELATIVO AL TRIENNIO 2022-2025 E
PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTOF RELATIVO AL TRIENNIO 2025-2028 EX
ARTICOLO 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4 **VISTO** l’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59

VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1

VISTA la Riforma dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi del D.lgs n. 61 del 13 aprile 2017 e del D.M. 92 del 24 maggio 2018, che prevede l’avvio dei nuovi percorsi a partire dall’anno scolastico 2018-2019 attraverso una serie di provvedimenti attuativi da completare nel prossimo triennio e da concordare tra Stato e Regioni, con avvio con le prime classi dall’anno scolastico 2018-2019 e conclusione nell’anno scolastico 2022/2023 con la definitiva abrogazione del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, che attualmente disciplina gli Istituti Professionali di Stato

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai campi suggeriti dalla nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio

TENUTO IN CONSIDERAZIONE il Piano dell’Offerta formativa del triennio 2015/2018

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie in occasione degli incontri informali e formali

TENUTO CONTO degli incontri con i rappresentanti degli studenti e dei genitori

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi

VISTI i risultati dell’attività di monitoraggio realizzata dal nostro istituto nei precedenti anni scolastici

SENTITI il personale ATA e il DSGA, sulle scelte di gestione e di amministrazione
VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati
CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa
VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale
CONSIDERATA la struttura dell'edificio scolastico;
TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'Istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni
RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;
CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;
RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;
PRESO ATTO che l'art.1 della legge n. 107/2015, ai commi 12-17, prevede che:
1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MI; 2
5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

Alla luce di nuovi dati nonché delle osservazioni

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per l'aggiornamento annuale del PTOF relativo al triennio 2022-2025 e per la predisposizione del PTOF relativo al triennio 2025-2028

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale 2025/2028 terrà conto di quanto segue:

- priorità, traguardi ed obiettivi individuati dai rapporti di autovalutazione (RAV) e i conseguenti piani di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 che dovranno costituire parte integrante del Piano;
- proposte e pareri dell'Ufficio Tecnico, degli OO.CC. e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- Il PTOF, il RAV e il Piano di miglioramento dovranno essere aggiornati sulla base del nuovo assetto dell'Istituzione scolastica a seguito del dimensionamento.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattico, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili

all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision e mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Il Piano triennale deve tener conto dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti INVALSI riferiti ai precedenti anni scolastici che, peraltro, concorrono alla definizione delle priorità individuate nel processo di autovalutazione.

L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità e dei traguardi di miglioramento individuati nei Rapporti di Autovalutazione (RAV) e dei conseguenti Piani di Miglioramento (PdM).

Dovrà essere prevista la costituzione del comitato tecnico-scientifico adottate con Decreto Ministeriale 23 agosto 2019 n. 766 e indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso.

L'offerta formativa inserita nel piano è connessa:

- ai profili in uscita degli indirizzi di studio Professionali così come previsti dal DLGS n. 61/2017, dal DI n. 92/2018 e dalle Linee guida (Decreto Direttoriale MIUR n. 1400 del 2019) per favorire e sostenere il nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale;

- agli Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

Il Piano triennale dell'offerta formativa esplicita:

- le strategie metodologiche e organizzative da impiegare per costruire il curriculum contestualizzato d'istituto;
- le modalità attuative della didattica per competenze (individuazione dei nuclei fondanti delle discipline, realizzazione di UDA, programmazioni e prove comuni);
- le modalità realizzative dell'approccio personalizzato allo studente (PFI);
- le modalità attuative dei PCTO, anche per la valorizzazione delle eccellenze, a partire dal secondo anno;
- le strategie metodologico-didattiche per orientare gli studenti, consentire loro l'acquisizione di competenze per una piena cittadinanza e favorire lo sviluppo della cultura del lavoro, della sicurezza e dell'imprenditorialità;
- le indicazioni per formare studenti e studentesse a mestieri e professioni strategici per l'economia del paese, nell'ottica della sostenibilità ambientale, facilitando la transizione nel mondo del lavoro;
- le strategie per la piena inclusione di tutti gli studenti;
- le richieste dei portatori d'interesse in merito all'ampliamento dell'offerta formativa per il miglioramento delle seguenti competenze degli studenti: professionalizzanti (attraverso la partecipazione agli eventi interni ed esterni alla scuola, l'organizzazione di corsi di formazione e specializzazione, il conseguimento di patentini per l'agricoltura, ecc.), linguistiche (attraverso i progetti europei Erasmus +, i progetti PON FSE e FESR, i Progetti PNRR e mediante le certificazioni e i soggiorni linguistici), digitali (mediante le Certificazioni informatiche).

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, si prevedono le seguenti figure professionali:

- staff di Presidenza composto da: collaboratori del DS, responsabili dell'azienda agraria, responsabili delle

sedi, Funzioni strumentali, referenti degli eventi;

-docenti tutor e docenti orientatori, secondo quanto previsto dalla normativa relativa al PNRR;

-referenti dei dipartimenti per assi culturali e disciplinari, referenti PCTO, componenti commissioni e gruppi di lavoro, responsabili dei laboratori;

-docenti formatori, individuati con la presentazione di curriculum vitae, che mettono a disposizione della comunità la propria competenza professionale e incoraggiano gli altri docenti all'uso dei laboratori e delle attrezzature presenti nell'Istituto grazie alle risorse del PNRR.

Il PTOF include il Piano di formazione rivolto al personale docente che deve essere espressione delle esigenze reali di crescita dell'istituto in coerenza con il PdM. A tal fine si individuano le seguenti aree di formazione:

-didattica per competenze; -sicurezza; -strategie personalizzate e inclusive; -didattica innovativa e nuovi ambienti di apprendimento; -competenze digitali; -competenze in Lingua straniera; -Educazione Civica; Approfondimento e innovazione delle discipline d'indirizzo.

I progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono attuati nel triennio in base alle seguenti priorità:

-ricaduta sulle priorità evidenziate nel RAV ed esplicitate nel PdM;

-risposta ai bisogni degli studenti, valenza inclusiva e attenzione ai bisogni educativi speciali;

-approfondimento delle aree d'indirizzo;

Il curriculum d'istituto è aggiornato con gli obiettivi e i traguardi di competenza per l'Educazione Civica, al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, civici e ambientali della società”. Considerando l'indirizzo dell'istituto, particolare attenzione andrà posta, in una visione ecologica, alle tematiche civiche connesse alla filiera agroalimentare, alla sostenibilità dell'agricoltura e della trasformazione alimentare, alla sicurezza sul lavoro, all'economia circolare, alla transizione ecologica.

Nella formulazione del Piano occorrerà tener conto delle seguenti indicazioni, al fine di realizzare la piena integrazione con il territorio e l'arricchimento dell'offerta formativa adeguata alle richieste ed ai bisogni del mercato del lavoro:

- cooperazione dell'Istituto con i soggetti esterni del settore agricolo, della trasformazione dei prodotti agricoli, ristorativo e turistico alberghiero;
- offerta di percorsi per il conseguimento di titoli specialistici in aggiunta al curriculum ministeriale;
- partecipazione degli allievi a concorsi specialistici sul territorio regionale e nazionale;
- potenziamento della fruizione dei laboratori della scuola in orario extracurricolare;
- promozione di attività che tengano conto di alcuni significativi temi/obiettivi, in Agenda “Europa 2030” - Salute e Benessere – Istruzione di qualità per tutti – Buona occupazione e crescita economica – Consumo e produzioni responsabili;
- partecipazione a progetti internazionali di formazione linguistica del personale
- partecipazione a progetti di formazione linguistica per gli studenti in modalità stage e P.C.T.O.;

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- focalizzazione del ruolo centrale dell'educazione;
- innalzamento dei livelli di istruzione;
- contrasto della dispersione e dell'abbandono;
- promozione del diritto allo studio e delle pari opportunità;
- identificazione del fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, del fabbisogno dell'organico dell'autonomia;
- potenziamento dell'offerta e degli obiettivi formativi primari;
- promozione di iniziative di formazione rivolte agli studenti per la conoscenza delle tecniche di primo soccorso e delle tematiche relative alla sicurezza, sia a scuola che in alternanza scuola lavoro;
- promozione dell'educazione alle pari opportunità ed alla prevenzione della violenza di genere;
- promozione di insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative di orientamento;
- valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli allievi;
- individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli

alunni stranieri;

- potenziamento di attività relative all'alternanza scuola – lavoro;
- promozione di iniziative coerenti con il piano nazionale della scuola digitale, con la promozione della didattica laboratoriale;
- promozione del Piano di formazione in servizio dei docenti dando importanza particolare alle tematiche dell'inclusione, dell'utilizzo della lingua italiana per gli allievi stranieri, allo sviluppo delle competenze digitali;
- promozione di attività formative rivolte al personale amministrativo, tecnico e ausiliario e la definizione delle risorse occorrenti, sentito il DSGA ed il personale ATA particolarmente per la formazione all'utilizzo degli strumenti digitali (AA e AT) e dell'inclusione di tutti gli allievi;
- promozione di una didattica dell'inclusione.

Il Piano deve prevedere i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività curriculari ed extracurriculari.

Dovranno essere inserite le aree progettuali e le attività, con la pianificazione dell'utilizzazione dei docenti dell'organico di potenziamento, con la definizione delle aree disciplinari coinvolte, nella considerazione che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi. Le risorse disponibili dovranno essere destinate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi offerti, anche in relazione alle richieste dell'utenza, e quindi al soddisfacimento delle seguenti priorità:

- promuovere azioni contro la dispersione e l'abbandono scolastico;
- assicurare azioni che favoriscano la realizzazione di competenze professionali attraverso forme di stage e di alternanza scuola/lavoro che permettano, inoltre, agli studenti di potenziare e moltiplicare le competenze professionali possedute;
- promuovere azioni volte ad assicurare l'efficace organizzazione delle esercitazioni nei laboratori e la realizzazione di manifestazioni nel territorio.

Il perseguimento delle suddette priorità impegnerà le risorse in attività di recupero e di potenziamento e in azioni di supporto alla didattica ed all'organizzazione, in base ai seguenti criteri:

- nell'ambito dei posti di potenziamento saranno accantonate preliminarmente diverse ore per l'esonero parziale dei collaboratori del dirigente scolastico;
- i progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile;
- nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovrà essere prevista la figura del coordinatore di classe;
- dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per assi culturali e per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento e del responsabile di Asse culturale;

Il redigendo Piano prevederà, inoltre, di dare attuazione:

- all'acquisizione di capacità e di competenze degli alunni, con un'attenzione privilegiata e prioritaria agli alunni diversamente abili e un'attenzione particolare agli alunni con disturbi di apprendimento (DSA);
 - alla formazione dei docenti sulla didattica delle competenze;
 - ad una didattica dell'inclusione e dell'integrazione che favorisca il rispetto dell'obbligo scolastico;
 - al raccordo alternanza scuola/lavoro e qualifiche;
 - ad attività di recupero e di potenziamento da effettuarsi in tutto l'anno scolastico;
 - al rafforzamento delle lingue straniere;
 - alla premialità degli studenti;

- alla partecipazione degli studenti alle Gare Nazionali;
- al rapporto scuola/territorio con esperti del settore e in particolare alle attività che permettono di realizzare e migliorare conoscenze e competenze;
- al recupero ed alla conservazione di storia, cultura e tradizioni e prodotti del territorio;
- all'orientamento ed alla qualità delle azioni educative e formative;
- alla sicurezza (Scuola Sicura);
- a garantire le esercitazioni di laboratorio, così come previsto dalla riforma scolastica;
- alle risorse finanziarie che devono essere utilizzate prioritariamente per le attività obbligatorie curriculari con particolare riguardo alle attività di stage per le classi terze e alle esercitazioni di laboratorio.

Si specificano di seguito le azioni da prevedere nella predisposizione del PTOF per il triennio 2024/2027, distinte per ciascun ambito d'intervento.

1. Progettazione curricolare

Dovrà essere prevista, in ottemperanza alla Riforma dei percorsi di istruzione professionale (D.l.vo 61/2017 e D.M. 92/2018) la programmazione e la valutazione per competenze.

Dovrà essere favorito il potenziamento della flessibilità didattica e dell'autonomia previste dai regolamenti degli Istituti Professionali, al fine di consolidare o eventualmente ampliare l'Offerta Formativa dell'Istituto.

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito: 140 docenti su posti comuni a t.i.; 30 docenti di sostegno.

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano e tenuto conto del nuovo assetto dell'istituzione scolastica a seguito del dimensionamento, entro un limite massimo di n. 12 unità: Nell'ambito dei posti di potenziamento saranno accantonati preliminarmente un posto di docente della classe di concorso A26 ed uno per la A51 per l'esonero/semiesoneri del primo collaboratore/dei collaboratori del dirigente.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe.

Dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, di dipartimenti trasversali.

Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento.

2. Ampliamento dell'offerta formativa - Obiettivi formativi

Si individuano i seguenti obiettivi:

- Recupero/Consolidamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche: nel definire le attività per il recupero e il consolidamento, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI e dei livelli di apprendimento maturati dagli alunni, con particolare riferimento alle discipline che alla fine del precedente anno scolastico hanno registrato maggiori sospensioni di giudizio.
- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alle lingue straniere.
- Sviluppo delle competenze digitali e delle metodologie laboratoriali.
- Partecipazione alle iniziative e ai progetti previsti dal PNRR dalle misure PON 2021-2027, e dal programma Erasmus Plus per implementare l'offerta formativa e la formazione dei docenti.
- Avvalersi delle risorse messe a disposizione della scuola con il PNRR (azioni previste dalla misura Scuola 4.0 e Investimento 1.4 per la dotazione tecnologica in funzione di una didattica digitale e laboratoriale all'avanguardia e per la lotta alla dispersione scolastica)
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva attraverso la valorizzazione dell'educazione alla legalità, alla tutela della salute e dell'ambiente.

3. Successo formativo e inclusione

Dovranno essere promossi:

- la progettazione didattica finalizzata al successo scolastico attraverso la definizione di azioni di recupero degli alunni con difficoltà, di supporto nel percorso scolastico, di prevenzione del disagio, di valorizzazione delle eccellenze;
- i percorsi didattici personalizzati e individualizzati; il sostegno linguistico per alunni stranieri;

ogni possibile intervento finalizzato alla realizzazione dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;

- azioni di accoglienza e di inserimento degli alunni delle classi prime, ivi comprese le attività previste dal Protocollo di Accoglienza.

Ogni scelta dovrà, pertanto, essere finalizzata a:

- innalzare i livelli di competenze degli studenti, rispettandone i ritmi e gli stili di apprendimento;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione, attraverso la promozione della motivazione e il recupero del disagio, l'attenzione al benessere dello studente e la prevenzione di disagi legati a forme di dipendenza, atti di prepotenza, analfabetismo affettivo.
- educare alla cittadinanza attiva;
- introdurre tecnologie innovative;
- aprire la comunità scolastica al territorio
- promuovere e monitorare strategie di miglioramento e interventi mirati per studentesse e studenti provenienti da contesti migratori, rinnovando la didattica e le relazioni interpersonali, in attuazione degli Orientamenti Interculturali - Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori.
- migliorare il raccordo tra scuola e territorio, per una più mirata progettazione dell'offerta formativa, finalizzata a rafforzare le competenze chiave e le competenze trasversali (soft skills) e a sviluppare opportunità di inserimento lavorativo, colmando il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, in una prospettiva europea di internazionalizzazione e intercultura dell'istruzione e della formazione professionale, in attuazione delle Linee guida, di cui al D.M. n. 241/2023.

4. Insegnamento dell'Educazione Civica

Per l'insegnamento dell'educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle Linee guida adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183, e tenuto conto del Piano RiGenerazione scuola, il curriculum di istituto dovrà essere aggiornato a partire dai tre nuclei concettuali delle suddette Linee. L'implementazione del curriculum di istituto dovrà prevedere l'individuazione di obiettivi specifici di apprendimento, declinati in conoscenze e abilità, coerenti con l'offerta formativa. Gli obiettivi di apprendimento saranno graduati per anno di corso e realizzati attraverso una didattica per moduli/unità di apprendimento/sillabi coerenti con l'età degli studenti, con il curriculum specifico del/i corso/i e la progressione nelle diverse annualità. Il PTOF si arricchirà quindi di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità".

5. Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (P.C.T.O.)

In continuità con quanto realizzato nei precedenti anni scolastici, i percorsi di alternanza costituiranno parte integrante e qualificante della formazione degli studenti.

I P.C.T.O. mirano a:

- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali.
- favorire l'interazione fra scuola e impresa, intesa anche come spazio formativo, per consentire di conoscere e sperimentare il mondo professionale;
- promuovere lo "spirito di iniziativa e imprenditorialità", competenza chiave per l'apprendimento permanente
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Si individuano, pertanto, le seguenti linee orientative:

1. Progettazione dei P.C.T.O. da parte dell'Ufficio Tecnico.
2. Progettazione dei P.C.T.O. da parte dei Consigli di Classe per alunni diversamente abili, onde favorire l'orientamento e l'inserimento nel mondo del lavoro.

3. Predisposizione di modelli comuni di documentazione del percorso.

4. Predisposizione da parte del Collegio dei Docenti di criteri e procedure di valutazione che assicurino l'omogeneità della valutazione degli alunni in P.C.T.O. e che, tenuto conto del percorso triennale, vengano esplicitati nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo in sede di scrutinio finale.

5. Rispettare la tempistica: a conclusione del Progetto di P.C.T.O., i tutor dovranno presentare in segreteria tutta la documentazione debitamente compilata, secondo le scadenze indicate dalla circolare annuale.

Coerentemente con la specificità di ciascun indirizzo presente nella nostra istituzione scolastica, i P.C.T.O. si potranno, tra l'altro, realizzare nelle forme di:

- incontri, anche in modalità da remoto, con esperti del mondo del lavoro e delle associazioni di categoria
- visite di istruzione in aziende, grazie alle quali gli studenti potranno osservare direttamente i vari aspetti dell'organizzazione aziendale, le attività e i processi, i ruoli e i profili professionali.
- inserimento nei processi produttivi con affiancamento da parte di un tutor aziendale, per un contatto più diretto e approfondito con il mondo del lavoro, le sue dinamiche e le sue concrete problematiche.

6. Orientamento

Proseguiranno e verranno rafforzate le iniziative di orientamento sia in entrata che in uscita (avvalendosi per queste ultime soprattutto dell'Ufficio Tecnico). Tali attività mireranno a sviluppare canali di comunicazione e rapporti di collaborazione con la scuola secondaria di primo grado, al fine di offrire informazioni esaustive sia agli alunni che intendono iscriversi nel nostro istituto, sia agli studenti in uscita che scelgono di continuare gli studi dopo aver conseguito il diploma. Verrà, quindi, favorita l'organizzazione e la realizzazione di proposte formative orientative, curriculari ed extracurriculari, per una scelta personale sempre più personalizzata, consapevole, partecipata, in attuazione delle Linee guida, di cui al D.M. n. 328/2022.

7. Bullismo e cyberbullismo

Per ciò che riguarda i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il PTOF recepisce i programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione in coerenza con le Linee di Orientamento di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18

8. Formazione sicurezza

Si attiveranno, nei limiti delle risorse disponibili, corsi di formazione finalizzati alla tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro, che consentiranno agli studenti di ottenere un attestato di partecipazione valido per i percorsi di alternanza. Per tutto il personale della scuola, si continuerà a promuovere la formazione attraverso iniziative di aggiornamento delle competenze in materia di primo soccorso e in materia di sicurezza sul luogo di lavoro.

9. Formazione/aggiornamento del personale docente

Definizione del piano di formazione/aggiornamento in coerenza con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e con le azioni descritte nel piano di miglioramento, con il consolidamento e l'ampliamento dell'offerta formativa, nonché lo sviluppo della didattica per competenze. Si suggerisce di rivolgere particolare attenzione a iniziative formative volte a:

- Favorire l'uso di strategie e metodologie ad alta valenza inclusiva
- Potenziare nei docenti le competenze metodologico-didattiche che consolidino la didattica per competenze (programmazione e valutazione) e la didattica laboratoriale.

10. Formazione del personale ATA

Le proposte di interventi formativi per il personale ATA saranno imperniati nei seguenti ambiti:

- normativa e buone pratiche per la sicurezza;
- normativa sulla privacy;
- supporto all'offerta formativa;

- sostegno alla gestione tecnico amministrativa;
- ottimizzazione del processo di dematerializzazione;

11. Adozione libri di testo

Occorre individuare criteri generali comuni, indicati dai vari Dipartimenti, al fine di uniformare l'adozione dei libri di testo.

12. Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali

Occorrerà proseguire il rinnovamento e il potenziamento delle strutture tecnologiche e digitali, nonché l'ammodernamento dei laboratori più obsoleti, avvalendosi dei progetti PON 2014-2020 e delle risorse messe a disposizione del PNRR – Scuola 4.0. Le carenze strutturali degli edifici scolastici saranno costantemente segnalate all'Ente Locale proprietario e, compatibilmente con le risorse disponibili, si continuerà nell'opera di manutenzione ordinaria e, talora straordinaria, che quotidianamente la scuola richiede.

13. PNRR

Andrà riservata particolare attenzione al collegamento fra il PTOF e la progettualità promossa tramite le riforme e gli investimenti della Missione 4, Componente 1 Istruzione e Ricerca del PNRR, finalizzati al miglioramento strutturale dell'offerta formativa e dei risultati degli studenti. Nello specifico, si dovranno connettere i progetti in essere (Investimenti 3.2, 1.4, 2.1, 3.1) con il Piano di Miglioramento.

14. Piano Nazionale Scuola Digitale, didattica laboratoriale

Si continuerà a promuovere lo sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie, sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento delle attrezzature. Il PTOF è integrato con il Piano scolastico per la didattica digitale integrata –DDI, intesa come attività complementare alla didattica in presenza, come possibilità metodologica aggiuntiva

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro che sarà proposto dal Collegio dei docenti, per essere portata all'esame del collegio stesso nella seduta di fine ottobre 2024, ed approvata successivamente dal Consiglio d'Istituto entro la fine del mese di ottobre

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(prof. Angelo Mazzatura)

Firmato digitalmente nel rispetto della vigente normativa
(D.L.vo 82/2005 e s.m.i.)

Firmato digitalmente da
Angelo Mazzatura

CN = Angelo Mazzatura

C = IT



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“Umberto Di Pasca - Giustino Fortunato” con

Convitto annesso P O T E N Z A

Indirizzi agrario e alberghiero

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 96105730764

Sito web: www.iisdipascafortunatopz.edu.it - e-mail: pzis03200v@istruzione.it - PEC:

pzis03200v@pec.istruzione.it Codice Meccanografico PZIS03200V - Codice univoco per la fatturazione elettronica: PL554S

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE 2024-2027

*deliberato dal Collegio dei Docenti nella
seduta del 24 settembre 2024 e approvato
dal Consiglio d'Istituto in data settembre
2024*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(prof. Angelo Mazzatura)

Firmato digitalmente nel rispetto della vigente normativa
(D.L.vo 82/2005 e s.m.i.)

Firmato digitalmente da
Angelo Mazzatura

CN = Angelo Mazzatura

C = IT

IL RUOLO DELLA FORMAZIONE

Per “aggiornamento” si intende quell’insieme di operazioni atte a recuperare ed a migliorare gli strumenti e le tecniche posseduti e usati per raggiungere un determinato obiettivo, fino a quando non appare opportuna una revisione critica delle procedure e delle conoscenze consolidate nell’esperienza. La necessità dell’aggiornamento è, perciò, generalmente dettata dalla constatazione che conoscenza, strumenti e tecnica, fin qui posseduti, sono superati, in parte o del tutto, dalla complessità e mobilità della situazione. In questa luce, l’attività di aggiornamento diventa ricerca, documentazione, confronto; capacità di interpretare, sperimentare e verificare: in una parola, essa consente il recupero del ruolo, della professionalità, della competenza di chi si aggiorna. Il docente della scuola odierna non può essere considerato come un semplice esecutore di norme e criteri didattici elaborati altrove. Egli è anche animatore dell’innovazione della scuola. In altre parole, spetta anche a lui accertare le rinnovantesi esigenze dell’apprendere e dell’insegnare e provvedere alla ricerca di adeguate risposte. Da ciò deriva la convinzione che l’aggiornamento non è un’evenienza occasionale e sporadica, tramite la quale si recepiscono informazioni, spesso sterili nei riguardi del cambiamento nell’attività d’insegnamento, ma è un fattore fondante la professionalità del docente; senza di essa la figura professionale del docente rimane atrofizzata ed incapace di dispiegare un’efficace ed adeguata opera di educazione. In questo contesto di motivi si può correttamente interpretare il disposto del comma 124 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015, per il quale “la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale”: non più solamente un “dovere contrattuale” da assolvere in vista di un avanzamento di carriera, ma un “diritto” ad un personale progetto di crescita professionale continua (Lifelong learning).

La formazione, però, in quanto fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera, coinvolge, a diversi livelli, tutto il personale docente, ATA e dirigenti scolastici. Essa potrà realizzarsi attraverso canali formali, quali possono essere appunto corsi di aggiornamento in presenza o in rete, seminari, convegni, libri, ecc., ma anche informali quali cinema, teatro, concerti, giornali, partecipazione ad eventi di ampio respiro culturale. Questa prospettiva implica la progressiva costruzione di un portfolio personale del docente nel quale confluiranno tutte le esperienze svolte nel corso del triennio.

IL PROCESSO DELLA FORMAZIONE

La formazione può essere considerata come un processo articolato in quattro fasi sequenziali, fra loro collegate:

- analisi attenta dei bisogni e della domanda formativa rilevati tra i docenti ed il personale ATA mediante un’indagine conoscitiva;
- programmazione dell’attività formativa con la definizione degli obiettivi e delle azioni;
- attuazione concreta delle attività formative;
- valutazione dei risultati della formazione e la ricaduta nell’attività curriculare.

La programmazione dell’attività formativa sarà coerente:

- con il piano triennale dell’offerta formativa;
- con i risultati emersi dal RAV e conseguenti obiettivi di miglioramento del PDM;
- con gli orientamenti strategici della politica di Qualità;
- con le priorità nazionali indicate nella Nota n. 35 del 7 gennaio 2016, emanata dal MIUR

FINALITÀ ED OBIETTIVI DEL PIANO

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente e A.T.A. del nostro Istituto sono i seguenti:

- ✓ il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- ✓ la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- ✓ la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- ✓ l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- ✓ l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- ✓ il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente (Nota MIUR 2915 del 15/09/2016).

INIZIATIVE COMPRESSE NEL PIANO

Il Piano di Formazione, redatto sulla base delle linee generali indicate dal M.I. e dagli orientamenti strategici del RAV e del PdM, si è basato sui risultati del monitoraggio delle preferenze inerenti alle attività di formazione ed aggiornamento effettuato nell'ultima autovalutazione dell'Istituto, mediante la somministrazione di un questionario sui bisogni formativi dei docenti.

Esso comprende:

Le aree prioritarie di formazione sono individuate nelle seguenti:

- Autonomia organizzativa e didattica: ricerca azione
- Progettazione e valutazione per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- Competenze digitali, nuovi ambienti per l'apprendimento, nuovi linguaggi
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Scuola e Lavoro: compiti di realtà
- Valutazione e miglioramento; valorizzazione delle buone prassi didattiche; smontaggio e rimontaggio delle prove INVALSI per comprenderne la struttura e prevedono il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.
- corsi di formazione/informazione promossi dall'ASL di riferimento (Educazione alla salute e all'ambiente)
- interventi formative predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (D.lgs. 81/2008)

La formazione investirà tutte le componenti scolastiche ed assumerà specificità peculiari a seconda dei destinatari dell'intervento quali:

- docenti neo-assunti;
- gruppi di miglioramento;
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (nel quadro di azioni definite nel PNSD);
- consigli di classe, team docenti, personale comunque coinvolto nei processi di inclusione e

integrazione

- o docenti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative;
- o figure sensibili impregnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc. anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs 81/2008.

Nel corso del triennio di riferimento il nostro Istituto propone l'organizzazione delle attività formative indicate che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.

La formazione investe tutte le componenti scolastiche ed assume specificità peculiari a seconda dei destinatari dell'intervento.

Formazione per i docenti

DOCENTI

formazione obbligatoria, permanente e strutturale

Ogni docente parteciperà alle azioni formative in una logica di sviluppo pluriennale.

OBIETTIVI	AZIONI	Fonti di finanziamento	OBIETTIVI DI PROCESSO CORRELATI (RAV – PdM)	DESTINATARI	A.S. di attuazione
Didattica per competenze e innovazione metodologica	Progettare e valutare per competenze. Didattica laboratoriale. Metodologie didattiche innovative. Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche nella didattica.	MIM	Sperimentare le UdA sviluppate all'interno delle classi e monitoraggio in termini di efficacia. Incrementare l'utilizzo dei laboratori e della didattica laboratoriale. Sperimentare moduli orari flessibili. Didattica laboratoriale per l'insegnamento dell'Educazione Civica	Docenti	2024/25 2025/26 2026/27
Valutazione e Miglioramento	Il processo di formazione: dall'analisi dei bisogni alla valutazione dei risultati. Didattica e valutazione nell'era delle TIC. Valutazione degli apprendimenti: progettazione e monitoraggio. Valutazione di sistema	MIM	Sviluppare rubriche di valutazione. Incrementare la formazione dei docenti sul tema della valutazione. Elaborare prove comuni per competenza	Docenti	2024/25 2025/26 2026/27

	e Piano di Miglioramento.				
	Metodologie e strumenti di valutazione.				

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Impiego di software e hardware per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento. Il passaggio dal cartaceo al digitale. L'offerta digitale dei Servizi Amministrativi.	MIM	Innalzamento/Potenziamento delle competenze digitali-utilizzo della lavagna interattiva Metodologie e ambienti per la DDI Utilizzo dei software di gestione del settore della ristorazione e turistico alberghiero	Docenti	2024/25 2025/26 2026/27
Inclusione e Integrazion e Strategie e metodologie inclusive	Pedagogia speciale e legislazione per l'integrazione delle differenze. Didattica inclusiva per un progetto di vita. Interculturalità. Percorsi di formazione su strategie e metodologie inclusive ed innovative (didattica digitale) Dislessia Amica	MIM PON FSE AID PNRR	Progettare percorsi educativi attenti al singolo e alle differenze partendo dalle necessità di ciascun alunno. Programmare la didattica secondo ICF, come da DL 60/2017 Progettare azioni per il contrasto alla dispersione scolastica e l'attuazione di efficaci strategie di orientamento.	Docenti	2024/25 2025/26 2026/27
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale	Coesione Scuola/Famiglia. Uso consapevole dei media e lotta al cyber-bullismo. Pari opportunità e rispetto degli altri.	MIM e PNRR	Favorire una maggiore condivisione di intenti con le famiglie del territorio che considerano il patto di corresponsabilità un documento formale.	Docenti	2024/25 2025/26 2026/27
Ricerca - azione	Prassi, metodologie, saperi, project work, competenze, valutazione	MIM e PNRR	Sviluppare attività di ricerca – azione all'interno dei Dipartimenti e dei gruppi di interesse su metodologie didattiche innovative e aspetti disciplinari e interdisciplinari	Docenti	2024/25 2025/26 2026/27
Formazione all'internazionalizzazione	Competenze e certificazioni nell'internazionalizzazione del curriculum	Erasmus MIM PNRR	Arricchire il curriculum di aspetti relativi l'internazionalizzazione Metodologie per migliorare le competenze linguistiche e le relative certificazioni. Migliorare le competenze per la comunicazione in lingua Inglese	Docenti	2024/25 2025/26 2026/27

Alternanza e didattica integrata	Integrazione dei P.C.T.O. nel curriculum d'Istituto Laboratori territoriali per l'occupabilità	MIM e PNRR	Sviluppare metodologie e prassi per integrare i percorsi di P.C.T.O. nel curriculum	Docenti	2024/25 2025/26 2026/27
---	--	------------	---	---------	--

Formazione Neo Assunti	Laboratori formativi. Peer to peer; attività di osservazione reciproca e co-progettazione di attività didattica tra docente neoassunto e tutor. Formazione online; sintesi delle attività svolte e proiezione verso il futuro di sviluppo professionale con l'ausilio del "Portfolio formativo"; monitoraggio delle varie fasi e accesso libero a risorse formative per docenti, gestita a livello nazionale.	MIM INDIRE		Docenti neo immessi in ruolo	2024/25 2025/26 2026/27
Sicurezza	Corso di formazione per tutto il personale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro D.Lgs. 81/08;	FIS MIM		Perso nale scola stico	2024/25 2025/26 2026/27
Ampliamento competenze professionali anche in chiave digitale (Ata)		MIM e PNRR		Personale ATA	2024/25 2025/26 2026/27
Formazione NIV	Percorsi di formazione specifici per i docenti impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PdM	MIM e PNRR		Docenti componenti il NIV	2024/25 2025/26 2026/27
Ampliamento competenze professionali (Docenti)	Partecipazione individuale dei docenti ad iniziative di aggiornamento /formazione proposte da enti/amministrazioni rispondenti alle proprie esigenze e a quelle delineate nel Piano dell'Offerta Formativa.	MIM e PNRR		Docenti interessati	2024/25 2025/26 2026/27
Utilizzo CARTA FORMAZIONE DOCENTI (Legge 107 del 13 luglio 2015)	Acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste acquisto di hardware e di software iscrizione a corsi per attività di aggiornamento o di qualificazione delle competenze professionali svolti da enti accreditati presso il MIUR, a corsi di laurea, laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico inerenti il profilo professionale, ovvero a corsi di laurea, post lauream o a master universitari inerenti il profilo professionale rappresentazioni teatrali o cinematografiche ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo iniziative coerenti con le	MIM		Docenti	2024/25 2025/26 2026/27

	attività individuate nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche e del Piano Nazionale di Formazione previsto dal comma 124 dell'art. 1 della legge 107/2015.				

Nella realizzazione del Piano di Formazione del personale docente a partire dall’a.s. 2023/2024 saranno privilegiati i percorsi afferenti alle seguenti aree



Formazione per il dirigente scolastico:

INIZIATIVE PROGRAMMATE DALL’AMMINISTRAZIONE	Percorsi di formazione per l’arricchimento delle competenze	MI M	2024/25 2025/26 2026/27
ERASMUS PLUS	Progetti educativi/ formativi per la promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica.	PROGRAMMA ERASMUS	2024/25 2025/26 2026/27
INNOVAZIONE DIGITALE	Percorso formativo per sviluppare e migliorare le competenze digitali	PON PNRR MIM	2024/25 2025/26 2026/27

Formazione per il personale ATA

OBIETTIVI	AZIONI	Fonti di finanziamento	A.S. di attuazione
INIZIATIVE PROGRAMMATE DALL’AMMINISTRAZIONE	Proposte di attività formative rivolte specificatamente al personale ATA (Corsi HACCP per personale di cucina, corsi	Fis MIUR	2024/25 2025/26

	primo soccorso e antincendio, gestione contabile e amministrativa della scuola)		2026/27
Sviluppo delle competenze digitali	Formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale.	PON PNRR PNSD	2024/25 2025/26 2026/27
ERASMUS PLUS	Progetti educativi/ formativi per la promozione dell'apprendimento delle lingue, della diversità linguistica, delle metodologie didattiche con l'ausilio delle TIC, per l'innovazione metodologico-didattica.	PROGRAMMA ERASMUS	2024/25 2025/26 2026/27

Per realizzare gli obiettivi del piano si agirà su due fondamentali linee:

- organizzare corsi interni, sia predisposti dall'istituto che da scuole in rete, per favorire uno sviluppo professionale proattivo con particolare attenzione alla promozione di approcci e culture nuove nei confronti del proprio ruolo e dei compiti ad esso connessi
- favorire la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso.

Si farà ricorso, volta per volta e secondo le esigenze, alle risorse sotto indicate:

1. Personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate
2. soggetti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito
3. formazione a distanza e apprendimento in rete
4. attività formative realizzate da soggetti del territorio
5. creazione di una rete di formazione tra scuole che operi con modalità di ricerca-azione e ponga in relazione le esperienze formative vissute con le azioni didattiche svolte in classe e la successiva riflessione attivata su di esse
6. attività formative predisposte dal dirigente scolastico secondo la normative vigente (sicurezza e tutela della salute negli ambienti di lavoro TU 81/2008)
7. attività formative di autoaggiornamento del personale scolastico.

Criteri per la partecipazione alle iniziative di formazione e aggiornamento:

- fra i docenti che chiedono di partecipare ad un corso di aggiornamento ha diritto di precedenza chi non ha mai partecipato ad aggiornamenti specifici o chi ha partecipato ad un numero inferiore di iniziative; a parità di condizioni parteciperanno i docenti che garantiscono la permanenza negli anni successivi presso la scuola; ha precedenza a partecipare ad un corso il docente che ha contribuito alla realizzazione dell'iniziativa stessa;
- i docenti partecipanti ai corsi sono tenuti a relazionare al Collegio le esperienze di formazione realizzate per promuovere la ricaduta e la socializzazione di esse anche mediante consegna di materiali alla docente Funzione Strumentale di riferimento che potrà inviare a sua volta avvisi, documentazione didattica, comunicazioni relative ad iniziative esterne di formazione e di aggiornamento;

Il docente incaricato della Funzione Strumentale Area 1, che opera con il Dirigente Scolastico e le altre funzioni strumentali, avrà il compito di coordinare le attività di formazione previste dal Piano. In particolare, sarà sua cura collaborare con i direttori di corso affinché vengano definite ed organizzate le attività formative e siano pubblicizzati i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e dei criteri di selezione dei partecipanti, al personale interno e eventualmente alle altre scuole in rete per la formazione. Inoltre avrà cura di acquisire le schede di partecipazione al singolo corso e di predisporre gli elenchi dei partecipanti per le firme di presenza.

Per ciascuna attività formativa:

- il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso.

Il DS accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'ente formatore.

Si ribadisce infine l'importanza di far presente a tutti i docenti che l'iscrizione a qualsiasi iniziativa, sia essa un corso o un laboratorio, ha carattere vincolante ed impegna alla partecipazione per tutta la durata prevista.

Durata minima delle attività formative

Ciascun docente si impegna a partecipare ad attività formative per un impegno complessivo per ciascun anno scolastico del triennio di almeno 25 ore. È preferibile ciascuna azione formativa alla quale si partecipa sia riconducibile ad un'unità formativa di 25 ore.

Numero minimo di partecipanti:

Per l'attivazione di un'iniziativa di aggiornamento sono necessari **almeno 10 iscritti o quanti previsti dalla specifica iniziativa proposta**. L'iniziativa sarà sospesa, anche se già avviata, nel caso in cui non si raggiungesse il numero minimo dei partecipanti previsti.

Criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento

I docenti possono partecipare ad iniziative di formazione ed aggiornamento riconosciute dall'amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 64 del CCNL 2006/09 in base al quale spettano 5 giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione ad esse.

Innanzitutto bisogna tener conto della tematica trattata per consentire la partecipazione dei docenti.

Quando si tratta di iniziative specifiche sono privilegiati i relativi referenti (ad esempio insegnanti di sostegno, docenti funzioni strumentali, responsabili di progetto ecc.). Se si tratta invece di iniziative per le quali non vi è una specifica richiesta di partecipazione e quindi rivolte a tutti i docenti, i criteri sono i seguenti:

- ✓ Privilegiare la partecipazione a convegni/aggiornamenti dei docenti che rivestono incarichi attinenti alla tematica trattata
- ✓ Consentire la partecipazione in caso di numerose richieste a massimo 1 docente per ogni sede coordinata dell'Istituto compatibilmente con le esigenze di servizio. Possono essere adottate forme di flessibilità dell'orario di lavoro (cambio giorno di servizio, accordo preventivo tra i docenti, cambio giorno libero, ecc.).

Attestati di frequenza:

Al termine di ogni iniziativa, verrà consegnato ai partecipanti un attestato di frequenza, qualora la frequenza sia stata **almeno pari al 75%** della durata effettiva del corso. In caso contrario potrà essere rilasciata, solo su richiesta, una dichiarazione di partecipazione.

Periodo di svolgimento delle iniziative di aggiornamento:

Si rammenta che le iniziative dovranno svolgersi tra il 1° settembre e il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento per essere riconosciute valide ai fini dell'aggiornamento di quell'anno scolastico. Fanno eccezione le iniziative di fine agosto che possono essere riconosciute valide ai fini dell'aggiornamento dell'anno scolastico successivo.

Al fine di incentivare la formazione professionale è stata introdotta la carta elettronica con la Legge 107/2015.

Essa dovrà essere utilizzata esclusivamente per le seguenti finalità:

- acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste;
- acquisto di hardware e di software;
- iscrizione a corsi per attività di aggiornamento o di qualificazione delle competenze professionali svolti da enti accreditati presso il MIUR, a corsi di laurea, laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico inerenti il profilo professionale, ovvero a corsi di laurea post lauream o a master universitari inerenti il profilo professionale;
- rappresentazioni teatrali o cinematografiche;
- ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo;
- iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche e dai Piani di Formazione dei docenti previsti dal comma 124 dell'art. 1 della legge 107.

6. ASPETTI LEGISLATIVI

La materia dell'aggiornamento e della formazione del personale della scuola ha la sua normativa fondamentale nel **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro**, precisamente negli art n. 63 riguardante la formazione in servizio e n. 66 che prevede la predisposizione del Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti ed al personale ATA. Recentemente **la Legge n. 107 del 13 luglio 2015** ha introdotto la carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione dei docenti al fine di sostenere la formazione continua di essi e di valorizzarne le competenze professionali.

Nella Legge 107/2015 inoltre due commi fondamentali dell'art. 1 riguardano l'aggiornamento e la formazione:

COMMA 124 già citato nella Premessa.

COMMA 12. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle

risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce previa valutazione della coerenza di esse con gli obiettivi prefissati nelle linee programmatiche del PTOF.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(prof. Angelo Mazzatura)

Firmato digitalmente nel rispetto della vigente normativa
(D.L.vo 82/2005 e s.m.i.)

Firmato digitalmente da
Angelo Mazzatura

CN = Angelo Mazzatura
C = IT



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“Umberto Di Pasca - Giustino Fortunato” con Convitto annesso

POTENZA

Indirizzi agrario e alberghiero

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 80004670768

Sito web: www.iisdipascafortunatopz.edu.it - e-mail: pzis03200v@istruzione.it - PEC: pzis03200v@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico PZIS03200V

EDUCAZIONE CIVICA

ANNO SCOLASTICO 2024-2025

DENOMINAZIONE DELL'INSEGNAMENTO

Educazione civica

IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e ha previsto che con decreto del Ministro siano definite le Linee guida per tale insegnamento che individuano, “ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti”.

A seguito delle attività realizzate dalle scuole e tenendo conto delle novità normative intervenute, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricoli di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati nelle nuove Linee guida, introdotte con Decreto Ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024 che hanno sostituito le precedenti introdotte con Decreto Ministeriale n.35 del 22 giugno 2020

STRUTTURA E TITOLARITÀ DELL'INSEGNAMENTO

A partire dall'anno scolastico 2020-2021 viene introdotto l'insegnamento trasversale denominato “Educazione civica” secondo le disposizioni della Legge 20 agosto 2019 n. 92 e delle Linee Guida approvate con Decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024.

L'insegnamento ha lo scopo sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società e di promuovere iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e responsabile.

Per ciascun anno di corso, l'orario dell'insegnamento sarà di 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica sarà affidato in contitolarità, ai docenti della classe, sulla base delle UDA proposte dal gruppo di progetto istituito dal Collegio dei docenti e deliberate dai dipartimenti disciplinari e dai Consigli di classe.

Il compito di coordinamento sarà affidato nel biennio al docente di discipline giuridiche ed economiche e nel triennio ai docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche (classe di concorso A046), disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia, secondo le disposizioni dell'art 2 commi 4 e 5 della L.92/19.

Allo scopo i docenti delle discipline giuridiche ed economiche (classe di concorso A046), disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia verranno inseriti nei Consigli di classe delle classi terze, quarte e quinte e svolgeranno le 33 ore di insegnamento **in compresenza** con i docenti delle discipline di seguito individuati.

Nelle **classi prime e seconde**, i docenti di discipline giuridiche ed economiche già presenti nei Consigli di classe programmeranno le **33 ore** di educazione civica (**una per settimana**) nell'ambito del proprio monte ore di **66 ore annue**.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica sarà oggetto delle valutazioni periodiche e finali

previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122.

Il docente coordinatore formulerà la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti cui è affidato in con titolarità l'insegnamento.

Per lo svolgimento dei compiti di coordinamento non sono dovuti compensi, indennità o altri emolumenti comunque denominati, salvo diversa determinazione del Collegio dei docenti con oneri a carico del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa.

REFERENTE D'ISTITUTO DELL' INSEGNAMENTO

Prof.: Antonio Maria Berardi - Docente di diritto ed economia classe di concorso A046

PRINCIPI A FONDAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

La conoscenza della Costituzione – nelle sue dimensioni storiche, giuridiche, valoriali – rappresenta il fondamento del curriculum di educazione civica.

La comprensione del carattere fondamentale dei valori di solidarietà, di libertà, di eguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili e la centralità dei diritti, ma anche dei doveri verso la collettività.

L'importanza fondamentale della responsabilità individuale che non può essere sostituita dalla responsabilità sociale e la valorizzazione della cultura del lavoro come concetto fondamentale della nostra società.

Il valore dell'inclusione, a iniziare dagli studenti con disabilità, dal recupero di chi manifesta lacune negli apprendimenti, dal potenziamento delle competenze di chi non ha eguali opportunità formative e di chi non utilizza pienamente l'italiano come lingua veicolare per concludere con l'inclusione degli alunni stranieri nella scuola italiana

Il nesso tra il senso civico e l'idea di appartenenza alla comunità nazionale potrà restituire importanza, fra l'altro, al sentimento dei doveri verso la collettività, come prescritto dall'articolo 2 della Costituzione, nonché alla coscienza di una comune identità italiana come parte, peraltro, della civiltà europea ed occidentale e della sua storia, consapevolezza che favorisce un'autentica integrazione

Il significato del ricchissimo patrimonio culturale e ambientale dell'Italia, dei suoi territori e delle sue comunità

La storia intera del Paese, riconoscendola nella ricchezza delle diversità dei singoli territori e valorizzando le varie eccellenze produttive che costituiscono il "Made in Italy".

La formazione degli studenti al significato e al valore dell'appartenenza alla comunità nazionale che è comunemente definita Patria, concetto che è espressamente richiamato e valorizzato dalla Costituzione.

NUCLEI CONCETTUALI FONDAMENTALI A CUI POSSO ESSERE RICONDOTTE TUTTE LE TEMATICHE

1. COSTITUZIONE

2. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

3. CITTADINANZA DIGITALE

COSTITUZIONE

Conoscenza del dettato costituzionale, della sua storia, delle scelte compiute nel dibattito in Assemblea costituente e la riflessione sul suo significato.

Conoscenza dell'ordinamento e delle funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'Unione Europea e le Nazioni Unite.

Conoscenza dell'Inno e della Bandiera europei come appartenenza ad una civiltà comune con i popoli europei, la conoscenza della Bandiera della regione e dello Stemma del comune, come appartenenza ad

una comunità e ad un territorio che contribuiscono a formare la Repubblica.
Contrasto ad ogni forma di criminalità e illegalità e in particolare la criminalità contro la persona, contro i beni pubblici e privati. Diffusione territoriale della criminalità organizzata, fattori storici e di contesto che hanno favorito la nascita e la crescita delle mafie e i suoi effetti economici e sociali, comportamenti privati che possano contribuire a contrastare ogni forma di criminalità.
Educazione stradale.

SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Sviluppo economico coerente con la tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura, anche con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, e più in generale con la protezione dell'ambiente.
Cultura della protezione civile per accrescere la sensibilità sui temi di autoprotezione e tutela del territorio.
Educazione alimentare per la realizzazione del corretto rapporto tra alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico, sia i percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del web, gaming e gioco d'azzardo.
Educazione finanziaria e assicurativa e la pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro. In tale nucleo dovrà essere evidenziata l'importanza della tutela del risparmio.

CITTADINANZA DIGITALE

Sviluppare la cittadinanza digitale a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.
Utile strumento di lavoro può essere il Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini – DigComp2.212 –, che fornisce esempi di conoscenze, abilità e atteggiamenti nel campo del digitale, anche con riferimento all'intelligenza artificiale, che può essere d'altro canto un utilissimo strumento per favorire la personalizzazione della didattica e degli apprendimenti.
I più giovani, proprio perché più vulnerabili ed esposti, sono le “vittime” elettive quando si verifica un uso lesivo della rete, perché non sempre hanno gli strumenti per capire in modo adeguato i rischi a cui si espongono. Fondamentale, pertanto, e in linea con quanto indicato dall'articolo 5, comma 2 della Legge, è l'attività di responsabilizzazione e promozione di una reale cultura della “cittadinanza digitale”, attraverso cui insegnare agli studenti a valutare con attenzione ciò che di sé consegnano agli altri in rete.

LA PROSPETTIVA TRASVERSALE DELL'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

I nuclei concettuali dell'insegnamento dell'educazione civica sono già impliciti nelle discipline previste nei curricula dei diversi percorsi scolastici.
“ L'educazione ambientale , sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari” trovano una naturale interconnessione, tra le altre, con le Scienze naturali e con la Geografia.
L'educazione alla legalità e al contrasto alle mafie si nutre non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario.
Le tematiche connesse alla cittadinanza digitale afferiscono alle competenze digitali e a tutte le discipline, in particolare l'italiano, la matematica, la tecnologia e l'informatica.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti e le sue articolazioni, nonché i team docenti e i consigli di classe, nella predisposizione del curriculum e nella sua pianificazione organizzativa, individuano le conoscenze e le abilità necessarie a perseguire i traguardi di competenza fissati dalle Linee Guida, attingendo anche dagli obiettivi specifici in esse contenuti.
--

IL CURRICOLO

È fondamentale che le tematiche trattate siano sempre coerenti e integrate nel curriculum e siano funzionali allo sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze previste nei traguardi per lo sviluppo delle competenze dalle Linee Guida degli Istituti professionali.

LA TRATTAZIONE INTERDISCIPLINARE

La trattazione interdisciplinare deve in ogni caso salvaguardare, con l'opportuna progressività connessa all'età degli allievi, la conoscenza della Costituzione, degli ordinamenti dello Stato e dell'Unione Europea, dell'organizzazione amministrativa decentrata e delle autonomie territoriali e locali.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

I traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento delineano i risultati attesi in termini di competenze rispetto alle finalità e alle previsioni della Legge e sono raggruppati tenendo a riferimento i tre nuclei concettuali.

Per il secondo ciclo, le competenze sono declinate in obiettivi di apprendimento che possono ulteriormente essere graduati dai consigli di classe per anno di corso e possono essere realizzati attraverso una didattica per moduli, unità di apprendimento, sillabi coerenti con l'età degli studenti, il curriculum specifico del corso e la sua progressione nelle diverse annualità.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Riveste particolare importanza nell'insegnamento dell'educazione civica l'approccio metodologico, al fine di consentire agli allievi di sviluppare autentiche competenze civiche.

Il tema della Costituzione, primario e fondante, non può esaurirsi nel proporre la lettura e la memorizzazione di una serie di articoli e neanche nella conoscenza, pure necessaria e imprescindibile, dell'ordinamento e dell'organizzazione dello Stato, degli Organismi territoriali, delle Organizzazioni sovranazionali e internazionali.

Lo sviluppo di autentiche e stabili abilità e competenze civiche si consegue in un ambiente di apprendimento dove prima di tutto gli adulti sono modelli coerenti di comportamento, dove l'organizzazione dei tempi, degli spazi e delle attività consente la discussione, il confronto reciproco, la collaborazione, la cooperazione e l'esperienza diretta.

Le conoscenze e le abilità connesse all'educazione civica trovano stabilità e concretezza in modalità laboratoriali, di ricerca, in gruppi di lavoro collaborativi, nell'applicazione in compiti che trovano riscontro nell'esperienza, nella vita quotidiana, nella cronaca.

In un ambiente di apprendimento così organizzato, anche l'utilizzo responsabile e consapevole dei dispositivi digitali riveste importanza primaria per la ricerca, l'assunzione critica, la condivisione e lo scambio di informazioni attendibili da fonti autorevoli, con l'attenzione alla sicurezza dei dati, alla riservatezza e al rispetto delle persone.

L'affidamento agli studenti di occasioni di costruzione attiva e autonoma di apprendimento, in contesti di collaborazione, costituisce la modalità necessaria per il conseguimento di conoscenze e abilità stabili e consolidate e di competenze culturali, metodologiche, sociali, relazionali e di cittadinanza.

VALUTAZIONE

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica sarà oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122.

I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione di tale insegnamento.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

La proposta di voto viene formulata dal docente coordinatore dell'insegnamento (non dal docente nominato Coordinatore del Consiglio di Classe) che in ogni caso acquisisce elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe.

I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

COMPRENSIONI DUREVOLI

Nell'ottica di una progettazione a ritroso, le comprensioni durevoli di cui si ritiene di dover favorire l'apprendimento, per concorrere in modo significativo alla costruzione del progetto di vita dello studente, sono rappresentate dai valori individuati dal progetto del Consiglio d'Europa per lo sviluppo delle competenze per una cultura democratica:

Valorizzazione della dignità umana e dei diritti umani;

Valorizzazione della diversità culturale;

Valorizzazione della democrazia, dell'uguaglianza e della preminenza del diritto.

AGENDA 2030

Secondo le indicazioni delle linee guida nella progettazione delle UDA di educazione civica si partirà dall'analisi compiuta nell'Agenda 2030 dell'ONU secondo la quale *“La disuguaglianza è in crescita sia fra i diversi paesi, sia all'interno degli stessi. Ci sono enormi differenze per ciò che concerne opportunità, ricchezza e potere. La disparità di genere continua a rappresentare una sfida chiave. La disoccupazione, specialmente quella giovanile, rappresenta una priorità. Le minacce globali che incombono sulla salute, i sempre più frequenti e violenti disastri naturali, la crescita vertiginosa dei conflitti, le minacce violente, il terrorismo, le crisi umanitarie e lo sfollamento forzato delle popolazioni che ne consegue, minacciano tutti i progressi allo sviluppo degli ultimi decenni. L'esaurimento delle risorse naturali e gli impatti negativi del degrado ambientale, compresi desertificazione, siccità, degrado del territorio, scarsità di acqua e perdita della biodiversità si aggiungono e incrementano la lista delle sfide che l'umanità deve fronteggiare. Il cambiamento climatico è una delle sfide più grandi della nostra epoca e il suo impatto negativo compromette le capacità degli stati di attuare uno sviluppo sostenibile. L'aumento della temperatura globale, l'innalzamento del livello del mare, l'acidificazione degli oceani e altre conseguenze del cambiamento climatico stanno mettendo seriamente a repentaglio le zone costiere e i paesi al di sotto del livello del mare, compresi molti paesi meno sviluppati e piccoli stati insulari in via di sviluppo. La sopravvivenza di molte società e dei sistemi di supporto biologico del pianeta è a rischio”* e cecando di assumere la visione dell'Agenda 2030 secondo la quale *“Il mondo che immaginiamo è un mondo dove vige il rispetto universale per i diritti dell'uomo e della sua dignità, per lo stato di diritto, per la giustizia, l'uguaglianza e la non-discriminazione; dove si rispettano la razza, l'etnia e la diversità culturale e dove vi sono pari opportunità per la totale realizzazione delle capacità umane e per la prosperità comune. Un mondo che investe nelle nuove generazioni e in cui ogni bambino può crescere lontano da violenza e sfruttamento. Un mondo in cui ogni donna e ogni ragazza può godere di una totale uguaglianza di genere e in cui tutte le barriere all'emancipazione (legali, sociali ed economiche) vengano abbattute. Un mondo giusto, equo, tollerante, aperto e socialmente inclusivo che soddisfi anche i bisogni dei più vulnerabili”*.

ARTICOLAZIONE DELL'INSEGNAMENTO

CLASSI I

33 ore curriculari suddivise in UDA con attività di tipo laboratoriale, secondo le indicazioni deliberate dal Collegio dei docenti e assunte dai consigli di classe:

	Discipline trasversali	Tematica
UDA N. 1 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Diritto ed Economia Religione	Educazione alla legalità
	UDA: LA REGOLA D'ORO	
	Competenza n. 3 Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.	
UDA N. 2 11 ORE	Scienza Degli Alimenti/Ecologia/ Laboratori tecnologici Scienze Motorie e Sportive Scienze Integrate (Scienze Della Terra E Biologia)	Educazione alla salute e al benessere
	UDA: Educazione alla salute e benessere	
	Competenza n. 4 Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.	
UDA N. 3 11 ORE	Laboratorio Di Tecn. Informatica, Tecnologie Informatiche, Lingua e Letteratura Italiana, Diritto ed Economia, Matematica.	Educazione alla cittadinanza digitale (internet-social network)
	UDA: L'identità digitale e la privacy	
	Competenza n. 12 Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.	

Elementi di educazione stradale saranno inseriti nelle programmazioni disciplinari di Diritto ed Economia e Scienze Motorie e Sportive.

Elementi fondamentali di diritto costituiscono l'oggetto della programmazione della disciplina Diritto ed

Economia.			
CLASSI II			
33 ore curriculari suddivise in UDA con attività di tipo laboratoriale, secondo le indicazioni deliberate dal Collegio dei docenti e assunte dai consigli di classe:			
UDA N. 1 11 ORE	Discipline trasversali	Tematica	
	Laboratorio Di Tecn. Informatica, Tecnologie Informatiche, Lingua e Letteratura Italiana, Diritto ed Economia, Religione, Matematica.	Educazione alla cittadinanza digitale (comunicazione non ostile)	
	UDA: Sola la lingua rende uguali		
	Competenza n. 10 Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.		
	Competenza n. 11 Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.		
UDA N. 2 11 ORE	Storia, Diritto ed Economia, Matematica Religione	Educazione ai concetti di sviluppo e di crescita e alla diffusione della cultura di impresa.	
	UDA: Educazione finanziaria		
	Competenza n. 8 Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.		
UDA N. 3 11 ORE	Lingua E Letteratura Italiana, Storia Scienza Degli Alimenti/Pedologia/ Lab tecnol Lab.Ser.Enoga.Cucina Lab.Ser.Eno.Salae Vendita Lab.Ser. Acc. Tur. Lab. Tecnologici	Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari	
	UDA: Ambiente sviluppo e conflitti		
	Competenza n. 6 Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.		
Elementi di educazione stradale saranno inseriti nelle programmazioni disciplinari di Diritto ed Economia e Scienze Motorie e Sportive. Elementi fondamentali di diritto costituiscono l'oggetto della programmazione della disciplina Diritto ed Economia.			
CLASSI III			
33 ore in compresenza dei docenti di potenziamento di discipline giuridiche ed economiche e dei docenti delle discipline individuati da ciascuna delle UDA previste, da caricare sull'orario curricolare dei docenti di ciascuna disciplina, con attività di tipo laboratoriale, secondo le indicazioni deliberate dal Collegio dei docenti e assunte dai consigli di classe:			
	Discipline trasversali	Compresenze	Tematica
UDA N. 1 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Diritto ed Economia Lingua Inglese Seconda lingua Religione	Potenziamento (Classe di conc. A046) Italiano	Costituzione: I principi fondamentali
	UDA: Viviamo un principio della Costituzione		
	Competenza n. 2 Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.		

UDA N. 2 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Scienza e cultura dell'alimentazione Agronomia/Agronom sost e biol Lab.Ser.Enoga.Cucina Lab.Ser.Eno.Sala e Vendita Lab.Ser. Acc. Tur. Lab. Tecnologici	Potenziamento (Classe di conc. A046) Scienza e cultura dell'alimentazione/ Agronomia/ Agr sost e biol (A051)	Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni
	UDA: Educazione alla cittadinanza sostenibile		
	Competenza n. 5 Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.		
	Competenza n. 6 Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.		
UDA N. 3 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Diritto ed Economia Diritto e tecniche Amministrative Economia Agraria / Lingua Inglese Seconda lingua Religione	Potenziamento (Classe di conc. A046) Diritto e tecniche Amministrative Economia Agraria	Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
	UDA: Agenda 2030		
	Competenza n. 5 Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.		
CLASSI IV			
33 ore in compresenza dei docenti di potenziamento di discipline giuridiche ed economiche e dei docenti delle discipline individuati da ciascuna delle UDA previste, da caricare sull'orario curricolare dei docenti di ciascuna disciplina, con attività di tipo laboratoriale, secondo le indicazioni deliberate dal Collegio dei docenti e assunte dai consigli di classe:			
	Discipline trasversali	Compresenze	Tematica
UDA N. 1 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Diritto e tecniche Amministrative Economia Agraria, Valorizzazione, Lingua Inglese Seconda lingua Religione	Potenziamento (Classe di conc. A046) Lingua Inglese Valorizzazione (A051)	Costituzione: I diritti e i doveri dei cittadini
	UDA: Le Costituzioni a confronto		
	Competenza n. 1 Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.		
	Competenza n. 3 Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di		

	comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.		
UDA N. 2 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Diritto ed Economia Diritto e tecniche Amministrative Economia Agraria/ Scienza e cultura dell'alimentazione Lab.Ser.Enoga.Cucina Lab.Ser.Eno.Sala e Vendita Lab.Ser. Acc. Tur	Potenziamento (Classe di conc. A046) Diritto e tecniche Amministrative Economia Agraria	Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni
	UDA: Adottiamo un monumento		
	Competenza n. 7 Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.		
UDA N. 3 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Diritto e tecniche Amministrative Economia Agraria Religione	Potenziamento (Classe di conc. A046) Storia	Storia della bandiera e dell'inno nazionale
	UDA: Storia della bandiera e dell'inno nazionale		
	Competenza n. 1 Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.		
CLASSI V			
33 ore in compresenza dei docenti di potenziamento di discipline giuridiche ed economiche e dei docenti delle discipline individuati da ciascuna delle UDA previste, da caricare sull'orario curricolare dei docenti di ciascuna disciplina, con attività di tipo laboratoriale, secondo le indicazioni deliberate dal Collegio dei docenti e assunte dai consigli di classe:			
	Discipline trasversali	Compresenze	Tematica
UDA N. 1 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Diritto e tecniche amministrative Economia Agraria	Potenziamento (Classe di conc. A046) Diritto e tecniche amministrative Economia Agraria	Il lavoro nella Costituzione
	UDA: Lavoro e schiavitù vecchie e nuove		
	Competenza n. 5 Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.		
UDA N. 2 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Lingua Inglese Seconda lingua Religione, Valorizzazione	Potenziamento (Classe di conc. A046) Lingua Inglese, Valorizzazione	Istituzioni dell'Unione europea e degli organismi internazionali
	UDA: Unione Europea – Uniti nella diversità		
	Competenza n. 2 Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.		
UDA N. 3	Lingua e Letteratura Italiana,	Potenziamento	Contrasto ad ogni forma di

11 ORE	Storia Lingua Inglese Seconda lingua, Religione, Diritto e tecniche amministrative, Economia Agraria	(Classe di conc. A046) Storia, Economia agraria	criminalità e illegalità e in particolare la criminalità contro la persona, contro i beni pubblici e privati.
UDA: Rosario Livatino, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino Tre vite spese per l'affermazione della legalità e della giustizia.			
Competenza n. 9 Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.			

PERIODO DI SVOLGIMENTO DELLE UDA CORSO DIURNO	
I PERIODO	15 settembre 2024 – 7 dicembre 2024
II PERIODO	9 dicembre 2024 – 8 marzo 2025
III PERIODO	10 marzo 2025 – 10 giugno 2025

CORSO SERALE
Il corso serale, articolato in tre periodi anziché in cinque anni, svolgerà dodici delle quindici UDA programmate per il corso diurno, scelte in modo da consentire agli studenti l'acquisizione delle dodici competenze disciplinate nelle nuove linee guida. Si svolgeranno quindi quattro UDA per ogni periodo, cioè due per quadrimestre. In assenza di docenti di potenziamento della Classe di concorso A046, non si svolgeranno ore in compresenza e coordinatore dell'insegnamento sarà, per tutti e tre gli anni, il/la docente di italiano e storia. Lo svolgimento delle singole UDA sarà affidato ai sotto elencati docenti individuati secondo le indicazioni contenute nelle linee guida sulla trasversalità dell'insegnamento.

I PERIODO (Classi I e II)		
15 settembre 2024 – 16 novembre 2024	UDA n.1 Viviamo un principio della Costituzione	9 ore Italiano Competenza n. 2
18 novembre 2024 – 25 gennaio 2025	UDA n.2 Educazione alla salute e benessere	8 ore Scienza Degli Alimenti/Ecologia e Pedologia/Laboratori tecnologici Competenza n. 4
27 gennaio 2025 – 29 marzo 2025	UDA n. 3 Sola la lingua rende uguali	8 ore Tedesco/ Inglese Competenza n. 10 e 11
31 marzo 2025 – 7 giugno 2025	UDA n.4 L'identità digitale e la privacy	8 ore Matematica Competenza n. 12
II PERIODO (Classi III e IV)		
15 settembre 2024 – 16 novembre 2024	UDA n.1 Le Costituzioni a confronto	8 ore Inglese Competenza n. 1 e 3
18 novembre 2024 – 25 gennaio 2025	UDA n.2 Adottiamo un monumento	8 Tedesco/Italiano Competenza n.7
27 gennaio 2025 – 29 marzo 2025	UDA n.3 Educazione finanziaria	8 ore Diritto e tecniche amministrative/ Economia Agraria Competenza n. 8
31 marzo 2025 – 7 giugno 2025	UDA n.4 Storia della bandiera e dell'inno nazionale	8 ore Storia Competenza n. 1
III PERIODO (Classi V)		
15 settembre 2024 – 16 novembre 2024	UDA n.1 Lavoro e schiavitù vecchie e nuove	8 ore Diritto e tecniche amministrative/ Economia Agraria Competenza n. 5
18 novembre 2024 – 25 gennaio 2025	UDA n.2 Ambiente sviluppo e conflitti	8 ore Scienza Degli Alimenti/Agric sost e biol/ Valorizzazione Competenza n. 6
27 gennaio 2025 – 29 marzo 2025	UDA n.3 Agenda 2030	8 ore Inglese Competenza n. 5

31 marzo 2025 – 7 giugno 2025	UDA n.4 Rosario Livatino, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino Tre vite spese per l'affermazione della legalità e della giustizia.	8 ore Italiano Competenza n. 9
-------------------------------	--	-----------------------------------

CODICI ATECO E NUP INDIRIZZO ALBERGHIERO

ENOGASTRONOMIA

AREA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO	
Denominazione della figura	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE Indirizzo: PREPARAZIONE PASTI
Referenziazioni della figura	Nomenclatura delle Unità Professionali (NUP/ISTAT): 5.2 Professioni qualificate nelle attività turistiche ed alberghiere. 5.2.2.1 Cuochi in alberghi e ristoranti. 5.2.2.2 Addetti alla preparazione e cottura di cibi.
	Classificazione attività economiche (ATECO 2007/1STAT): 10.85 Produzione di pasti e piatti preparati. 55.10 Alberghi e strutture simili. 56.10 Ristoranti e attività di ristorazione mobile. 56.21 Fornitura di pasti preparati (catering per eventi). 56.29 Mense e catering continuativo su base contrattuale. 56.30 Bar e altri esercizi simili senza cucina.
Descrizione sintetica della figura	L'operatore della ristorazione interviene, a livello esecutivo, nel processo della ristorazione con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative alla preparazione dei pasti e ai servizi di sala e di bar con competenze nella scelta, preparazione, conservazione e stoccaggio di materie prime e semilavorati, nella realizzazione di piatti semplici cucinati e allestiti, nel servizio di sala.
Descrizione sintetica dell'indirizzo	Le competenze caratterizzanti l'indirizzo "Preparazione pasti" sono funzionali all'operatività nel settore della ristorazione; nello specifico sostengono lo svolgimento di attività attinenti alla preparazione di piatti sulla base di ricettari e su indicazioni dello chef, nel rispetto delle norme igienico sanitarie.
Processo di lavoro caratterizzante la figura: RISTORAZIONE	Pianificazione e organizzazione proprio del lavoro Gestione magazzino Preparazione alimenti

ARTE BIANCA E PASTICCERIA

Denominazione Figura / Profilo / Obiettivo	OPERATORE SPECIALIZZATO PASTICCERIA
Professioni NUP/ISTAT correlate	5.2.2.1 - Cuochi in alberghi e ristoranti 6.5.1.3.1 - Pasticcieri e cioccolatai 7.3.2.9 - Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno
Attività economiche di riferimento: ATECO 2007/ISTAT	56.10.1 - Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole 56.10.20 - Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto 56.10.30 - Gelaterie e pasticcerie 56.10.41 - Gelaterie e pasticcerie ambulanti 56.21.00 - Catering per eventi, banqueting 56.29.10 - Mense 56.29.20 - Catering continuativo su base contrattuale 10.71.20 - Produzione di pasticceria fresca 10.72.00 - Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati 47.24.20 - Commercio al dettaglio di torte, dolciumi, confetteria 10.73.00 - Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili 10.82 - Produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie
Area professionale	AGRO-ALIMENTARE
Sotto-area professionale	Produzioni alimentari
Descrizione	L'Operatore specializzato pasticceria utilizza metodologie, strumenti e informazioni che gli consentono di svolgere attività relative alla preparazione dei prodotti di pasticceria. Ha competenze nella scelta, lavorazione, conservazione e stoccaggio di materie prime e semilavorati, curando l'esposizione e la promozione del prodotto per la vendita.
Livello EQF	4
Certificazione rilasciata	SPECIALIZZAZIONE
Processo di lavoro caratterizzante	PASTICCERIA A - Pianificazione e organizzazione del proprio lavoro B - Gestione magazzino C - Preparazione alimenti D - Organizzazione dello spazio espositivo

SERVIZI DI SALA BAR E DI VENDITA

AREA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO	
Denominazione della figura	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE Indirizzo: SERVIZI DI SALA E DI BAR
Referenziazioni della figura	Nomenclatura delle Unità Professionali (NUP/ISTAT): 5.2 Professioni qualificate nelle attività turistiche ed alberghiere. 5.2.2.3 Camerieri ed assimilati. 5.2.2.4 Baristi e assimilati.
	Classificazione attività economiche (ATECO 2007/1STAT): 10.85 Produzione di pasti e piatti preparati. 55.10 Alberghi e strutture simili. 56.10 Ristoranti e attività di ristorazione mobile. 56.21 Fornitura di pasti preparati (catering per eventi). 56.29 Mense e catering continuativo su base contrattuale. 56.30 Bar e altri esercizi simili senza cucina.
Descrizione sintetica della figura	L'operatore della ristorazione interviene, a livello esecutivo, nel processo della ristorazione con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative alla preparazione dei pasti e ai servizi di sala e di bar con competenze nella scelta, preparazione, conservazione e stoccaggio di materie prime e semilavorati, nella realizzazione di piatti semplici cucinati e allestiti, nel servizio di sala.
Descrizione sintetica dell'indirizzo	Le competenze caratterizzanti l'indirizzo "Servizi di sala e bar" sono funzionali all'operatività nell'ambito del servizio di sala e bar; nello specifico sostengono lo svolgimento di attività attinenti alla predisposizione degli ordini, alla somministrazione di pasti e di prodotti da bar, secondo gli standard aziendali richiesti ed i criteri di qualità e sicurezza igienico sanitaria.
Processo di lavoro caratterizzante la figura: RISTORAZIONE	1. Pianificazione e organizzazione proprio del lavoro 2. Gestione magazzino 3. Preparazione alimenti

ACCOGLIENZA TURISTICA

AREA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO	
Denominazione della figura	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA Indirizzo: STRUTTURE RICETTIVE
Referenziazioni della figura	Nomenclatura delle Unità Professionali (NUP/ISTAT): 5.2 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi. 5.2.1.3 Addetti all'accoglimento, portieri di albergo ed assimilati.
	Classificazione attività economiche (ATECO 2007/1STAT): 55 Alloggio. 55.10 Alberghi e strutture simili. 55.20 Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni. 55.30 Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte.
Descrizione sintetica della figura	L'operatore interviene, a livello esecutivo, nel processo erogazione servizi di promozione ed accoglienza con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione ed utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative alla accoglienza, informazione e promozione in rapporto alle esigenze del cliente, con competenze nella prenotazione e assistenza, e nella evasione delle relative pratiche amministrativo contabili
Descrizione sintetica dell'indirizzo	Le competenze caratterizzanti l'indirizzo "Strutture ricettive" sono funzionali all'operatività nell'ambito delle strutture ricettive di diversa tipologia; nello specifico sostengono lo svolgimento di attività attinenti all'erogazione dei servizi di prenotazione, check-in e check-out
Processo di lavoro caratterizzante la figura: EROGAZIONE SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	1. Pianificazione e organizzazione proprio del lavoro 2. Trattamento informazioni 3. Amministrazione e contabilità

CODICI ATECO E NUP INDIRIZZO AGRARIO

IP 11 AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE

A01

PROFILO IN USCITA FIGURA: TECNICO AGRONOMO/ZOOTECNICO A01

Diploma di Istruzione Professionale (quinquennale) - EQF 4 DIPLOMA QUINQUENNALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Indirizzo AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE

Declinazione COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE PRODOTTI ANIMALI: Ateco 07 di riferimento **A01**

CP2011 principale 3.2.2.1.1 Tecnici agronomi 3.2.2.2.0 Zootecnici

A02

PROFILO IN USCITA FIGURA: TECNICO FORESTALE A02

Diploma di Istruzione Professionale (quinquennale) - EQF 4 DIPLOMA QUINQUENNALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Indirizzo AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE

Declinazione SILVICOLTURA ED UTILIZZO AREE FORESTALI Ateco07 di riferimento **A02**

CP2011 principale 3.2.2.1.2 Tecnici forestali



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“Umberto Di Pasca - Giustino Fortunato” con Convitto annesso

P O T E N Z A

Indirizzi agrario e alberghiero

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 96105730764

Sito web: www.iisdipascafortunatopz.edu.it - e-mail: pzis03200v@istruzione.it - PEC: pzis03200v@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico P

ZIS03200V - Codice univoco per la fatturazione elettronica: PL554S

PIANO PER L'INCLUSIONE

a.s. 2024/2025

DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI NELLA SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 2024

PREMESSO CHE:

1. L'istruzione inclusiva non è un optional: è una necessità di base. Dobbiamo porre i nostri concittadini più vulnerabili al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio, (Androulla Vassiliou, Commissario europeo responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù).
2. il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale;
3. Il modello diagnostico **ICF (International Classification of Functioning)** dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.
4. La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.
5. leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione;
6. il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale ...
7. il “Bisogno Educativo Speciale” non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogico- politica;
8. le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità.
9. le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di “ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche” consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.
10. l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere;

VISTO CHE:

11. la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nell'I.I.S. “DI PASCA- FORTUNATO” di Potenza ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa;

CONSIDERATO CHE:

1. Nel P.T.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
 - all'insegnamento curricolare,
 - alla gestione delle classi,
 - all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
 - alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
2. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.
3. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il

grado di inclusività della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;

4. l'inclusione necessita di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;

5. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

Si elabora il seguente **Piano per l'Inclusione**

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	61
3. minorati vista	
1. minorati udito	
• Psicofisici	61
2. disturbi evolutivi specifici	79
✓ DSA	76
✓ ADHD/DOP	
a. Borderline cognitivo	1
☐ Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	7
1. Socio-economico	
1. Linguistico-culturale	6
1. Disagio comportamentale/relazionale	1
• Altro	
Totali	144
% su popolazione scolastica	26,6%
N° PEI redatti dai GLO	61
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	76
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	psicologi	sì
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:	mediatore LIS	no
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili				si	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati				si	
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva				no	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione				no	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante				no	
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità				no	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili				si	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità				si	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili				si	
	Progetti territoriali integrati				si	
	Progetti integrati a livello di singola scuola				si	
	Rapporti con CTS / CTI				si	
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati				si	
	Progetti integrati a livello di singola scuola				si	
	Progetti a livello di reti di scuole				no	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe				si	
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva				si	
	Didattica interculturale / italiano L2				no	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				no	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				no	
	Altro: Formazione docenti ICF				si	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1		3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le figure e gli organismi coinvolti nell'organizzazione e nella gestione del processo di inclusività scolastica sono:

DIRIGENTE SCOLASTICO: è il garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione della scuola inclusiva.

COLLEGIO DOCENTI: con le funzioni di:

-Discutere e deliberare i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.

- All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire le attività da porre in essere che confluiranno nel piano di inclusione.

- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

CONSIGLIO DI CLASSE: ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinarsi con il GLI

3. Comunicare con la famiglia ed eventuali esperti

4. Predisporre i PDP e PEI

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, nonché nei casi di disabilità, predisporre il piano educativo individualizzato (PEI); entrambi firmati dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

GLI: nominato e presieduto dal DS ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari ed i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. Esso è composto dalle Funzioni strumentali, eventualmente dai rappresentanti del personale ATA, dagli specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale, Docenti curricolari e di Sostegno; presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola e definisce le modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di handicap, formula proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico.

FUNZIONI STRUMENTALI: figure che collaborano al coordinamento della progettazione del POF, dove trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione dell'Istituto; individuano le condizioni adatte a creare un efficace clima organizzativo.

POSSIBILITA' DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

FORMAZIONE IN RETE;

FORMAZIONE INTERNA;

AUTOFORMAZIONE;

FORMAZIONE ESTERNA

MIUR.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRESSI INCLUSIVE

La scuola si propone di fungere da guida nel processo formativo degli alunni BES, monitorandone l'andamento didattico e verificando le modalità di valutazione di tutti i docenti, favorendo, inoltre, gli scambi comunicativi tra scuola e famiglia. Si impegna, a tal fine, ad approfondire ed,

eventualmente, ricalibrare degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con disabilità cognitiva.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

DOCENTI DI SOSTEGNO: supportano i docenti della classe in attività inclusive (lavori di piccoli gruppi di livello, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per rinforzare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni.

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 4:

- ☐ coordina le attività degli alunni BES, con DSA e Diversamente abili;
- ☐ Da indicazioni per l'elaborazione dei PEI e PDP e predispone la modulistica relativa ad essi nonché verifica la completezza di essi;
- ☐ Predispone progetti per l'inclusività;
- ☐ Raccoglie ed elabora proposte di progettazione educativa e didattica degli alunni diversamente abili, con DSA e con BES;
- ☐ Previene il disagio e integra gli alunni diversamente abili, DSA e BES;
- ☐ Pianifica i gruppi H.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Al fine di istituire una rete di rapporti attivi e costanti con vari enti ed istituzioni presenti sul territorio, si prevede la collaborazione con i seguenti servizi e realtà:

- ☐ Servizi sociali (assistenti sociali dei comuni di appartenenza e rispettive ASL);
- ☐ Operatori socio-sanitari delle ASL di competenza-SERT;
- ☐ Aziende e strutture ristorative locali con occasione di stage lavorativi protetti;
- ☐ CTS di riferimento e reti di scuole locali in modello cooperativo di intervento;
- ☐ Polizia urbana, Vigili del fuoco, Polizia postale, Ferrovie dello stato

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITA' NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità; pertanto esse verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengono predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità; essa partecipa, inoltre, alla formulazione del PEI e del PDP.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITA' E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

L'Istituto, considerato l'elevato numero di alunni iscritti diversamente abili, o con disturbi d'apprendimento e svantaggio socio-culturale, da diversi anni propone attività integrative finalizzate a promuovere l'inclusione e atteggiamenti di accettazione/accoglienza delle diversità quali:

- ☐ Attività di accoglienza da parte di alunni dell'indirizzo di ricevimento in occasione di eventi locali/nazionali e manifestazioni promosse da Enti esterni;
- ☐ Partecipazione ad eventi sportivi e competizioni tra le diverse scuole;
- ☐ Partecipazione al progetto "Bilinguismo lingua verbale – Lingua Italiana dei segni (LIS)" per l'integrazione ragazzi sordi;
- ☐ Progetto PCTO con possibilità ad alunni disabili delle classi III, IV, V di svolgere attività lavorativa in ambienti protetti;
- ☐ Progetto "nuove tecnologie per imparare" atto all'utilizzo degli alunni H di computer e tablet con software per la didattica;
- ☐ Progetti di formazione e aggiornamento sui disturbi specifici dell'apprendimento;
- ☐ Attività di semi-convitto, proponendo un'ulteriore opportunità di vivere la scuola come luogo di formazione e di educazione, comunità di dialogo, ricerca ed esperienza sociale ed aggregativa.
- ☐ Per i progetti approvati dal consiglio d'istituto per l'anno scolastico 2020/21 si fa riferimento a quelli elencati nel PTOF dell'Istituto.

La tipologia di scuola, con la presenza dei laboratori di cucina, sala-bar, ricevimento ed informatica facilita il coinvolgimento dei ragazzi nelle svariate attività col gruppo classe, supportati dal docente specializzato sia in essi che negli stage all' interno delle diverse strutture ricettive, in modo di poter acquisire abilità/competenze pratiche tale da poter permettere, un eventuale inserimento nelle diverse realtà professionali.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per una concreta ed efficace inclusività: condivisione del materiale didattico ed informatico, utilizzo dei laboratori di informatica per produrre elaborati di didattica personalizzata e dei laboratori delle discipline di indirizzo con eventuali progetti specifici. La valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti:

- ☐ Valorizzazione delle conoscenze/competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S.;
- ☐ Valorizzazione delle competenze dei docenti in materia di counseling, mediazione scolastica, materie psicopedagogiche o affini;
- ☐ Condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Le risorse aggiuntive saranno utilizzate per la realizzazione di progetti specifici che favoriscono l' inclusività e/o per acquisto di materiali e sussidi didattici che facilitano l'apprendimento degli alunni in difficoltà.

Risorse materiali: laboratori professionalizzanti, attrezzature informatiche, software didattici.

Risorse umane: Educatori, docenti curriculari e specializzati.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Accoglienza già prevista nel PTOF.

Orientamento interno ed esterno già previsto nel PTOF.

Orientamento esterno verso il lavoro.

**ANALIZZATO E APPROVATO DAL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE
DELIBERATO IN COLLEGIO DEI DOCENTI IN DATA 24/09/2024**

DOCENTI DI SOSTEGNO (33)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(prof. Angelo Mazzatura)

Firmato digitalmente nel rispetto della vigente normativa
(D.L.vo 82/2005 e s.m.i.)

Firmato digitalmente da
Angelo Mazzatura
CN = Angelo Mazzatura C =